



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 10 gennaio 2023**



Prime Pagine

10/01/2023	Corriere della Sera	8
<hr/>		
10/01/2023	Il Fatto Quotidiano	9
<hr/>		
10/01/2023	Il Foglio	10
<hr/>		
10/01/2023	Il Giornale	11
<hr/>		
10/01/2023	Il Giorno	12
<hr/>		
10/01/2023	Il Manifesto	13
<hr/>		
10/01/2023	Il Mattino	14
<hr/>		
10/01/2023	Il Messaggero	15
<hr/>		
10/01/2023	Il Resto del Carlino	16
<hr/>		
10/01/2023	Il Secolo XIX	17
<hr/>		
10/01/2023	Il Sole 24 Ore	18
<hr/>		
10/01/2023	Il Tempo	19
<hr/>		
10/01/2023	Italia Oggi	20
<hr/>		
10/01/2023	La Nazione	21
<hr/>		
10/01/2023	La Repubblica	22
<hr/>		
10/01/2023	La Stampa	23
<hr/>		
10/01/2023	MF	24
<hr/>		

Trieste

09/01/2023	lidenaro.it	25
<hr/>		

Venezia

09/01/2023	Il Nautilus	29
Aperte le pre-iscrizioni al Prologo Venezia-Montecarlo 2023		
09/01/2023	Informare	30
Nel 2022 il traffico dei container movimentato dai terminal di PSA Italy è cresciuto del +2,8%		
09/01/2023	Ship Mag	31
PSA Italy chiude il 2022 con un aumento dei volumi del 3%		
09/01/2023	Shipping Italy	32
I terminal container di Psa a Genova e Venezia chiudono l'anno a 2.063.021 Teu (+2,8%)		

Genova, Voltri

09/01/2023	Ansa	33
Migranti: sindaco Genova, scelte spettano a Viminale		
09/01/2023	Messaggero Marittimo	34
Psa Genova Pra' resta il principale terminal container gateway italiano		
09/01/2023	PrimoCanale.it	35
Autostrade caos tra cantieri e rincaro pedaggi, il dibattito arriva in Comune a Genova		
09/01/2023	PrimoCanale.it	36
Sbarco migranti nel porto di Genova? Bucci: "Semmai chiederemo risorse"		
09/01/2023	PrimoCanale.it	37
Psa Genova Pra' chiude il 2022 con crescita del 3%: principale terminal container italiano		

La Spezia

09/01/2023	Citta della Spezia	38
Laura Ruocco confermata segretaria generale dello Spi Cgil		

Ravenna

09/01/2023	Piu Notizie	39
Allerta meteo a Ravenna fino alla mezzanotte dell'11 gennaio. Divieto di accesso sulle dighe foranee e sui moli guardiani		
09/01/2023	Ravenna Today	40
"L'inverno del nostro scontento", una personale di Bruno De Angelis		
09/01/2023	Ravenna Today	41
Pioggia forte, vento e fiumi in piena: scatta una nuova allerta meteo "gialla"		
09/01/2023	RavennaNotizie.it	42
Allerta meteo idrogeologica. Divieto di accesso a dighe foranee e moli guardiani dei lidi di Ravenna fino alla mezzanotte di mercoledì 11 gennaio		

09/01/2023	ravennawebtv.it	43
<hr/>		
09/01/2023	Risveglio Duemila	44
<hr/>		

Livorno

09/01/2023	Ansa	45
<hr/>		
09/01/2023	Ansa	46
<hr/>		
09/01/2023	Corriere Marittimo	47
<hr/>		
09/01/2023	Il Nautilus	49
<hr/>		
09/01/2023	Informare	50
<hr/>		
09/01/2023	Messaggero Marittimo	51
<hr/>		
09/01/2023	Rai News	52
<hr/>		
09/01/2023	Ship Mag	53
<hr/>		
09/01/2023	Shipping Italy	54
<hr/>		
09/01/2023	The Medi Telegraph	55
<hr/>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

09/01/2023	Ancona Today	56
<hr/>		
09/01/2023	Ancona Today	57
<hr/>		
09/01/2023	Ancona Today	58
<hr/>		
09/01/2023	Ancona Today	59
<hr/>		
09/01/2023	Ansa	60
<hr/>		
09/01/2023	Ansa	62
<hr/>		

09/01/2023	Ansa	Migranti: navi ad Ancona, accoglienza in 5 container riscaldati	63
09/01/2023	corriereadriatico.it	Migranti in arrivo, la sindaca di Ancona: «Dove andranno? Aspettiamo di saperlo»	64
10/01/2023	corriereadriatico.it	L'Ocean Viking arriva stasera al porto di Ancona: ecco dove verranno accolti i migranti	65
10/01/2023	corriereadriatico.it	Lucia, un'ostetrica anconetana sulla Ocean Viking: «Così abbiamo salvato 37 migranti»	67
09/01/2023	vivereancona.it	Migranti: sopralluogo dell'assessore alla protezione civile Aguzzi al punto di prima accoglienza in allestimento al porto	68
09/01/2023	vivereancona.it	Sbarco migranti ad Ancona. Gostoli: "Bene Prefetto e Autorità Portula, ma qual è il contributo dell'ammirazione?"	69

Napoli

09/01/2023	Shipping Italy	Nel 2022 per Terminal Flavio Gioia sono stati 132.364 i Teu movimentati	70
09/01/2023	Shipping Italy	In agitazione i piccoli armatori del Golfo di Napoli	71

Salerno

09/01/2023	Informazioni Marittime	Rete Ferroviaria Italiana lancia 18 nuove gare per oltre 6,8 miliardi	72
------------	-------------------------------	---	----

Bari

09/01/2023	Shipping Italy	Al via la scommessa di Lisa Spa (Five Logistics) sulla Zes Adriatica	73
------------	-----------------------	--	----

Taranto

09/01/2023	Shipping Italy	Altre due istanze per la nuova Zes di Taranto	74
------------	-----------------------	---	----

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

09/01/2023	Agenparl	NOTA STAMPA - Nave incagliata al porto di Gioia Tauro	75
------------	-----------------	---	----

09/01/2023	Ansa	76
<hr/>		
09/01/2023	Informare	77
<hr/>		
09/01/2023	Italpress	78
<hr/>		
09/01/2023	Messaggero Marittimo	79
<hr/>		
09/01/2023	Port News	80
<hr/>		
09/01/2023	Rai News	81
<hr/>		
09/01/2023	Shipping Italy	82
<hr/>		

Olbia Golfo Aranci

09/01/2023	Ansa	83
<hr/>		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

09/01/2023	giornaledisicilia.it	84
<hr/>		
09/01/2023	Ship Mag	86
<hr/>		
09/01/2023	TempoStretto	88
<hr/>		

Palermo, Termini Imerese

09/01/2023	(Sito) Adnkronos	89
<hr/>		
09/01/2023	Palermo Today	90
<hr/>		

Focus

09/01/2023	Affari Italiani	91
<hr/>		

09/01/2023	Agi	92
<hr/>		
09/01/2023	Ansa	93
<hr/>		
09/01/2023	Corriere Marittimo	94
<hr/>		
09/01/2023	FerPress	96
<hr/>		
09/01/2023	Informatore Navale	97
<hr/>		
09/01/2023	Informazioni Marittime	98
<hr/>		
09/01/2023	Informazioni Marittime	99
<hr/>		
09/01/2023	The Medi Telegraph	100
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campana 50 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

INCOTEX
BLUE DIVISION
DENIM MEETS BARTORIAL



L'allenatrice delle Farfalle
«Non sono la cattiva ma sarò cacciata»
di **Marco Bonarrigo**
e **Gaia Piccardi** a pagina 21



Lecco
Fa da scudo al nipote
Nonna travolta dal tir
di **Barbara Gerosa**
a pagina 18

INCOTEX
BLUE DIVISION
DENIM MEETS BARTORIAL

Lo spoils system

UNA CLASSE DIRIGENTE NEUTRALE

di **Sabino Cassese**

Tremano gli alti burocrati. Il ministro della Difesa, il 28 dicembre scorso, ha dichiarato al *Messaggero* che occorre usare il «machete» «contro chi nelle amministrazioni pubbliche si è contraddistinto per la capacità di dire no e di perdere tempo». È poi ritornato, il 4 gennaio, sul tema, parlando a *La Repubblica* e affermando che «ognuno si sceglierà i propri collaboratori, come hanno fatto tutti». Due giorni dopo, sul *Corriere della Sera*, ha lamentato la «non funzionalità di un sistema i cui tempi, le cui procedure, i cui vincoli rendono infinitamente più difficile per tutti operare a ogni livello, rispetto a qualsiasi altro Paese moderno». Il presidente del Consiglio, nella conferenza stampa di fine anno, ha annunciato «una forte riforma della legge Bassanini».

Con gli alti burocrati, tremano anche i livelli inferiori, perché la precarietà scende per i rami e i cattivi esempi vengono imitati. Molti hanno vissuto il passaggio dell'ultimo decennio del secolo scorso, quando le privatizzazioni hanno fatto cessare la lottizzazione nelle banche pubbliche e nel sistema delle partecipazioni statali, e la fame di posti della politica si è rivolta alla pubblica amministrazione.

Di qui una moltiplicazione del «sistema delle spoglie», che — come un virus — si è diffuso e differenziato in tante altre parti del corpo amministrativo.

continua a pagina 30



Oltre 1.500 arresti per l'assalto al Parlamento Brasile sotto choc. Lula: «Atti di terrorismo»

Condanna dell'Onu: «Rispettare la volontà del popolo». I media: «Bolsonaro ricoverato negli Usa»

LA PROTESTA IN OCCIDENTE

«Basta patibolo» Iran più isolato

di **Greta Privitera**

L'Iran è sempre più solo. Le notizie dei giovani impiccati per le proteste indignano anche l'Occidente. «Basta con le esecuzioni».

a pagina 15

di **Sara Gandolfi**

Sono oltre 1.500 i bolsionaristi fermati davanti al quartier generale dell'esercito e arrestati per l'assalto al Parlamento brasiliano. Per i media Bolsonaro sarebbe ricoverato in ospedale negli Usa, in Florida. Mentre il presidente Lula attacca: «Atti di terrorismo». Sotto choc l'intero Paese. La condanna dell'Onu.

alle pagine 8 e 9

STRATEGIA, CONTATTI E APPOGGI

L'ex presidente in Florida, «rifugio» dei sovranisti

di **Viviana Mazza**

Jair Bolsonaro segue le vicende brasiliane da Orlando. La Florida sta diventando il «rifugio» per i sovranisti. Nello Stato del governatore Ron DeSantis sono stati pianificati i tentati golpe in Venezuela e Haiti.

a pagina 9

Il dialogo in vista del Consiglio europeo di febbraio. Caro-carburanti, Salvini: valutiamo se intervenire

Aperture Ue sui migranti

Incontro Meloni-von der Leyen. «Un piano condiviso su confini, accordi e Ong»

Dopo 40 anni Saranno rivisti tutti i fascicoli e le testimonianze

Caso Orlandi: in Vaticano riparte l'inchiesta

di **Fabrizio Peronaci**

Il Vaticano riapre il caso Emanuela Orlandi. A quasi 40 anni dalla scomparsa della giovane cittadina vaticana, la volontà del Promotore di giustizia della Santa Sede è visionare di nuovo tutti i fascicoli, i documenti, le segnalazioni e le testimonianze.

a pagina 10

di **Paola Di Caro** e **Marco Galluzzo**

La premier Meloni ottiene un sì sui migranti nell'incontro con von der Leyen. «Un piano condiviso sui confini», la richiesta di un meccanismo di solidarietà sulla gestione dei flussi e le Ong. Caro benzina, prezzi controllati da 660 reparti della Finanza. Salvini: valutiamo se intervenire.

alle pagine 2, 3, 6 e 33

PNRR, IL RETROSCENA

Gas, grandi opere: a Bruxelles i dossier sul tavolo

di **Federico Fubini**

È un caso, ma uno di quelli che fanno riflettere: ieri a Roma nelle stesse ore sono passati prima Ursula von der Leyen, poi Paschal Donohoe. Presidente della Commissione una, presidente dell'Eurogruppo dei ministri finanziari l'altro. La coincidenza è una pura combinazione per quanto riguarda i tempi, ma politicamente lo è molto meno.

continua a pagina 5

LA SANTA SEDE

Il faccia a faccia (e i veri nodi) tra Francesco e padre Georg

di **Massimo Franco** e **Gian Guido Vecchi**



L'incontro dopo le polemiche. Papa Francesco ha ricevuto padre Georg Gänswein. Gli amici dell'ex segretario di Joseph Ratzinger raccontano di un uomo che si mostra amareggiato per le interpretazioni «malevole» degli stralci «fuori contesto» del suo libro. Dal Vaticano non si dice ufficialmente nulla.

a pagina 11

STRETTA SULLE TRASFERTE

Gli ultrà e il patto anti romanisti

di **Fabio Postiglione** a pagina 19 Frignani

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Solidarietà per Soumahoro

L'onorevole Soumahoro ha deciso di abbandonare il gruppo parlamentare rossoverde dei Fratojanni e dei Bonelli perché non avrebbe ricevuto solidarietà nella nota vicenda che ha coinvolto moglie e suocera. Ohibò, questa si chiama inversione dell'onere della scusa. Invece di chiedere lui venia ai compagni di strada (e agli elettori) per averli messi in imbarazzo, e magari rassicurarli riguardo alla propria affidabilità con una spiegazione convincente. Soumahoro recita il lamento dell'offeso, come se fosse la vittima di un raggro. Vive da anni con una persona che, secondo il gip, «ha mostrato elevata spregiudicatezza criminale nell'attuare un programma delinquenziale» a scapito dei migranti per i quali egli si batte. E, anziché farsi

delle domande, si dà solo delle risposte. Stereotipate, per giunta: sarebbe tutto un complotto dovuto al colore della sua pelle e toccava allo Stato vigilare sulle eventuali malefatte delle parenti strette.

Sta scherzando, onorevole? No, perché se il suo fosse un ricatto morale, sarebbe quantomeno ridicolo. Il razzismo non c'entra un fico, anzi un comportamento così lamentoso e sfuggente non fa che portare nuovi argomenti ai razzisti veri, ben felici di poter bollare come ipocriti coloro che credono in una società aperta ma che si sono anche stufati di vedersi rappresentati da figurine simboliche che pretendono solidarietà senza mai dare nulla in cambio che assomigli alla serietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVIN C **PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI!**

CON VITAMINA C CHE SUPPORTA IL SISTEMA IMMUNITARIO.

Vivin C agisce rapidamente contro raffreddore e primi sintomi influenzali

Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Acerilalicoico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglietto illustrativo. Autorizzazione del 22/06/2022.





Aboubakar Soumahoro lascia i rossoverdi e passa al gruppo Misto: "Ho avuto scarsa solidarietà". Ora che ha la famiglia indagata, può sempre iscriversi a FI



Martedì 10 gennaio 2023 - Anno 15 - n° 9
 Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Anziché € 3,00 - € 11,90 con il libro "Io ci sarò ancora"
 Spedizione a/b. postale D.L. 355/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

RISCHIO LIBERI TUTTI
Cartabia: beffa ai turisti e anche l'Arma si ribella
 ○ GRASSO, IURILLO, PACELLI E PIETROBELLI A PAG. 2-3

ELEZIONI NEL LAZIO
La saga di Rocca e il suo fratello: "Si scusi o parlo"

 ○ RODANO A PAG. 12

SANITÀ: OGGI IN PIAZZA
Proroga Payback: per i fornitori resta la "trappola"
 ○ RONCHETTI A PAG. 13

VITTORIA DEL "FATTO"
Zero oblio: il doc su Rita Atria torna su Raiplay
 ○ CASELLI A PAG. 11

REGIONALI LOMBARDE
Il bus di Letizia inizia il tour da un cimitero
 ○ Lorenzo Giarelli

MILANO
 Si può iniziare un tour elettorale tra i cippi di un cimitero? Quando il pullman di Letizia Moratti arriva a Cerro Maggiore, paesino appena fuori Milano e prima tappa della campagna on the road dell'ex sindaca per le Regionali lombarde, uno zelante vigile urbano fa segno all'autista: "Di là, di là, al parcheggio del cimitero".
 A PAG. 12



BRASILE 1200 arresti, l'ex presidente si dà malato negli Usa

Bolsonaro spera nell'Italia E adesso Lula è più forte

Il leader della destra sta meditando di rifugiarsi nel nostro Paese, nel caso in cui venisse inquisito. I figli han già chiesto la cittadinanza

○ GROSSI CON UN'ANALISI DI DOMENICO DE MASI A PAG. 6-7



Reddito di scemenza

» Marco Travaglio

Teri, su La7, quel gigante del pensiero che risponde al nome di Alessandro Barbano, condirettore del *Corriere dello Sport* (ma perché solo condirettore? Facciamolo almeno direttore!), ha brillantemente risolto col suo fiuto proverbiale il caso della guerriglia fra ultras del Napoli e della Roma: "Quanti di questi signori hanno completato i loro studi e quanti godono del Reddito di cittadinanza? Capisco che è una provocazione un po' aggressiva. Ma sono curioso di capire, perché qui è il cuore del problema: la democrazia parassitaria e assistenziale con cui lo Stato governa una parte del Mezzogiorno". E certo: è questo il cuore del problema. Se si dovesse mai scoprire che quei facinorosi percepivano il luculliano assegno mensile di 500 euro per stare sul divano (ma magari!), sarebbe inutile interrogarsi sull'abbandono scolastico; della disoccupazione, del degrado e della rabbia sociale nelle periferie urbane, soprattutto nel Centro-Sud; dei rapporti fra gruppi ultra, criminalità comune e organizzata, estremismo politico e spesso anche società di calcio che pagano viaggi in auto, in treno, in aereo più vitto e hotel a giovanisti nullatenenti per sostenere le squadre o perché ne sono ricattate. Queste brutte cose non esisterebbero senza il Reddito di cittadinanza: infatti mica c'erano fino a tre anni e mezzo fa, quando i putribondi sStelle decisero di sperperare la bellezza di 7-8 miliardi l'anno ai poveri e ai disoccupati (categorie spesso coincidenti), sottraendoli ai veri bisognosi: cioè i ricchi e i ladri di Stato (categorie spesso coincidenti, ma che godono di buona stampa perché la finanziano).

Prima non esistevano neppure mafia, camorra e 'ndrangheta, fondate giusto nella primavera 2019 per affarare il Reddito di cittadinanza. Infatti, a ogni retata antimafia, i giornalisti mica si preoccupano per le migliaia di mafiosi in circolazione, ma perché alcuni di loro rubano 500 euro al mese di Rdc. Ora però la pacchia per i poveri sta per finire: ancora sei mesi e almeno quelli "occupabili" smetteranno di gozzovigliare a caviale e champagne con 500 euro al mese per la gioia di tutti i Barbano e i 7-800 milioni risparmiati potranno finalmente finanziare i 12 condoni fiscali del governo Meloni. Cioè torneranno ai legittimi proprietari del denaro pubblico versato da quei fessi che ancora pagano le tasse: gli evasori. La violenza dentro e fuori gli stadi, come per incanto, svanirà e gli ultras rivali si abbracceranno come agnellini nelle curve e negli autogrill, come prima del 2019. Oppure, da bravi occupabili, si troveranno un onesto lavoro nelle premiate ditte Cosa Nostra Spa, 'Ndrangheta Srl e Camorra Sas, sempréché queste - senza più il Reddito di cittadinanza - riescano a tirare avanti.

FIGURACCIA MELONI E SALVINI HAN LEVATO GLI SCONTI SULLE ACCISE

Indagano sulla benzina, ma i colpevoli sono loro



MACCHÉ SPECULATORI
 LA PREMIER SCATENA LA FINANZA E I GIORNALI SI INVENTANO NUOVE INDAGINI DI PM. MA A FAR SALIRE I PREZZI SONO LE SCELTE DEL GOVERNO

○ DE RUBERTIS A PAG. 5

LA VISITA A ROMA DI VON DER LEYEN
 Su migranti e Pnrr Meloni delusa da Ursula. E i fondi Ue diventano necessari per contrastare gli Usa

○ BORZI E SALVINI A PAG. 4

LA PROCURA VATICANA

Orlandi, riaperte le indagini: sms e "stanza segreta"



○ BISBIGLIA E GRANA A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Le Ong e "Ferie d'agosto" a pag. 3
- Lerner Ilva querela chi dice il vero a pag. 9
- Orsini Bakmut e il futuro di guerra a pag. 9
- Scanzio Ipocrisie su Conte a Cortina a pag. 9
- Corrias Calderoli, Mister Secessione a pag. 17
- Spadaro Uno nessuno 100mila Gesù a pag. 16

INTERVISTA AL BANO

"Col nostro trio il proletariato vince Sanremo"



○ MANNUCCI A PAG. 18

La cattiveria

Aboubakar Soumahoro abbandona il gruppo parlamentare Verdi-Sinistra. E prono a fondare Costa d'Avorio Viva

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



IL FOGLIO

quotidiano



ANNO XXVIII NUMERO 8

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

MARTEDÌ 10 GENNAIO 2023 - € 1,80 + € 0,50 REVIEW n. 14

Il Papa condanna la forza iraniana, rivendica la libertà religiosa e denuncia il "totalitarismo ideologico" delle organizzazioni internazionali

Roma. "Il diritto alla vita è minacciato anche laddove si continua a praticare la pena di morte, come sta accadendo in questi giorni in Iran, in seguito alle recenti manifestazioni, che chiedono maggiore rispetto per la dignità delle donne. La pena di morte non può essere utilizzata per una presunta grazia di stato, poiché essa non costituisce un deterrente, né offre giustizia alle vittime, ma alimenta solamente la sete di vendetta". A dirlo, nel corso del discorso d'inizio anno al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, è stato il Papa, che dunque per la prima volta ha fatto menzione delle violenze che da mesi si vedono nel paese mediorientale. Da più parti, nelle settimane scorse, s'era invocato un intervento papale, chi sperando di ottenere una "condanna" vaticana del regime degli ayatollah, chi una manifestazione di partecipazione alle sofferenze del popolo che da mesi scende in piazza sfidando i pasdaran e la forza sventolata dai cherichesi sciiti. Francesco non si spinge oltre, la realpolitik esige prudenza, ma è significativo che nel più importante discorso di politica estera dell'anno abbia voluto far sapere al mondo che la Santa Sede segue quel che accade a Teheran. Il Pontefice, che ha citato in abbondanza l'enciclica Pacem in terris di Giovanni XXIII, è partito dalla situazione in Ucraina, teatro principale della terza guerra mondiale di un mondo globalizzato dove i conflitti interessano direttamente solo alcune aree del pianeta, ma nella sostanza coinvolgono tutti". Bergoglio ha ricordato quel che accade nel paese invaso dalla Russia quasi undici mesi fa, con

tutte le conseguenze del caso: "il suo strascico di morte e distruzione", "gli attacchi alle infrastrutture civili che portano le persone a perdere la vita non solo a causa degli ordigni e delle violenze, ma anche di fame e di freddo". Per far sapere come la pensa, il Papa ha citato la costosa e inutile guerra civile in Somalia, e ha affermato che "ogni atto di guerra, che mira indiscriminatamente alla distruzione di intere città o di vaste regioni e dei loro abitanti, è delitto contro Dio e contro la stessa umanità e va condannato con fermezza e senza esitazioni". Poi i tanti teatri di guerra citati, Francesco si è soffermato sulla Siria, "terra martoriata" la cui rinascita "deve passare attraverso le necessarie riforme, anche costituzionali, nel tentativo di dare speranza al popolo siriano, afflitto da una povertà

sempre crescente, evitando che le sanzioni internazionali abbiano riflessi sulla vita quotidiana di una popolazione che ha già sofferto tanto". La pace, ha detto poi, "esige che sia riconosciuta universalmente la libertà religiosa. E preoccupante che ci siano persone che vengono perseguitate solo perché professano pubblicamente la loro fede e i propri modi di vita e la libertà religiosa è limitata". Il Papa fornisce i numeri quando dice che "circa un terzo della popolazione mondiale vive in questa condizione" e "insieme alla sanatoria in cartella in prigione, vi è anche la persecuzione per motivi religiosi. Non posso non menzionare, come alcune statistiche dimostrano, che un cristiano ogni sette viene perseguitato".

(Mazzuca segue a pagina quattro)

Aperitivo a Palazzo Chigi Von der Leyen chiude sui migranti, ma offre una sponda sul Pnrr

L'incontro romano ha un valore politico per Meloni, ma su Mes, Bce e Francia la presidente Ue resta scettica

Oggi la premier dal Papa

Roma. Ursula von der Leyen è in città. Il lunedì romano di von der Leyen è bagnato, frenetico e double face: prima la memoria di David Sassoli, poi la ricerca di sintonia con Giorgia Meloni, premier e capo dei Conservatori, sempre in compagnia dal Ppe. Ursula sbodava una giacca rosa merkeline su un noto sorriso cibernetico. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, è in città per la sua visita di lavoro a Palazzo Chigi. La premier italiana, Giorgia Meloni, ha accolto la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, al Quirinale. È il fatal teatro del Pd. Qui nel 2014 l'ex procuratore Giuseppe Pignatone a una conferenza dem annunciò il patto "mafia-corrotti". Quattro giorni dopo ecco la retata del "Mondo di mezzo". Questa volta un bel pezzo di Pd, ala cattolica democratica da Castagnetti a Franceschini, è in fila per la "Sagezza e l'audacia", come da titolo del libro che raccoglie i discorsi dell'ex presidente del Parlamento europeo scomparso lo scorso 11 gennaio. Intervengono Antonio Tajani, Prodi, Enrico Letta e Roberto Gualtieri (il sindaco parierà in disparte "all'amica Ursula" della candidatura di Roma all'Expo e all'Autorità antitrust bergoglio). Modera Lucia Annunziata. Che ricorda: "La presidente fra poco ci dovrà lasciare". L'attende Meloni a Palazzo Chigi.

Il bastone svedese

La presidenza dell'Ue ha un piano per allentare la pressione migratoria, ma non piace a tutti

Bruxelles. La presidenza svedese dell'Unione europea intende proporre alla Commissione e agli altri stati membri di usare il "bastone" con i paesi di origine e transito per allentare la pressione migratoria sull'Europa, in attesa di un accordo sul nuovo Patto su migrazione e asilo che potrebbe arrivare nella prima metà del 2024. Come? Utilizzando le preferenze commerciali e i visti come strumenti per sanzionare quei paesi che non collaborano con l'Ue su rimpatri, riammissioni e lotta ai trafficanti. Il progetto di utilizzare "carota e bastone" nella dimensione esterna della politica migratoria è parte del piano di lavoro sulla migrazione che la Svezia presenterà nei prossimi giorni agli ambasciatori dei Ventisei. Il governo di Stoccolma ne parlerà anche con la Commissione di Ursula von der Leyen durante gli incontri di giovedì e venerdì a Kiruna con il collegio dei commissari, in occasione del lancio della presidenza svedese. "La Commissione presenterà alcune idee prima della fine del mese", ha detto ieri l'ambasciatore svedese presso l'Ue, Lars Danielsson. Il tema sarà al centro del Consiglio europeo informale del 9 e 10 febbraio. Le discussioni "non saranno finali". Ma la speranza della Svezia è di ottenere "un sostegno politico per questo approccio al Consiglio europeo", ha spiegato Danielsson.

Meloni di stato

Il primo esame della premier è il Consiglio di stato. Scegliere per prassi o spargiare? I nomi

Roma. Giorgia Meloni sta cercando i suoi dirigenti "bravi" e "competenti". Ma chi è il più bravo e competente? Esiste un caso di scuola. Riguarda il Consiglio di stato. La sventura ha infatti liberato una presidenza snodo della Repubblica. E quella rimasta vacante dopo la scomparsa prematura di Franco Frattini. Secondo la "prassi" la nomina è già fatta: il magistrato più anziano. Si tratta di Luigi Maruotti, attuale presidente aggiunto. I colleghi faranno il suo nome. E la "prassi". Ma perché un governo che vuole cambiare il paese deve rifarsi alla "prassi"? E quali è la figura migliore? L'ambasciatore svedese, a pochi anni dalla pensione, o il "giovane" che può avere un mandato lungo, ma che ha il difetto, si crede, di sgomitare e accreditarsi con la politica? Quello che continuerà a chiamare "spostamento politico per questo approccio al Consiglio europeo", ha spiegato Danielsson.

Fornieriani europei

L'Italia gioca con l'età pensionabile. Macron e Scholz invece studiano come alzarla. Lezioni di realismo

Roma. Nel discorso di fine anno, Emmanuel Macron ha inviato ai francesi un messaggio di "unità". "Se cedessimo allo spirito di divisione che ci preme da ogni parte, non avremmo quasi nessuna possibilità di uscirne - ha detto -. Auguro a noi di vivere il 2023 in un paese unito e solido". Nello stesso discorso, il presidente francese ha anche annunciato che "quest'anno sarà quello di una riforma delle pensioni". Ma è evidente che le due cose non possono stare insieme. Macron dovrà scegliere se il 2023 sarà l'anno dell'unità o quello della riforma delle pensioni. Perché in Francia l'adeguamento dell'età di pensionamento è uno dei temi più divisivi e impopolari che ci siano. Sindacati e opposizioni, dalla sinistra di Jean-Luc Mélenchon alla destra di Marine Le Pen, sono già sul piede di guerra, in una riedizione degli scioperi e delle proteste di piazza del 2019 che costrinsero il neo presidente ad archiviare i suoi progetti riformisti.

Dal machete ai bisturi

La zuffa sul Tesoro irrita pure Salvini. Giorgetti insiste su Riviera, ma pensa a Scalerà

Roma. Più che il machete, il bisturi. Doveva essere la rivoluzione, pare invece che finirà con un giro di valzer. Il solito Giancarlo Giorgetti, del resto, agli accessi di furore dei suoi colleghi di governo di Pd contro il deep state non ha mai dato troppo credito. Perché non è il maf, dice, il posto dove si possono fare azioni o esperimenti. Dunque forse un cambio della guardia al Tesoro ci sarà, se davvero Giorgia Meloni lo ritiene indispensabile. Ma la transizione sarebbe comunque dolce, indolore magari con un cambio di nome in un affidamento. E non è un caso che tra i principali indiziati per la sostituzione di Alessandro Rivera è quello Stefano Scalerà che dell'attuale direttore generale è amico e stimato collega. "Se ne parla con competenza e affidabilità", ripete Giorgetti. E fosse per lui, davvero se la risparmierebbe l'incongruità dell'avvicendamento. Perché i contatti di Rivera a Bruxelles, la sua consuetudine con gli uffici tecnici e le cancellerie europee, sono una garanzia.

Non è il 6 gennaio

L'assalto a Brasilia è grave, ma l'eversione trumpiana è un'altra cosa, e c'è chi la tiene in vita

Milano. Il paragone tra l'assalto ai palazzi delle istituzioni brasiliane del 6 gennaio scorso e l'assalto al Congresso americano del 6 gennaio 2021 è immedicabile ma sbagliato. Il filo rosso che lega i sostenitori dell'ex presidente Jair Bolsonaro a quelli di Donald Trump è ben visibile e fatto di disprezzo per le istituzioni, per i processi democratici, dalle elezioni al riconoscimento del loro stile, ma la violenza del generatore e la complessità del piano eversivo ideato da Trump non sono paragonabili alle due ore di saccheggio e seffie degli assaltatori di Brasilia.

LA VERA MATRICE BRASILIANA

Anche le rivoluzioni antidemocratiche si possono esportare. Le condanne a metà di Meloni e Salvini sull'assalto alle istituzioni del Brasile mostrano la radice più tossica del sovranismo. C'entra il complotto, non il fascismo

Ha scritto ieri con saggezza Anne Applebaum sull'Atlantic che i sostenitori di Jair Bolsonaro, che domenica sera erano presso d'assalto il Congresso brasiliano, il palazzo presidenziale e la Corte suprema, hanno dimostrato che le rivoluzioni in grado di diventare contagiose non sono solo quelle democratiche ma sono anche quelle anti democratiche. Applebaum naturalmente si riferisce alle simmetrie che esistono tra l'assalto ai palazzi del potere brasiliano (8 gennaio 2023) e quello al Congresso americano (6 gennaio 2021). E, in particolare, si riferisce al modo in cui, in Brasile, i sostenitori del partito - che dopo aver perso le elezioni a novembre si è rifiutato di partecipare all'insediamento del suo successore, di cancellare dalla bio dei suoi account social il titolo di presidente del Brasile e di riconoscere che coloro che hanno cercato di assaltare le istituzioni brasiliane erano in buona parte suoi follower - ha scelto di non accettare la vittoria del suo rivale, proprio come Donald Trump. La prospettiva descritta da Applebaum, oververbia che lega i sostenitori antidemocratici che possono essere terribilmente contagiosi, dovrebbe suggerire a tutti coloro

che hanno a cuore la difesa delle democrazie liberali e di essere molto netti, molto chiari e per nulla ambigui di fronte a fatti come quelli registrati a Brasilia. E coloro che avrebbero il dovere di essere più netti, più chiari e meno ambigui degli altri dovrebbero essere i rappresentanti delle forze politiche che in passato hanno mostrato buona vicinanza al politico che ha ispirato le rivolte andate in scena domenica in Brasile, ovvero Jair Bolsonaro. Sfortunatamente, nella giornata di ieri, il più importante governo di destra dell'occidente ovvero il governo italiano, ha scelto di condannare l'assalto al senato democratico. Sfortunatamente, in Brasile sono toni apparentemente forti ma in realtà decisamente ambigui. Ha detto Giorgia Meloni: "Quanto accade in Brasile non può lasciarci indifferenti. Le immagini dell'irruzione nelle sedi istituzionali sono inaccettabili e incompatibili con qualsiasi forma di dissenso democratico. E' evidente un ritorno alla normalità ed esprimiamo solidarietà alle istituzioni brasiliane". Da detto Matteo Salvini: "Condanniamo ogni tipo di violenza". Anche la giovane Milla vive in un bunker, al punto da avere sempre l'impressione di "essere qualcun altro". Hassan Chalghoumi, l'immam di Drancy sostenitore di un islam pacifico contro il quale lo Stato islamico ha lanciato una fatwa su Telegram e che il mese scorso ha subito le minacce di un uomo armano introdotto nella moschea, vive lontano dalla moglie e dai figli, costretto a cambiare casa ogni volta che si sposta. Zineb El Raboui, di cui un cyber jihadista ha potuto dichiarare che "i leoni non chiederanno gli occhi che non avranno separato la testa dal corpo", risiede volentieri lontano dalla sua famiglia, perché deve organizzare un incontro con il ministro dell'Interno anche per poter prendere un caffè". Per motivi di sicurezza, è impossibile conoscere il numero esatto delle personalità attualmente sotto protezione.



zioni sono inaccettabili e incompatibili con qualsiasi forma di dissenso democratico. E' evidente un ritorno alla normalità ed esprimiamo solidarietà alle istituzioni brasiliane". Da detto Matteo Salvini: "Condanniamo ogni tipo di violenza". Anche la giovane Milla vive in un bunker, al punto da avere sempre l'impressione di "essere qualcun altro". Hassan Chalghoumi, l'immam di Drancy sostenitore di un islam pacifico contro il quale lo Stato islamico ha lanciato una fatwa su Telegram e che il mese scorso ha subito le minacce di un uomo armano introdotto nella moschea, vive lontano dalla moglie e dai figli, costretto a cambiare casa ogni volta che si sposta. Zineb El Raboui, di cui un cyber jihadista ha potuto dichiarare che "i leoni non chiederanno gli occhi che non avranno separato la testa dal corpo", risiede volentieri lontano dalla sua famiglia, perché deve organizzare un incontro con il ministro dell'Interno anche per poter prendere un caffè". Per motivi di sicurezza, è impossibile conoscere il numero esatto delle personalità attualmente sotto protezione.

Los bolsosonistas

Chi ha assalito il palazzo in nome dell'ex presidente brasiliano, che metodi usa e a che complotti crede

Roma. "E' un giorno triste per il Brasile, questo movimento a Brasilia è una vergogna per tutti noi e non rappresenta il nostro partito", è stato il commento che sull'assalto di militanti bolsosonisti ai palazzi del potere ha dato Valdemar Costa Neto, leader del Partito liberale dove Jair Bolsonaro entrò nel 2021 e che in realtà è solo l'undicesimo sigla in cui Bolsonaro milita sin dall'inizio della sua carriera politica - ma è comunque il partito dell'ex presidente. "Le manifestazioni pacifiche, secondo la legge, fanno parte della democrazia".

Los bolsosonistas

Chi ha assalito il palazzo in nome dell'ex presidente brasiliano, che metodi usa e a che complotti crede

Roma. "E' un giorno triste per il Brasile, questo movimento a Brasilia è una vergogna per tutti noi e non rappresenta il nostro partito", è stato il commento che sull'assalto di militanti bolsosonisti ai palazzi del potere ha dato Valdemar Costa Neto, leader del Partito liberale dove Jair Bolsonaro entrò nel 2021 e che in realtà è solo l'undicesimo sigla in cui Bolsonaro milita sin dall'inizio della sua carriera politica - ma è comunque il partito dell'ex presidente. "Le manifestazioni pacifiche, secondo la legge, fanno parte della democrazia".

Trovare Emanuela Orlandi, finalmente un diversivo

Ieri dunque Francesco ha riferito Mosat agli horror warriors. Invece dopo 40 anni, e 30 di indagini che alla fine persino Pignatone si rassegnò ad archiviare, dopo aver scoperto chiaramente la tomba di Renato De Pedis, nel pavimento di Villa Goregia e infine la tomba con l'angelo nel cimitero teutonico che risultò disabitata, e mai trovato un tubo, mancò un pizzino di Andreotti, e nonostante Bergoglio avesse assicurato la verità al fratello Orlandi già dieci anni fa, ecco che ora il Vaticano riapre il caso. In fondo, è più facile trovare Emanuela Orlandi viva che capire chi cavolo siano i "cardinali tradizionalisti" che da mesi si cerca spiegano i complotti a Massimo Franco. (Maurizio Crrippa)

Andrea's Version

Postumo? E sarà pure stato postumo, il dialogo tra Veltroni e il povero Emilio Moricone, grande della musica, uscito finalmente ieri sul prestigioso Corriere della Sera. Postumo, ma fulmineo. Per chi se lo fosse perso: quando è stata, ma senza la prima volta che sei andato in via Turbina? E per la prima volta il maestro lo ha svelato. Quale era la prima volta che hai guardato in faccia il successo? Con "Il barattolo", forse, maestro? Il maestro non ricordava. Con "Aaaa... abbronzatissima", magari? Ecco, quella. Bene. Dimmi adesso, maestro, ti ricordi l'introduzione di "Ogni volta, ogni volta che torcevo"? Se vuoi te la canto, Walter. E avanti così, tra il fischio per la colonna sonora di Sergio Leone, al sale salato di Paoli, all'inquietante perché Morandi viene mandato dalla mamma a comprare il latte. Una sorgente, insomma, un torrente, un fiume, un delta di questi curiosi con le onde del mare in risposta. Finché, nel crescendo russiano, Veltroni non ha estratto dal sacco la dionisia delle donne, e delle sconfitte nella vita, maestro, sono o non benefiche, ogni tanto? Le sconfitte. Benefiche. Ogni tanto. Nella vita. Chi, che, venendo chiesto al muscista dal fondatore del Pd, dicevano Pd, è suonato come un dio di petto.

Ombre sui Lami

Otto anni dopo Charlie Hebdo, 50 francesi sono sotto scorta per paura dell'estremismo islamico

Roma. "All'epoca noi lo sapevamo, ma è stato l'inizio di un periodo buio, molto difficile". Parlando con l'ex pm Raymond Soligo ricorda perfettamente

di Giulio Meotti

la telefonata ricevuta dal suo capo di dipartimento. Era la mattina del 7 gennaio 2015 e l'agente era in congedo paternità. Poi la terribile notizia. Il suo collega, Franck Brinsolaro, incaricato della protezione di "Charlie", direttore di Charlie Hebdo, era appena stato assassinato nell'attentato perpetrato contro il giornale. All'interno di questo servizio d'élite della polizia, composto da 1.430 funzionari incaricati della protezione delle personalità civili minacciate, le missioni stanno aumentando ogni giorno. L'Obs parla di 280 mila euro per un anno di protezione della polizia a un singolo individuo, secondo cifre fornite dal ministero dell'Interno al parlamentare. Secondo Raymond Soligo, "tra le 15 e le 18 personalità" furono immediatamente protette dopo l'attacco, mobilitando "da 60 a 70 persone". Oggi, secondo un conteggio interno del dipartimento, un terzo delle missioni di protezione in tutta la Francia riguarda persone critiche nei confronti dell'islam, dell'islamismo o dei musulmani (tra i 150 personalità). Tra queste, molti giornalisti, specie vicini a Charlie Hebdo, come il suo ex direttore, Philippe Val, protetto dal 2006, classificato "Clad 2" (rischio elevato). Anche la giovane Milla vive in un bunker, al punto da avere sempre l'impressione di "essere qualcun altro". Hassan Chalghoumi, l'immam di Drancy sostenitore di un islam pacifico contro il quale lo Stato islamico ha lanciato una fatwa su Telegram e che il mese scorso ha subito le minacce di un uomo armano introdotto nella moschea, vive lontano dalla moglie e dai figli, costretto a cambiare casa ogni volta che si sposta. Zineb El Raboui, di cui un cyber jihadista ha potuto dichiarare che "i leoni non chiederanno gli occhi che non avranno separato la testa dal corpo", risiede volentieri lontano dalla sua famiglia, perché deve organizzare un incontro con il ministro dell'Interno anche per poter prendere un caffè". Per motivi di sicurezza, è impossibile conoscere il numero esatto delle personalità attualmente sotto protezione.

La prossima guerra

Taiwan, ma con conseguenze devastanti. Il report del Csis

Roma. Se entro i prossimi due anni Pechino dovesse decidere d'invadere Taiwan, l'isola de facto indipendente e governata democraticamente, il Partito comunista cinese rivendica come parte del suo territorio, avrebbe pochissime speranze di vincere la guerra. La Marina dell'Esercito popolare di liberazione, nuovo fiore all'occhiello delle Forze armate guidate dal leader Xi Jinping, ne uscirebbe a pezzi. In tre settimane di conflitto i morti tra i soldati di Pechino potrebbero arrivare fino a diecimila, con 185 aerei e 138 navi da guerra persi. Una catastrofe, ma non solo per la Cina. Secondo il primo, dettagliatissimo scenario sulla "prossima guerra", messo a punto dal Center for Strategic and International Studies, Taiwan, con il coinvolgimento immediato degli Stati Uniti e del Giappone, sarebbe salva. L'occidente avrebbe vinto il conflitto che tutti aspettavano da tempo, quello tra America e Cina. Ma per la Difesa americana i costi sarebbero giganteschi: almeno due portaelicotteri affondate, fino a venti navi da guerra eliminate, oltre tremila soldati morti, che il studio dello SCS - think tank di Washington che in passato ha dichiarato di aver ricevuto fondi sia dal Giappone, sia da Taiwan, sia dalla Cina - si basa su 24 diverse simulazioni di attacco anfibio da parte della Cina contro l'isola, "la prima battaglia della prossima guerra", come la definiscono nel titolo. Gli autori Mark Cancian, colonnello del Marine in pensione, Matthew Caletka e Eric Hognobotham, hanno spiegato ieri che serve più trasparenza nel predire i costi, non solo economici, di un conflitto come quello per Taiwan, ma fino a oggi i modelli predittivi sono stati di fatto "opacizzati", con i dati e gli aspetti dell'escalation e della politica, più che sull'analisi delle operazioni militari.

Un blindato epocale

Quanto è preoccupato il Cremlino per le nuove armi francesi e tedesche a Kyiv

Roma. Il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, ogni giorno viene dai giornalisti e gli inverteci sono impavidi perché tra le minacce, più o meno velate si percepiscono le paure della Russia riguardo alla guerra. La regola generale è interpretare le frasi di Peskov al contrario di quello che si dice. Ieri ha detto che le forniture di armi occidentali all'Ucraina non cambieranno nulla sul campo di battaglia ma prolungheranno la guerra e le sofferenze. La prima osservazione, scontata, è che non ci sarebbero state sofferenze senza l'invasione dell'Ucraina, la seconda è che la Russia teme molto le nuove armi occidentali in arrivo a Kyiv. Il commento di Peskov risponde a una domanda sulla decisione della Francia di mandare veicoli blindati all'Ucraina, alla quale sono seguiti anche gli annunci americani e tedeschi per la consegna di carri armati.

La Russia sta concentrando i suoi sforzi nel Donbas, il tentativo di prendere la città di Bakhmut si sta rivelando sanguinoso e lento. Il Cremlino aveva puntato su una guerra estenuante che rendesse sempre più complessi gli invii di nuove armi occidentali, ha ottenuto l'effetto contrario e anche la trasformazione di uno dei paesi che all'inizio della guerra erano tra i più restii a fornire aiuti militari all'Ucraina: la Germania. Mercoledì il presidente francese, Emmanuel Macron, ha annunciato l'invio di veicoli corazzati Amx-10RC e giovedì, il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha comunicato che Berlino avrebbe fornito a Kyiv veicoli Marder e una batteria di missili Patriot.

La prossima guerra

Taiwan, ma con conseguenze devastanti. Il report del Csis

Roma. Se entro i prossimi due anni Pechino dovesse decidere d'invadere Taiwan, l'isola de facto indipendente e governata democraticamente, il Partito comunista cinese rivendica come parte del suo territorio, avrebbe pochissime speranze di vincere la guerra. La Marina dell'Esercito popolare di liberazione, nuovo fiore all'occhiello delle Forze armate guidate dal leader Xi Jinping, ne uscirebbe a pezzi. In tre settimane di conflitto i morti tra i soldati di Pechino potrebbero arrivare fino a diecimila, con 185 aerei e 138 navi da guerra persi. Una catastrofe, ma non solo per la Cina. Secondo il primo, dettagliatissimo scenario sulla "prossima guerra", messo a punto dal Center for Strategic and International Studies, Taiwan, con il coinvolgimento immediato degli Stati Uniti e del Giappone, sarebbe salva. L'occidente avrebbe vinto il conflitto che tutti aspettavano da tempo, quello tra America e Cina. Ma per la Difesa americana i costi sarebbero giganteschi: almeno due portaelicotteri affondate, fino a venti navi da guerra eliminate, oltre tremila soldati morti, che il studio dello SCS - think tank di Washington che in passato ha dichiarato di aver ricevuto fondi sia dal Giappone, sia da Taiwan, sia dalla Cina - si basa su 24 diverse simulazioni di attacco anfibio da parte della Cina contro l'isola, "la prima battaglia della prossima guerra", come la definiscono nel titolo. Gli autori Mark Cancian, colonnello del Marine in pensione, Matthew Caletka e Eric Hognobotham, hanno spiegato ieri che serve più trasparenza nel predire i costi, non solo economici, di un conflitto come quello per Taiwan, ma fino a oggi i modelli predittivi sono stati di fatto "opacizzati", con i dati e gli aspetti dell'escalation e della politica, più che sull'analisi delle operazioni militari.

La Cina perderà un conflitto a Taiwan, ma con conseguenze devastanti. Il report del Csis

Roma. Se entro i prossimi due anni Pechino dovesse decidere d'invadere Taiwan, l'isola de facto indipendente e governata democraticamente, il Partito comunista cinese rivendica come parte del suo territorio, avrebbe pochissime speranze di vincere la guerra. La Marina dell'Esercito popolare di liberazione, nuovo fiore all'occhiello delle Forze armate guidate dal leader Xi Jinping, ne uscirebbe a pezzi. In tre settimane di conflitto i morti tra i soldati di Pechino potrebbero arrivare fino a diecimila, con 185 aerei e 138 navi da guerra persi. Una catastrofe, ma non solo per la Cina. Secondo il primo, dettagliatissimo scenario sulla "prossima guerra", messo a punto dal Center for Strategic and International Studies, Taiwan, con il coinvolgimento immediato degli Stati Uniti e del Giappone, sarebbe salva. L'occidente avrebbe vinto il conflitto che tutti aspettavano da tempo, quello tra America e Cina. Ma per la Difesa americana i costi sarebbero giganteschi: almeno due portaelicotteri affondate, fino a venti navi da guerra eliminate, oltre tremila soldati morti, che il studio dello SCS - think tank di Washington che in passato ha dichiarato di aver ricevuto fondi sia dal Giappone, sia da Taiwan, sia dalla Cina - si basa su 24 diverse simulazioni di attacco anfibio da parte della Cina contro l'isola, "la prima battaglia della prossima guerra", come la definiscono nel titolo. Gli autori Mark Cancian, colonnello del Marine in pensione, Matthew Caletka e Eric Hognobotham, hanno spiegato ieri che serve più trasparenza nel predire i costi, non solo economici, di un conflitto come quello per Taiwan, ma fino a oggi i modelli predittivi sono stati di fatto "opacizzati", con i dati e gli aspetti dell'escalation e della politica, più che sull'analisi delle operazioni militari.

La Cina perderà un conflitto a Taiwan, ma con conseguenze devastanti. Il report del Csis

Roma. Se entro i prossimi due anni Pechino dovesse decidere d'invadere Taiwan, l'isola de facto indipendente e governata democraticamente, il Partito comunista cinese rivendica come parte del suo territorio, avrebbe pochissime speranze di vincere la guerra. La Marina dell'Esercito popolare di liberazione, nuovo fiore all'occhiello delle Forze armate guidate dal leader Xi Jinping, ne uscirebbe a pezzi. In tre settimane di conflitto i morti tra i soldati di Pechino potrebbero arrivare fino a diecimila, con 185 aerei e 138 navi da guerra persi. Una catastrofe, ma non solo per la Cina. Secondo il primo, dettagliatissimo scenario sulla "prossima guerra", messo a punto dal Center for Strategic and International Studies, Taiwan, con il coinvolgimento immediato degli Stati Uniti e del Giappone, sarebbe salva. L'occidente avrebbe vinto il conflitto che tutti aspettavano da tempo, quello tra America e Cina. Ma per la Difesa americana i costi sarebbero giganteschi: almeno due portaelicotteri affondate, fino a venti navi da guerra eliminate, oltre tremila soldati morti, che il studio dello SCS - think tank di Washington che in passato ha dichiarato di aver ricevuto fondi sia dal Giappone, sia da Taiwan, sia dalla Cina - si basa su 24 diverse simulazioni di attacco anfibio da parte della Cina contro l'isola, "la prima battaglia della prossima guerra", come la definiscono nel titolo. Gli autori Mark Cancian, colonnello del Marine in pensione, Matthew Caletka e Eric Hognobotham, hanno spiegato ieri che serve più trasparenza nel predire i costi, non solo economici, di un conflitto come quello per Taiwan, ma fino a oggi i modelli predittivi sono stati di fatto "opacizzati", con i dati e gli aspetti dell'escalation e della politica, più che sull'analisi delle operazioni militari.

La Cina perderà un conflitto a Taiwan, ma con conseguenze devastanti. Il report del Csis

Roma. Se entro i prossimi due anni Pechino dovesse decidere d'invadere Taiwan, l'isola de facto indipendente e governata democraticamente, il Partito comunista cinese rivendica come parte del suo territorio, avrebbe pochissime speranze di vincere la guerra. La Marina dell'Esercito popolare di liberazione, nuovo fiore all'occhiello delle Forze armate guidate dal leader Xi Jinping, ne uscirebbe a pezzi. In tre settimane di conflitto i morti tra i soldati di Pechino potrebbero arrivare fino a diecimila, con 185 aerei e 138 navi da guerra persi. Una catastrofe, ma non solo per la Cina. Secondo il primo, dettagliatissimo scenario sulla "prossima guerra", messo a punto dal Center for Strategic and International Studies, Taiwan, con il coinvolgimento immediato degli Stati Uniti e del Giappone, sarebbe salva. L'occidente avrebbe vinto il conflitto che tutti aspettavano da tempo, quello tra America e Cina. Ma per la Difesa americana i costi sarebbero giganteschi: almeno due portaelicotteri affondate, fino a venti navi da guerra eliminate, oltre tremila soldati morti, che il studio dello SCS - think tank di Washington che in passato ha dichiarato di aver ricevuto fondi sia dal Giappone, sia da Taiwan, sia dalla Cina - si basa su 24 diverse simulazioni di attacco anfibio da parte della Cina contro l'isola, "la prima battaglia della prossima guerra", come la definiscono nel titolo. Gli autori Mark Cancian, colonnello del Marine in pensione, Matthew Caletka e Eric Hognobotham, hanno spiegato ieri che serve più trasparenza nel predire i costi, non solo economici, di un conflitto come quello per Taiwan, ma fino a oggi i modelli predittivi sono stati di fatto "opacizzati", con i dati e gli aspetti dell'escalation e della politica, più che sull'analisi delle operazioni militari.

La Cina perderà un conflitto a Taiwan, ma con conseguenze devastanti. Il report del Csis

Roma. Se entro i prossimi due anni Pechino dovesse decidere d'invadere Taiwan, l'isola de facto indipendente e governata democraticamente, il Partito comunista cinese rivendica come parte del suo territorio, avrebbe pochissime speranze di vincere la guerra. La Marina dell'Esercito popolare di liberazione, nuovo fiore all'occhiello delle Forze armate guidate dal leader Xi Jinping, ne uscirebbe a pezzi. In tre settimane di conflitto i morti tra i soldati di Pechino potrebbero arrivare fino a diecimila, con 185 aerei e 138 navi da guerra persi. Una catastrofe, ma non solo per la Cina. Secondo il primo, dettagliatissimo scenario sulla "prossima guerra", messo a punto dal Center for Strategic and International Studies, Taiwan, con il coinvolgimento immediato degli Stati Uniti e del Giappone, sarebbe salva. L'occidente avrebbe vinto il conflitto che tutti aspettavano da tempo, quello tra America e Cina. Ma per la Difesa americana i costi sarebbero giganteschi: almeno due portaelicotteri affondate, fino a venti navi da guerra eliminate, oltre tremila soldati morti, che il studio dello SCS - think tank di Washington che in passato ha dichiarato di aver ricevuto fondi sia dal Giappone, sia da Taiwan, sia dalla Cina - si basa su 24 diverse simulazioni di attacco anfibio da parte della Cina contro l'isola, "la prima battaglia della prossima guerra", come la definiscono nel titolo. Gli autori Mark Cancian, colonnello del Marine in pensione, Matthew Caletka e Eric Hognobotham, hanno spiegato ieri che serve più trasparenza nel predire i costi, non solo economici, di un conflitto come quello per Taiwan, ma fino a oggi i modelli predittivi sono stati di fatto "opacizzati", con i dati e gli aspetti dell'escalation e della politica, più che sull'analisi delle operazioni militari.

La Cina perderà un conflitto a Taiwan, ma con conseguenze devastanti. Il report del Csis

Roma. Se entro i prossimi due anni Pechino dovesse decidere d'invadere Taiwan, l'isola de facto indipendente e governata democraticamente, il Partito comunista cinese rivendica come parte del suo territorio, avrebbe pochissime speranze di vincere la guerra. La Marina dell'Esercito popolare di liberazione, nuovo fiore all'occhiello delle Forze armate guidate dal leader Xi Jinping, ne uscirebbe a pezzi. In tre settimane di conflitto i morti tra i soldati di Pechino potrebbero arrivare fino a diecimila, con 185 aerei e 138 navi da guerra persi. Una catastrofe, ma non solo per la Cina. Secondo il primo, dettagliatissimo scenario sulla "prossima guerra", messo a punto dal Center for Strategic and International Studies, Taiwan, con il coinvolgimento immediato degli Stati Uniti e del Giappone, sarebbe salva. L'occidente avrebbe vinto il conflitto che tutti aspettavano da tempo, quello tra America e Cina. Ma per la Difesa americana i costi sarebbero giganteschi: almeno due portaelicotteri affondate, fino a venti navi da guerra eliminate, oltre tremila soldati morti, che il studio dello SCS - think tank di Washington che in passato ha dichiarato di aver ricevuto fondi sia dal Giappone, sia da Taiwan, sia dalla Cina - si basa su 24 diverse simulazioni di attacco anfibio da parte della Cina contro l'isola, "la prima battaglia della prossima guerra", come la definiscono nel titolo. Gli autori Mark Cancian, colonnello del Marine in pensione, Matthew Caletka e Eric Hognobotham, hanno spiegato ieri che serve più trasparenza nel predire i costi, non solo economici, di un conflitto come quello per Taiwan, ma fino a oggi i modelli predittivi sono stati di fatto "opacizzati", con i dati e gli aspetti dell'escalation e della politica, più che sull'analisi delle operazioni militari.



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO
 MARTEDÌ 10 GENNAIO 2023 DIRETTORE DAUGUSTO MINZOLINI Anno L - Numero 7 - 1.50 euro*
 www.ilgiornale.it ISSN 1120-3462 | Giornale del notariato

IN BRASILE 2.000 ARRESTI Bolsonaro negli Usa L'ombra di Bannon dietro l'assalto

Paolo Manzo e Valeria Robecco

■ L'ex presidente Bolsonaro prende le distanze dall'assalto al Parlamento brasiliano e resta rifugiato in Florida, mentre ci si interroga sul possibile ruolo di Steve Bannon. L'ex stratega di Trump ha definito «combattenti per la libertà» i manifestanti che hanno invaso Brasilia.

con De Remigis alle pagine 12-13

DEMONIZZARE L'AVVERSARIO GLI STREGONI DELLA DEMOCRAZIA di Augusto Minzolini

A volte la storia è piena di contraddizioni. Mentre i venti della democrazia cominciano a spirare e a mettere in crisi le autocrazie in tutti gli angoli del mondo dall'Iran alla Cina, alla Russia, a due anni dall'assalto di Capitol Hill a Washington, in Brasile i seguaci di un altro sconfitto alle elezioni come Donald Trump, cioè Jair Bolsonaro, irrompono dentro le aule di un altro Parlamento per contestare l'esito di regolari elezioni. Sul fatto che una democrazia radicata come quella americana avrebbe resistito all'attentato non c'erano dubbi; in Brasile, invece, vent'anni fa sarebbe potuta finire diversamente ma la popolazione, la polizia e soprattutto l'esercito - a parte qualche sbandamento iniziale - hanno dimostrato di aver introiettato lo spirito democratico.

Nello sforzo di vedere il bicchiere mezzo pieno, si tratta di una buona notizia perché le democrazie sudamericane, considerate tradizionalmente fragili, a quanto pare non sono più tali.

Il bicchiere mezzo vuoto, invece, riguarda un altro aspetto che impone una riflessione più generale. È un po' semplicistico e fuorviante, infatti, liquidare questa vicenda come l'ennesima contorsione sovranista. Se, infatti, per sovranismo si intende mettere al di sopra di tutto l'interesse nazionale, allora non si vede come un sovranista possa mettere in discussione la volontà espressa dal popolo con un voto. Semmai reazioni violente contro quei templi della democrazia che sono i Parlamenti hanno venature autoritarie. Basta pensare al gesto del tenente colonnello Tejero nel Congresso dei deputati spagnoli.

La questione, quindi, è più complessa e investe il tipo di dialettica che si instaura all'interno di un sistema democratico: purtroppo sempre più spesso i protagonisti cedono alla tentazione di delegittimare l'avversario e di ritenere una sconfitta elettorale quasi come l'avvento di un nuovo regime. Un simile atteggiamento, amplificato dall'utilizzo dei social, finisce per innescare meccanismi ingestibili, che vanno al di là delle intenzioni di chi li provoca. Il confronto democratico diventa scontro primordiale e quando si gioca con il fuoco è fatale che appaiano gli sciamani e le divise paramilitari. Più solletichi gli umori peggiori nella società e più l'epilogo rischia di essere cruento. Sono i limiti degli apprendisti della politica - dal miliardario Trump all'ex militare Bolsonaro - che si trasformano in apprendisti stregoni.

Ecco perché certe vicende dovrebbero servire da lezione. Anche da noi il processo di delegittimazione dell'avversario è stato frequente: Silvio Berlusconi ne è stato oggetto per decenni e anche l'ultima campagna elettorale ha visto il Pd agitare contro la Meloni il fantasma del fascismo.

Anche da noi il Parlamento è stato circondato dal popolo viola e dai grillini.

O imbrattato con la vernice come hanno fatto gli attivisti di Ultima Generazione. Non è successo il peggio, ma resta il fatto che il Parlamento o è un tempio inviolabile per tutti perché rappresenta la nazione e la volontà popolare, o il rischio di vedere anche da noi le immagini di Washington e Brasilia è sempre dietro l'angolo.

PRESSING SUL GOVERNO «BENZINA, GIÙ I PREZZI»

Legge e Fi vogliono interventi contro il caro carburanti oggi in Cdm. La Finanza: «2.800 violazioni dai gestori»

Marcello Astorri

NO A PREZZI «CALMIERATI» DALLO STATO

Ma le tariffe restino libere
 Decidono mercato e clienti

di Pier Luigi del Viscovo

a pagina 4

■ Il governo studia interventi sul caro carburanti nel Consiglio dei Ministri odierno. A preannunciarlo ieri il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. La Gdf intanto fa sapere di aver riscontrato 2.800 violazioni tra i distributori controllati nel 2022.

a pagina 4

I SISTEMI «SAMP/T»

L'Italia darà lo scudo aereo a Kiev

Il governo sblocca gli aiuti e accusa Mosca: «Mine italiane? Una fake»

Stefano Zurlo e Gian Micalessin

■ Non si può dire di no. Washington preme e Roma non si sottrarrà alla richiesta. Ma ci vorrà tempo, qualche settimana, non quantificabile al momento, poi lo «scudo» che blocca le minacce in arrivo dal cielo prenderà la strada di Kiev. Insomma, nessun rebus, ma solo la tempistica dettata dalle complesse esigenze della tecnologia, quindi il sistema di difesa aerea Samp/T partirà per l'Ucraina. E entrerà nella lista, naturalmente secretata, del sesto pacchetto di aiuti in preparazione al ministero della Difesa e che contiene anche altri armamenti. Il governo Zelensky conta molto su questo dispositivo capace di fermare molte insidie.

con Basile alle pagine 10-11

MELONI E VON DER LEYEN

Asse Giorgia-Ursula su Pnrr (ed Europee) Stallo sui migranti

di Adalberto Signore

■ Poco più di un'ora di colloquio rigorosamente in inglese, per fare il punto sui dossier più caldi ma anche e soprattutto per cercare di saldare un rapporto che è ancora tutto da costruire. Non solo dal punto di vista personale, ma anche politico, visto che in quel di Bruxelles si lavora a un asse stabile tra Ppe e Conservatori in vista delle Europee del 2024. Giorgia Meloni riceve Ursula von der Leyen a Palazzo Chigi all'ora di pranzo, un faccia a faccia a cui prende parte anche Raffaele Fitto.

con Biloslavo e Scafì alle pagine 2-3

«BOMBA» SUL QATARGATE

L'Ue non riconosce la sua Procura Eurodeputati salvi?

Luca Fazzo

a pagina 6

A 40 ANNI DALLA SCOMPARSA

Orlandi, riaperta l'indagine Il giallo del dossier segreto

Serena Sartini

a pagina 18



MISTERO Emanuela Orlandi, scomparsa nel 1983

LA CRISI TOCCA ANCHE GLI CHEF A COPENAGHEN

«Costi e ritmi insostenibili» Chiude Noma, ristorante top

di Valeria Braghieri

a pagina 19

all'interno

PATRIMONIALE (PER GLI ALTRI)

Toh, Rifondazione non vuole pagare l'Imu sulle sue case

di Paolo Bracalini

■ I vertici di Rifondazione comunista ora chiedono l'abolizione dell'Imu. Soltanto della loro, però. Il partito della falce e martello sogna la patrimoniale ma quando si tratta di pagare le tasse sugli immobili di sua proprietà diventa miracolosamente turboliberista.

a pagina 7

L'INTERVISTA

Ronzulli: «Ecco la mia battaglia per le Province»

Francesco Boezi

■ Licia Ronzulli è pronta alla battaglia per il ripristino delle Province, abbandonando la riforma Delrio: «Proponiamo l'elezione diretta dei presidenti di Provincia, senza il ballottaggio, nel caso il candidato superi il 40%. Va recuperato un rapporto fiduciario tra elettore e rappresentante delle istituzioni».

a pagina 8

POLEMICA A ROMA

Politici in smart, dipendenti no Guerra in Comune

Francesco Curridori

a pagina 9

«IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA
 AUTONOME IN TUTTI I COMUNI)». IN FOTOGRAFIA: SERENA SARTINI - L'ESPRESSO



IL GIORNO

* QV IL GIORNO € 1,30 e VANITY FAIR € 0,20 abbinamento non vendibile separatamente € 1,50 - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI LODI, CREMONA, PAVIA

MARTEDÌ 10 gennaio 2023
1,50 Euro*

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



La cerimonia di saluto a Viali

**«Campione per sempre»
Cremona si ferma
per l'addio a Gianluca**

G.Moroni a pagina 19



Dal centro alle periferie

**Milano sogna
un futuro
a 30 all'ora**

Anastasio a pagina 20



Risalgono gli stipendi (ma in Italia no)

La Bce prevede un 2023 di forti aumenti salariali. Il nostro Paese resta al palo: siamo gli unici in Europa con segno negativo I contratti nazionali in attesa di rinnovo sono 29. Il giuslavorista Ichino: «Bisogna agire sul cuneo e premiare la produttività»

Marin
alle p. 4 e 5

Obiettivo, più soldi ai lavoratori

**Serve uno scatto,
come nel '93**

Raffaele Marmo

Trent'anni fa, nel luglio del '93, l'accordo sul costo del lavoro segnò, almeno sul terreno sociale, una prima svolta verso l'uscita dagli anni di Tangentopoli.

A pagina 5

Presidenzialismo sì o no

**Riforma matura,
modello Francia**

Valdo Spini

Sono stato chiamato in causa più volte dall'onorevole Francesco Lollobrigida per le mie posizioni sul semipresidenzialismo alla francese.

A pagina 10

**CASO ORLANDI, IL VATICANO RIAPRE LE INDAGINI SULLA SCOMPARSA
IL FRATELLO: HO MESSAGGI SCOTTANTI. BERGOGLIO VEDE GAENSWEIN**



**ORA IL PAPA
VUOLE LA VERITÀ**

Fabrizio e commento di Giardina alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

Milano

**Bambina abusata
Pedofilo
condannato
a nove anni**

Giorgi nelle Cronache

Milano

**Olimpiadi e San Siro
Scaricabarile
sui costi del restyling**

Mingoia nelle Cronache

Nel Lodigiano

**Medici di base:
è raffica
di dimissioni**

Arensi nelle Cronache



Il reportage

**Ecco l'arsenale
degli ultrà**

Franci, Bruschi e D'Ascoli alle p. 6 e 7



Bolsonaro è ricoverato in Florida

**Golpisti in Brasile
Raffica di arresti**

Jannello e Cocchi alle p. 8 e 9



Lecco, travolta dal tir sulle strisce

**Salva il nipote,
nonna falciata**

De Salvo a pagina 18

WWW.LIMPERMEABILE.IT | WWW.LANDICOLLEZIONI.COM
MILANO Showroom Via Statuto, 8 | INFO@RLAND.IT



Giovedì l'ExtraTerrestre

CACCIA Il governo Meloni paga le promesse elettorali alle lobby dei cacciatori in grave crisi e rilancia: fucili anche ai sedicenni



Le Monde diplomatique

DA GIOVEDÌ 12 Washington, il dilemma delle armi a Kiev; Sinistra e media; Abu Dhabi, polo della sorveglianza; Nozze fra guerra e virtù



Visioni

INTERVISTA Antonia Rezza e Flavia Mastrella, tra cinema e teatro un corpo a corpo col mondo
Francesca Saturnino pagina 14

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE € EURO 2,00

MARTEDÌ 10 GENNAIO 2023 - ANNO LIII - N° 7

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Il sopralluogo del presidente Luiz Inácio Lula da Silva domenica sera a Brasilia foto di Eraldo Peres/Agf

Il risveglio del Brasile dopo l'assalto bolsonarista ai palazzi dei "tre poteri". 1200 arresti, tanti dubbi sul ruolo dei militari. Per il governo «c'è chi ha agito senza senso dello Stato». Da oggi la democrazia brasiliana prova a rialzarsi: raduni ovunque contro i golpisti. Reportage dalla capitale pagina 2, 3, 4



Disordine e progresso

RADUNO AL CARCERE DI RAJAE SHHR PER IMPEDIRE DUE NUOVE IMPICCAGIONI

Gli iraniani provano a fermare il boia

■ Mentre la Repubblica islamica annunciava altre tre condanne a morte (hanno superato ormai le cento), domenica sera ha iniziato a circolare la notizia di due impiccagioni imminenti, quelle dei due giovani Mohammad Broghni e Mohammad Qabadlou. Subito le

famiglie e tantissimi iraniani si sono riversati verso la prigione di Rajae Shahr, ovest di Teheran, per impedirle. Rashid era tra loro e ha raccontato al manifesto il raduno, gli slogan e poi la fuga dalla repressione della polizia: «Molte persone radunate davanti alla prigione

urlavano slogan. La mamma di Mohammed gridava: "Accusano ingiustamente mio figlio. Questa non è giustizia". Ma i vertici di Teheran non paiono scalfiti: nel suo ultimo discorso l'ayatollah Khamenei ha accusato i manifestanti di «tradimento». LUCIA PAGINA 5

L'APPELLO DEL PAPA A TEHERAN «Basta violenze contro le donne»

■ L'appello del papa per i diritti delle donne in Iran e contro l'uso della pena di morte da parte del governo di Teheran per fermare le proteste. Bergoglio

durante uno dei discorsi più importanti dell'anno per i pontefici, ovvero nell'incontro tenuto con gli ambasciatori. Rivolto quindi agli Stati. KOCCIA PAGINA 5

Brasile

Intervista

Pablo Gentili: «La priorità resta l'agenda sociale»

Lo stratega della campagna elettorale di Lula analizza i fatti di Brasilia: «Il governo costretto a difendere il Paese dalla violenza fascista, anziché combattere la fame».

PAOLO VITTORIA PAGINA 3

Il bolsonarismo La sovversione neo-autoritaria di mercato

GIANNI FRESU

Com'era facilmente prevedibile, il movimento guidato Jair Messias Bolsonaro, uscito tutt'altro che ridimensionato dalle elezioni, non ha smobilizzato, né è stato «normalizzato».

— segue a pagina 11 —

America Latina Con Lula e Amlò la sinistra parla con una sola voce

ROBERTO LIVI

Il tentato golpe dei bolsonaristi è stato un'insidia anche per il nuovo peso internazionale del Brasile. Che con Lula infatti «ritorna sulla scena mondiale» con il peso della sua condizione di stato-continente.

— segue a pagina 4 —

Lele Corvi



all'interno

Ucraina Soledar è caduta. Mosca punta Bakhmut

SABATO ANGIERI PAGINA 6

Intervista De Petris: «Nel Lazio è il Pd a non volere l'alleanza»

ANDREA CARUGATI PAGINA 10

Parlamento Soumahoro passa al Gruppo misto

GIANSANDRO MERLI PAGINA 10

VON DER LEYEN-MELONI L'incontro del disgelo, trattativa sul Pnrr



■ Di sostanza ce ne è poca, ma nessuno ci sperava e nessuno se ne dispiace. Quel che conta, nell'incontro romano tra Ursula von der Leyen e Giorgia Meloni, è solo l'operazione diplomatica: da quel punto di vista a palazzo Chigi si fregano le mani. L'Ue dialoga su opere e governance del Pnrr ma è rigida sulle riforme. COLOMBO A PAGINA 8

30110 Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 350/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Epoca/RM/2327103 9 770025 215000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCXIV - N° 9 ITALIA

Fondato nel 1892



Martedì 10 Gennaio 2023 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A DICHA E' PRODA, "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" €1,80 L.33

Il film "Grazie ragazzi"
Albanese: racconto del potere salvifico del teatro in carcere
Titta Fiore a pag. 13



Il protagonista
Osimhen, lo scudetto passa per i gol contro le grandi
Pino Taormina a pag. 15



L'analisi
Il patrimonio di energia che porta il Sud

Francesco Grillo

Esiste un vantaggio competitivo attorno al quale il Mezzogiorno può costruire un'idea di sviluppo in grado di sconfinare la rassegnazione alla quale ci siamo tutti abituati da decenni? In realtà il Mezzogiorno ha una possibilità e se la gioca proprio in uno dei settori dai quali dipende il futuro. E a dimostrarlo sono due mappe. La prima (elaborata dalla Rose) calcola - per mese - l'energia solare che ogni metro quadrato in diverse zone in Italia accumula in un giorno medio: il Mezzogiorno (in particolar modo la Sicilia) può contare su un potenziale che è due volte e mezzo superiore a quello del Nord.
Continua a pag. 35

Identificati in 150 per gli scontri napoletani-romanisti sull'Al: 4 arresti, c'è anche un ultrà azzurro

Follia ultrà, la stretta del Viminale

Tra le misure allo studio il blocco delle trasferte
Piantadosi: massimo rigore
Il club: iniziative radicali

Stretta del ministero dell'Interno dopo la follia ultrà di domenica sull'autostrada, con gli scontri tra tifosi di Napoli e Roma. Si va verso la tessera del tifoso e il blocco delle trasferte. Dalla Sicilia il ministro Piantadosi annuncia rigore. Il Napoli, dal canto suo, prende le distanze dal tifo violento. Sono già 150 gli ultras identificati. Quattro gli arrestati, tra cui un napoletano.

Criminali, Del Gaudio, Di Biase, Di Giacomo e Taormina
alle pagg. 10 e 11



Un momento degli scontri di domenica sull'Autostrada A 1, all'altezza di Arezzo

Fare piazza pulita è un dovere civile senza se e senza ma

Francesco De Luca

La misura è colma. A distanza di quattro anni dagli ultimi episodi di violenza - gli scontri prima della partita Inter-Napoli nel giorno di Santo Stefano 2018 che provocarono la morte del tifoso varesino Daniele Belardinelli, travolto dal SUV guidato da un ultrà napoletano - domenica è rimeresa la parte nera del tifo.
Continua a pag. 34

La riflessione
Quanto conta il risparmio delle famiglie

Enrico Del Colle

Ai nastri di partenza del 2023 l'economia italiana si presenta con buone credenziali, se non fosse per l'handicap del pesante debito pubblico, arrivato ormai alla soglia dei 3mlia miliardi. Infatti, nonostante il perdurare del conflitto in Ucraina, la pandemia da Covid 19 non ancora completamente debellata e l'inflazione che ancora non vuole arretrare con continuità, il nostro Paese è cresciuto, durante l'anno appena trascorso, più degli altri Paesi europei a noi paragonabili (la crescita del Pil acquisita per l'intero 2022 è pari a circa il 4%).
Continua a pag. 35

Patto Meloni-von der Leyen

► Summit a Roma con la presidente della Commissione Ue: «Bene l'Italia sul Pnrr». Intesa sulle modifiche Più risorse anti-rincari e regole europee per le Ong. Università del Mediterraneo, decolla il progetto di Prodi

Pnrr e migranti, proficuo l'incontro di ieri a Napoli tra la premier Meloni e la presidente della Commissione Ue, von der Leyen. Positivo da parte della von der Leyen il giudizio dell'operato italiano sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: intesa sulle modifiche per accelerare il processo e stabilire un incremento alle risorse per fare fronte ai rincari. Sulla questione dell'operato delle Ong si è stabilito di arrivare a regole europee condivise. E decolla il progetto di Romano Prodi dell'Università del Mediterraneo per favorire la cooperazione.

Bulleri, Gentili e Malfetano alle pagg. 2 e 3

La polemica sull'Autonomia De Luca ora rompe con Calderoli «Ha cambiato la bozza, sarà guerra»

Adolfo Pappalardo

Scontro tra il governatore della Campania De Luca (nella foto) e il ministro Calderoli sul tema dell'autonomia differenziata. «Apriamo una guerra politica durissima, cambiata la bozza con un passo indietro sul Lep e sulle risorse per ragioni elettorali», ha minacciato ieri il presidente contro il mini-



stro della Lega che, appena qualche ora prima, aveva spiegato, anzi, come «anche il governatore De Luca, così come altri esponenti Pd, è favorevole alla mia riforma». Ed invece De Luca spiega: «La bozza del ministro Calderoli rappresenta un passo indietro preoccupante. Credo che sia molto influenzata dalla scadenza elettorale in Lombardia e in altre regioni».
A pag. 6

Oggi sul tavolo del Cdm Carburante alle stelle le mosse del governo: vertici Gdf dal premier

Preoccupano le speculazioni sul prezzo del carburante: i vertici della Guardia di Finanza dalla premier Meloni e dal ministro Giorgetti per studiare le contromisure. Oggi la questione sul tavolo del Consiglio dei Ministri per nuovi provvedimenti.
Amoruso a pag. 4



L'attacco al Parlamento

Assalto in Brasile: raffica di arresti il ruolo di Bolsonaro, cosa farà Lula



Brasilia, una nuova bandiera

Carmine Pinto

Il Brasile è un paese rotto? Questa l'immagine data con l'assalto alle sedi di Congresso, Presidenza e Tribunale supremo da parte di fanatici sostenitori di Bolsonaro. Eppure, lo è molto meno di quanto sembra: le speranze degli estremisti sono state subito fuggite. Speravano di mobilitare l'esercito e i partiti di centro destra del congresso. Invece nessuno li ha sostenuti, neppure l'ex presidente e la direzione del suo raggruppamento.
Continua a pag. 35
Spalla a pag. 9

Papa Francesco riceve padre Georg



Il Vaticano riapre il caso Orlandi il fratello: «La verità è ancora lì»

Di Corrado e Giansoldati a pag. 7

I dibattiti del Mattino

Il mito della città doppia è svanito esiste una sola Napoli più selvaggia

Piero Sorrentino

Leggere in sequenza gli interventi che, a partire dall'uscita della serie Netflix tratta da «La vita bugiarda degli adulti», stanno uscendo sul Mattino dedicati a Napoli e alla frattura storica che la attraversa lungo quella fascia che, con Domenico Rea, abbiamo imparato a definire «delle due città» - Raffaella Ferrè prima, Andrea Di Consoli ieri - si è come investiti dalla strana sensazione euforizzante di chi guarda un film già visto mille volte.
Continua a pag. 34



Da «La vita bugiarda degli adulti»





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 145-N° 9 ITALIA
Società A.P. 01.03.2001 con L.482/2001 art.1 c.203 RM

NAZIONALE



Martedì 10 Gennaio 2023 • S. Aldo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Dopo il 2-2 di S. Siro Gol allo scadere e calci piazzati Roma da rimonta per la Champions
Carina nello Sport



L'intervista Il ritorno di Spacey «Di nuovo sul set mi riprendo la vita»
Satta a pag. 17



In onda da oggi Marcuzzi boomer «In Rai dopo 29 anni ma ora mi sento una ragazzina»
Ravarino a pag. 21



Il piano che manca Il patrimonio di energia che può fornire il Sud

Francesco Grillo

Esiste un vantaggio competitivo attorno al quale il Mezzogiorno può costruire un'idea di sviluppo in grado di sconfiggere la rassegnazione alla quale ci siamo tutti abituati da decenni? In realtà il Mezzogiorno ha una possibilità e se la gioca proprio in uno dei settori dai quali dipende il futuro. E a dimostrarlo sono due mappe. La prima (elaborata dalla Rse) calcola - per mese - l'energia solare che ogni metro quadrato in diverse zone in Italia accumula in un giorno medio: il Mezzogiorno (ed in particolare modo la Sicilia) può contare su un potenziale che è due volte e mezzo superiore a quello del Nord. La seconda (costruita dall'Anev) fotografa come si distribuiscono nello spazio i parchi eolici italiani: in Lombardia non ce n'è neppure uno; la Puglia ne ospita un quarto del totale nazionale. Quella delle rinnovabili, è una storia che nel Mezzogiorno ha conosciuto errori di programmazione e abusi. E, tuttavia, è sul solare e sull'eolico che il Sud - con un approccio più concreto - può costruire un grande progetto capace di attrarre investimenti privati. E di dare senso al proposito di investire nei prossimi cinque anni, 125 miliardi di euro di finanziamenti pubblici (la cifra che si ottiene sommando le risorse del Pnrr destinati al Mezzogiorno e i fondi strutturali allocati alle otto Regioni italiane che l'Unione Europea ritiene in ritardo di sviluppo). Una grande occasione a patto però di risolvere tre problemi.

Continua a pag. 16

Pnrr, intesa sulle modifiche

► Von der Leyen a Roma per incontrare il premier Meloni: «Bene l'Italia sul piano di ripresa» Aiuti alle imprese e codice Ong al centro del vertice con la presidente della Commissione Ue

ROMA Vertice a Roma tra il premier Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen: intesa sulle modifiche al Pnrr.

Ajello, Bulleri, Gentili e Malfetano alle pag. 2 e 3

Il governo in cerca di nuove risorse

Il caro-benzina sul tavolo del Cdm La Gdf in campo contro le truffe

ROMA Il caro-carburanti e l'effetto-speculazione dopo lo stop allo sconto sulle accise finisce sul tavolo del Consiglio dei ministri. Dopo il fascicolo aperto dalla procura di Roma, i controlli a tappeto della Guardia di Finanza e i fatti



puntati dall'Antitrust con la stretta coordinata da Mr. Prezzi, il dossier dei prezzi "anormali" alle pompe di benzina sarà oggi all'attenzione del governo per possibili interventi.

A pag. 4

Il rialzo dei tassi

Doris (Mediolanum) «L'inflazione frena, la Bce cambi rotta»

Roberta Amoroso

«Con l'inflazione che rallenta la Bce dovrà cambiare rotta». Così Massimo Doris, ceo di Banca Mediolanum, a *Il Messaggero*.

A pag. 13

Dopo le auto diesel tocca alle abitazioni

Casa, la stretta "green" europea che penalizza soprattutto l'Italia

Andrea Bassi

Dopo le auto il nuovo fronte è quello della casa. I proprietari dovranno tagliare le emissioni delle proprie abitazioni. E dovranno far-



lo per forza. Detto in altre parole, saranno costretti a ristrutturare i propri immobili. La direttiva Ue ha sonnacchiato per un anno, ma adesso sta per andare a dama.

A pag. 5

Ad Aguzzo, in Umbria, smottamenti e spopolamento: «Noi restiamo»



I dieci abitanti nel paese che scivola

Il borgo di Aguzzo, in provincia di Terni. Nei riquadri tre dei 10 abitanti

Ugolini a pag. 12

Guerriglia ultrà «Tessera del tifoso per le trasferte»

► Il Viminale prepara la stretta dopo i fatti dell'Al Quattro arresti differiti tra romanisti e napoletani

ROMA Guerriglia sulla Ai tra gli ultrà di Napoli e Roma: arrestati altri due romanisti e un napoletano. Nelle chat e nei vocali le prove dell'appuntamento. Il governo prepara il pugno di ferro, pronto il piano del Viminale contro la violenza dei tifosi. Tornerà la tessera del tifoso per le trasferte. Allo studio l'ipotesi del Daspo a vita. Il ministro dell'Interno Piantedosi incontrerà i vertici del calcio: «Diretture molto rigorose».

Errante e Mangani a pag. 11

L'annuncio

Il Vaticano riapre il caso Orlandi «Nuove indagini»

Valeria Di Corrado

Il giallo Emanuela Orlandi, la magistratura vaticana riapre il caso. «Si a nuovi interrogatori».

A pag. 7

Erano sulle strisce

La nonna eroina salva il nipotino: travolta dal camion



MILANO La sua vita per quella del nipotino. Lecco, il gesto eroico di una 74enne: appena ha visto il tir ha spinto il bambino e si è fatta travolgere a morte al suo posto. Scavano attraversando la strada sulle strisce.

Zaniboni a pag. 10

Il Segno di LUCA

CAPRICORNO, VIA LA PAURA

La configurazione ha qualcosa di molto particolare che potrebbe sfuggirti. La Luna viene a svegliare una serie di dubbi che, se opportunamente pilotati, ti spirano gli occhi, consentendoti di liberarti da atteggiamenti dettati più dalla paura che da altro. Ma si tratta di una paura mentale, sconnessa dalla realtà. Abbandona questi atteggiamenti protettivi e sarai più forte. Fai qualcosa che faresti se fossi più ricco. MANTRA DEL GIORNO Tenere a bada la paura fa perdere il controllo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo all'Interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nella provincia di Matera, Lecco, Brindisi e Taranto. Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20. La domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero - Corriere della Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero - Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. "Le Feste in Tavola" € 3,50 (solo Lazio).



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MARTEDÌ 10 gennaio 2023
1,70 Euro*

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Il diario di Padovani un mese prima del delitto

**«Ucciderò Alessandra»
Nascosti nel telefonino
i segreti del killer**

Orlandi a pagina 16



Giallo a Corno alle Scale

**Sabotaggio
ai cannoni
sparaneve**

Selleri a pagina 19



Risalgono gli stipendi (ma in Italia no)

La Bce prevede un 2023 di forti aumenti salariali. Il nostro Paese resta al palo: siamo gli unici in Europa con segno negativo I contratti nazionali in attesa di rinnovo sono 29. Il giuslavorista Ichino: «Bisogna agire sul cuneo e premiare la produttività»

Marin
alle p. 4 e 5

Obiettivo, più soldi ai lavoratori

**Serve uno scatto,
come nel '93**

Raffaele Marmo

Trent'anni fa, nel luglio del '93, l'accordo sul costo del lavoro segnò, almeno sul terreno sociale, una prima svolta verso l'uscita dagli anni di Tangentopoli.

A pagina 5

Presidenzialismo sì o no

**Riforma matura,
modello Francia**

Valdo Spini

Sono stato chiamato in causa più volte dall'onorevole Francesco Lollobrigida per le mie posizioni sul semipresidenzialismo alla francese.

A pagina 10

**CASO ORLANDI, IL VATICANO RIAPRE LE INDAGINI SULLA SCOMPARSA
IL FRATELLO: HO MESSAGGI SCOTTANTI. BERGOGLIO VEDE GAENSWEIN**



**ORA IL PAPA
VUOLE LA VERITÀ**

Fabrizio e commento di Giardina alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

Bolognina, residenti terrorizzati

**Anziana cade
dopo lo scippo:
in ospedale
con la spalla rotta**

Tempera in Cronaca

Bologna, polemiche sul 41bis

**Caso Cospito,
la vice sindaca
nella bufera**

Rosato in Cronaca

Sasso Marconi, la sorpresa

**Chiodi e silicone,
bloccata la porta
della scuola**

Mignardi in Cronaca



Il reportage

**Ecco l'arsenale
degli ultrà**

Franci, Bruschi e D'Ascoli alle p. 6 e 7



Bolsonaro è ricoverato in Florida

**Golpisti in Brasile
Raffica di arresti**

Jannello e Cocchi alle p. 8 e 9

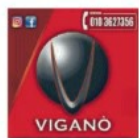


Lecco, travolta dal tir sulle strisce

**Salva il nipote,
nonna falciata**

De Salvo a pagina 18

WWW.LIMPERMEABLE.IT | WWW.LANDICOLLEZIONI.COM
MILANO Showroom Via Statuto, 8 | INFO@LRLAND.IT



MARTEDÌ 10 GENNAIO 2023

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

1,50€ - Anno CIOXXIII - NUMERO 7, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - HANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5398.200 www.hanzoniadvertising.it

GNN

DA LONDRA A CREMONA ABBRACCIATI PER VIALLI

L'INVIATO DARIO FRECCERO E FRANCESCO MOSCATELLI / PAGINE 34 E 35



LA SUGGERIZIONE BELLO SE I GENOANI CANTASSERO PER LUI

GIOVANNI MARI / PAGINA 35

IL NUOVO ROMANZO DI PAGLIERI Così il Conte Attilio da cattivo diventa eroe

L'ANTICIPAZIONE / PAGINE 30 E 31



I PREZZI AL LITRO DEL SERVITO VERSO I 2 EURO. MELONI VEDE VON DER LEYEN: TRATTATIVA APERTA SU MODIFICHE AL PNRR E AIUTI ALLE IMPRESE

Braccio di ferro sulla benzina

I petrolieri: i rincari sono soltanto colpa del taglio alle accise. Oggi il governo decide se intervenire

Il caro carburanti arriva sul tavolo del Consiglio dei ministri, dopo una settimana di rialzi e polemiche. I margini per nuovi interventi di sostegno sono minimi, ma il governo potrebbe agire per contrastare le speculazioni. I controlli eseguiti dalla Guardia di finanza nei giorni scorsi hanno accertato 2.809 violazioni alla disciplina sui prezzi su 5.187 ispezioni. Intanto Meloni vede Von der Leyen e apre il confronto sulle scadenze del PNRR. SERVIZI / PAGINE 2-4

ICOSTIA A CONFRONTO

Gilda Ferrari

Elettricità meno cara ma gli italiani pagano il doppio dei tedeschi

Il prezzo dell'elettricità, da agosto, è in calo, anche grazie al clima mite. Ma le tariffe che pagano gli italiani restano sempre alte: il doppio rispetto alla Germania. L'ARTICOLO / PAGINA 3

L'ANDAMENTO DEI CANTIERI

Annamaria Coluccia

La Liguria: «Una regia per accelerare le opere finanziate dall'Ue»

Diga, Terzo valico, sanità, scuole e restauri: per i progetti del Pnrr in Liguria è iniziato l'anno decisivo. Ma la mancanza di una regia unica complica il lavoro. L'ARTICOLO / PAGINA 5

LA PROTESTA ANTI-LULA

Emiliano Guanella

Assalto al Parlamento, in Brasile 1200 arresti Bolsonaro ricoverato

Sono stati arrestati in Brasile 1200 sostenitori di Bolsonaro che hanno partecipato all'assalto ai palazzi del potere. Ricoverato a Miami l'ex presidente. L'ARTICOLO / PAGINA 11

LE STORIE



Salvata dal suicidio «Scopro ogni giorno cosa mi sarei persa»

Silvia Pedemonte

Federica Oyen è genovese, ha 31 anni e il tabù della salute mentale dei giovani lo squarcia con "Cosa mi sarei persa", libro autobiografico pubblicato con Giacobelli editore. «Provoco domande. E cerco di dare un messaggio di speranza». L'ARTICOLO / PAGINA 13

DOPO L'INTERVENTO DEL PAPA

Emanuela Orlandi, svolta in Vaticano Aperta un'inchiesta dopo 40 anni

Dopo 40 anni di silenzi e omissioni, il Vaticano apre un'inchiesta sul caso di Emanuela Orlandi, figlia di un commesso della prefettura della casa pontificia sparita nel 1983. Papa Francesco ha chiesto che sia fatto il possibile per scoprire la verità sulla vicenda. GIANLUIGI NUZZI / PAGINA 12

ROLLI

IL VATICANO RIAPRE IL CASO ORLANDI

CI SIAMO CAPITI?



IL MINISTRO PIANTEDOSI ATTACCA L'UE: «SICILIA E CALABRIA NON SIANO IL CAMPO PROFUGHI DELL'EUROPA»



Bucci: «Migranti a Genova? Pronti, ma servono fondi»

Lo sbarco al porto di Ravenna dei migranti soccorsi dalla Ocean Viking (foto Ansa)

EMANUELE ROSSI / PAGINA 7

Il cuore di Genova aiuta la piccola Nora «Si curi negli Usa»

Mario De Fazio

Oltre 300 mila euro già raccolti in dieci giorni. La storia di Nora, la bimba di Pegli affetta dal sarcoma di Ewing extra-osso, ha scatenato una straordinaria mobilitazione di solidarietà, coinvolgendo anche le due società di Samp e Genoa. L'ARTICOLO / PAGINA 22

LA CRONACA

Ragazza denuncia: «Violentata e rapinata in centro a Genova»

Tommaso Fregatti

Una studentessa di vent'anni ha denunciato di essere stata violentata e rapinata da due uomini nei giardini Baltimora di Genova, nella notte tra domenica e lunedì. Sul caso indaga la polizia. L'ARTICOLO / PAGINA 21

AURUM 1962

COMPRO ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO

Genova - Corso Buenos Aires 81 r

BUONGIORNO

Se volete sapere che cosa è il populismo - non il sovranismo o la più generica demagogia - guardate a Washington, all'assalto a Capitol Hill di due anni fa, e a Brasilia, all'assalto di domenica al Parlamento e al Palazzo presidenziale. Il populismo ha una idea soltanto: l'élite è cattiva e il popolo è buono, l'élite è bugiarda e il popolo è nella verità, l'élite schiaccia il popolo e schiacciare le élite è la sola via di salvezza del popolo. E dunque il popolo, o meglio una sedicente e sediziosa avanguardia, sia a Washington sia a Brasilia si è incaricato di ristabilire la verità, negata da un risultato del voto truccato dalle élite. L'altra caratteristica del populismo è la deresponsabilizzazione dei leader. Il leader populista non ha idee sue e non ha che un compito: portare alla riscossa le idee del

Il grande inganno

MATTIA FELTRI

popolo. Il leader populista non ha soluzioni ai problemi, chiede al popolo quali soluzioni ritenga adeguate. Non si prende la responsabilità di scegliere, lui è un semplice portavoce. Però ha il ruolo di aprire gli occhi al popolo: ecco che cosa vi stanno facendo. Non a me, a voi. Loro, i leader populistici, non sono nel fuoco della protesta, restano ai margini a sobillarla. Loro non ne hanno la responsabilità, specialmente penale. La responsabilità è del poverocristo che insulta il presidente della Repubblica, che minaccia la presidente del Consiglio, che entra a riprendersi ciò che gli spetta nei palazzi del potere di Washington e Brasilia (nel momento in cui scrivo, gli arrestati sono mille e duecento). Del popolo è il potere, del popolo la responsabilità. Mica male come truffa. —

AURUM 1962

COMPRO ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO

Genova - Corso Buenos Aires 81 r





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Domani con il Sole
Sanatorie, bonus, flat tax e reddito d'impresa: le novità della manovra



— la guida in edicola a 1,00 euro oltre al quotidiano

Contenzioso
Liti in Cassazione con doppio binario per chiudere prima della sentenza

Giuseppe Morina e Tonino Morina — a pag. 27



Buona Spesa Italia!

FTSE MIB 25385,09 +0,81% | SPREAD BUND 10Y 195,40 -5,40 | NATURAL GAS DUTCH 72,00 +6,35% | BRENT DTD 79,57 -0,05% | Indici & Numeri → p. 33 a 37

Meloni-von der Leyen, strada aperta per modifiche a Pnrr e aiuti di Stato

L'Italia e l'Europa

Vertice a Roma, sintonia anche sul dossier dell'accoglienza migranti

Faccia a faccia fra Giorgetti e Donohoe: ratifica più vicina per il fondo salva Stati

Strada spalata alle modifiche del Pnrr. Nessuna rivoluzione ma aggiustamenti necessari dettati anche dalla corsa dei prezzi e comunque nel solco delle regole. Sintonia e spirito europeista nell'incontro di ieri a Roma tra la premier Meloni e la presidente della commissione Ue, von der Leyen anche su riforma degli aiuti di Stato per riequilibrare il piano Usa, e migrazioni. Sugli sbarchi la von der Leyen ha assicurato sostegno all'Italia, ma le decisioni spettano al governo. Più vicina la ratifica del Mes dopo l'incontro Giorgetti-Donohoe.

Flammeri e Chiellino — a pag. 3

IL COLLOQUIO

Gentiloni: un fondo europeo per realizzare la riforma dei sostegni

Beda Romano — a pag. 2



Commissario Affari economici, Paolo Gentiloni

L'ANALISI

IL MES PUÒ ASSORBIRE I BOND BCE

di Alberto Quadrio Curzio — a pagina 4

L'INTERVISTA

Tremonti: «Sì al Mes ma va trasformato»

Gianni Trovati — a pagina 5

Lukoil cede la raffineria di Priolo alla Goi Energy

In arrivo da Cipro

Litasco (100% Lukoil), ha raggiunto con Goi Energy un accordo per la cessione della Isab di Priolo (Siracusa).

Isab è un complesso petrolchimico che combina impianti di raffinazione, gassificazione e cogenerazione di energia elettrica ed è costituito da tre siti produttivi interconnessi. Il complesso rappresenta uno dei più grandi siti industriali d'Europa.

Nino Amadore — a pag. 14

ENERGIA

Idrogeno, un brevetto su tre è europeo

Laura Cavestri — a pag. 7

AUTO DI LUSO E CRISI ECONOMICA

Rolls-Royce, vendite record nel 2022

Simone Filippetti — a pag. 24



Crescita globale. Per Rolls-Royce un 2022 da incorniciare con record storico di vendite. Con l'eccezione della Gran Bretagna

PANORAMA

LA RIVOLTA

Brasile, arrestati 1.500 sostenitori di Bolsonaro

In Brasile sono più di 1.500 i sostenitori dell'ex presidente Bolsonaro arrestati dopo gli assalti e le devastazioni ai palazzi delle istituzioni a Brasilia. Bolsonaro, che si trova attualmente in Florida (Usa), è stato ricoverato a causa di dolori addominali, conseguenza dell'attentato del 2018. — a pagina 10

SCENARI 2023

IL PAESE ALLA PROVA DI TRE DOSSIER INDUSTRIALI

di Paolo Bricco — a pagina 13

FIAMME GIALLE

Carburanti, via ai controlli Oggi vertice Meloni-Gdf

Controlli rafforzati della Gdf sul caro carburanti. E oggi, a Palazzo Chigi, la premier Giorgia Meloni incontra il comandante generale Giuseppe Zafarana. — a pagina 15

PITTI UOMO



Speciale moda uomo La ripresa anticipata che rende orgogliosi

— Supplemento al Sole 24 Ore

AGROALIMENTARE

Carne sostenibile: c'è il decreto, non l'etichetta

Pubblicato il decreto che rende possibile l'etichettatura degli alimenti prodotti garantendo il benessere animale. Ma l'etichetta non c'è. — a pagina 17

IN EDICOLA CON IL SOLE



Memoria e racconto «Una bambina e basta»

— da oggi a 0,90 euro con il quotidiano

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

La promo Natale prosegue. Per info: ilsole24ore.com/abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.600

TOGETHER TOWARD EXCELLENCE

IMQ group

TESTING • ISPEZIONI • CERTIFICAZIONI

settori: industriale servizi marittimo

prodotti & servizi sistemi di gestione persone & imprese impianti

IMQ CSI Intuity MINDED AMBIENTE

ITALIA, CINA, USA, GERMANIA, POLONIA, REGNO UNITO, SPAGNA, TURCHIA

Private equity, il rialzo dei tassi pesa sui nuovi fondi: -67%

Investimenti

Nel 2022 lanciati 481 prodotti contro i 1.464 dell'anno precedente

Il combinato del rialzo di inflazione e tassi di interesse con il rallentamento dell'economia mondiale ha pesato nel 2022 sul settore dei fondi di private equity. Il numero di nuovi fondi lanciati lo scorso anno a livello globale è sceso a quota 481, con un drastico calo del 67% rispetto ai 1.464 lanciati nel 2021 e ai circa 1.300 in ognuno dei due anni precedenti. È la fotografia che emerge dai dati (aggiornati al 20 dicembre) elaborati da S&P Global Market Intelligence data.

Alessandro Graziani — a pag. 6



Francesco Profumo, Presidente Acri (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio)

L'INTERVISTA

Profumo: «Mps, Fondazioni soddisfatte La rete Tlc? Serve un atto politico»

Davi e Ferrando — a pag. 21

SALUTE 24

Payback, le imprese potranno versare entro il 30 aprile

Bartoloni e Landolfi — a p. 20

2,2

MILIARDI

Le imprese del biomedicale avranno tempo fino al 30 aprile per pagare 2,2 miliardi alle Regioni per lo sfioramento della spesa dei dispositivi medici dal 2015 al 2018.



ARTEMISIA LAB
 PRONTO SOCCORSO CLINICO DIAGNOSTICO
 Siamo come
 si curiamo!
 ESAMI CLINICI
 IN GIORNATA
 DIAGNOSTICA
 IMMEDIATA
 APERTI TUTTO L'ANNO
 ANCHE AD AGOSTO
 SCEGLI LA SEDE
 PIÙ VICINA A TE

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ARTEMISIA LAB
 PRONTO SOCCORSO CLINICO DIAGNOSTICO
 Siamo come
 si curiamo!
 ESAMI CLINICI
 IN GIORNATA
 DIAGNOSTICA
 IMMEDIATA
 APERTI TUTTO L'ANNO
 ANCHE AD AGOSTO
 SCEGLI LA SEDE
 PIÙ VICINA A TE

Martedì 10 gennaio 2023
 Anno LXXX - Numero 9 - € 1,20
 Sant'Agatone, papa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Giocherà Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
 e-mail: direzione@iltempo.it

RIAPERTO IL CASO ORLANDI

Il Papa vuole la verità

La Santa Sede riesaminerà tutte le ipotesi investigative emerse negli ultimi 40 anni

Emanuela è scomparsa nel 1983
 Da allora il Vaticano non ha mai aperto un fascicolo

Il fratello fiducioso
 «Finalmente si farà luce Sabato sit-in a San Pietro»

Rifiuti
Il Di Aiuti risolve il rebus impianti
 Dall'esecutivo in arrivo 188 milioni per i biodigestori



Zanchi alle pagine 16 e 17

Scuola
Rientro in classe Parte la protesta
 Alunni nelle aule fredde Studentesse lottano per il congedo mestruale

Conti a pagina 19

Sanità nel caos
Botte al medico del Sant'Andrea
 Comunica il decesso Dottore aggredito dai parenti inferociti

Sbraga a pagina 21

Sentenza
Cotral risarcirà i familiari
 Autista morto a causa dell'amianto L'azienda deve pagare

a pagina 19

Il Tempo di Osho Soumahoro lascia la Sinistra ma resta alla Camera nel Misto



"Prima d'annà via vedi de pulì tutto quer fango che hai lasciato"

Solimene a pagina 5

Landini volta le spalle al candidato Pd, sosterrà Bianchi del M5S Anche Cgil abbandona D'Amato

Parla Sbarra (Cisl)

«Ora riforme strutturali
 Il governo apra ai sindacati»

Benedetto a pagina 7

... Alessio D'Amato, candidato del centrosinistra alla presidenza del Lazio perde anche la Cgil. Dopo la sinistra di Coordinamento 2050 gli mancherà il sostegno del sindacato guidato da Landini, che ha scelto di appoggiare il M5S di Giuseppe Conte e il suo candidato governatore, Donatella Bianchi, giornalista ed ex presidente del Wwf.

Di Mario a pagina 6

... Papa Francesco vuole la verità sulla vicenda di Emanuela Orlandi. Dopo quasi quarant'anni dalla sparizione, il promotore della giustizia vaticana Alessandro Diddi, in collaborazione con la Gendameria, ha deciso di riaprire le indagini. La ragazza è scomparsa il 22 giugno 1983 ma da allora le inchieste non hanno portato nessun risultato. Il fratello Pietro si è detto fiducioso: «Finalmente si farà luce». E annuncia un sit-in a San Pietro il 14.

Zavatta alle pagine 2 e 3

Misteri oscuri d'Italia
Tanto tuonò che alla fine piovette

DI OTELO LUPACCHINI

Quest'antichissimo proverbio è la rappresentazione plastica di ciò che è successo nelle ultime ventiquattr'ore dentro le mura vaticane. Dopo anni, e nel quarantennale della scomparsa di Emanuela Orlandi, il promotore di giustizia, Alessandro Diddi, e la gendameria vaticana, hanno riaperto le indagini su uno dei misteri più oscuri della storia d'Italia. (...)

Segue a pagina 3

In arrivo altri 19 miliardi
Meloni trova l'intesa con l'Ue sui fondi del Pnrr

Di Capua a pagina 4

Due nuovi arresti per gli scontri in A1
Il Viminale promette linea dura contro gli ultrà

Frasca a pagina 10

Assalto al Parlamento brasiliano
In manette 1500 rivoltosi Bolsonaro ricoverato in Usa

Carta a pagina 9

COMMENTI

- **MAZZONI**
 Il fallimento del Pd è nella sua stessa storia fondativa
- **MASSARA**
 Inflazione e tensioni Il dazio che paga la Croazia nell'euro
- **FERRONI**
 Fate fuori i mercanti dal tempio europeo

a pagina 13

GIGOLO'
 CURE MODA ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA
 di Marina Ottolina
GIGOLO' MODA
 DI KUSTRA CRISTINA
 Via Campania 38, 04018 - Sezze (LT)
 gigoLOmoda2015@hotmail.com - gmodaoutlet.it/
 Tel +390773874000 - g.moda_outlet
 https://www.facebook.com/GModaOutlet/

buona tv a tutti
 di Maurizio Costanzo
 Giovanni Minoli, che per anni si è occupato di un programma televisivo di successo: «Mixer», dopo molto tempo ha riproposto un montaggio ragionato di 20 anni di televisione. È una operazione giusta, anche se Minoli non può far finta che i talk show che hanno fatto seguito al suo «Mixer» non hanno portato avanti e portano avanti il dibattito politico. Lui dice che i talk hanno ucciso la politica. Può essere che l'abbiano danneggiata, ma talvolta l'hanno rinforzata. Anch'io partecipai ad una puntata di «Mixer» quando da poco avevo debuttato su Rai Uno con «Bontà loro». (...)
 Segue a pagina 23

VIVINC
 PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCI'
 Vivin C agisce rapidamente contro raffreddore e primi sintomi influenzali
 CON VITAMINA C CHE SUPPORTA IL SISTEMA IMMUNITARIO
 Attenzione: medicinali vanno assunti con cautela. Con medicine a base di acido acetilsalicylico che non sono ammessi sono forti anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Nastro adesivo da 20/06/2022





PNRR
Istruzioni
per l'uso

a pag. 25

Biden era contro il muro di Trump con il Messico, ma ora ci ripensa e promette risorse per fermare i migranti
Tino Oldani a pag. 5

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Italia Oggi
LE NUOVE PENSIONI
IN EDICOLA E IN DIGITALE

RATEAZIONI INPS
Basta il mancato versamento di due rate, anche non consecutive, a far scattare la revoca della dilazione
Cirilli a pag. 31

Chiusura liti, niente crediti

No alle compensazioni, per aderire alla definizione agevolata delle controversie tributarie previste dalla legge di bilancio 2023 il fisco pretende solo denaro fresco

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

IO CONFERMO
Enti locali - Il modello di delibera per dire no allo stralcio parziale delle mini cartelle
Manorra - La legge di bilancio 2023
Fisco - Scambi di partecipazioni e realizzo controllato, la risposta a un interpellato dell'Agenzia delle entrate

Per chiudere le liti con il fisco serve denaro fresco. Per aderire alle varie definizioni agevolate delle controversie tributarie previste dalla legge di bilancio 2023 non è infatti possibile utilizzare in compensazione eventuali crediti fiscali posseduti dal contribuente. Tale possibilità non è invece sempre espressamente esclusa per altre misure che costituiscono la c.d. pace fiscale tra le quali, ad esempio, la c.d. sanatoria delle irregolarità formali.
Hongi a pag. 23

SOCIALDEMOCRATICHE
Traballano le poltrone di due ministre tedesche
Giardina a pag. 11

Un vaccino anticancro italiano entra in fase di verifica grazie anche al Pnrr

IL DRAMMA DI Gianluca Vialli ha riacceso i riflettori sul tumore al pancreas e su cosa la scienza sta facendo per cercare di affrontarlo. Fino a scoprire che l'Italia è in prima fila nella ricerca e vanta addirittura un brevetto europeo di una promettente cura. Una speranza, o meglio un impegno per fare passi avanti nella cura di questo tumore arriva da Torino e potrebbe essere uno dei meriti del Pnrr, infatti è da questi fondi che arriva quasi un milione di euro all'ospedale Molinette per sviluppare la fase finale di un vaccino. A guidare il progetto è Francesco Novelli, professore di immunologia e direttore del Dipartimento di biotecnologie molecolari e scienze per la salute dell'università.
Valentini a pag. 6

DIRITTO & ROVESCOIO
Il Papa Joseph Ratzinger, forte della sua profonda conoscenza dei fenomeni storici, economici e sociali, riteneva motivatamente che la società occidentale, e soprattutto quella europea, fossero il risultato della assergion azione culturale svolta nel tempo dai valori umanistici e giuridico-cristiani. Egli pertanto riteneva che il capitalismo non andasse demoralizzato come fanno tanti (compreso, aggiungiamo noi, Papa Francesco) ma deve essere copito, analizzato a ciglio asciutto e contestualizzato storicamente. Per Ratzinger infatti «il mercato, se c'è fiducia reciproca e generalizzata, è l'istituzione economica che permette l'incontro tra le persone, in quanto operatori economici che utilizzano il contratto come regola dei loro rapporti e che scambiano beni e servizi tra loro fungibili, per soddisfare i loro bisogni e desideri. La società quindi non deve proteggersi dal mercato, come se lo sviluppo di quest'ultimo comportasse ipso facto la morte dei rapporti autenticamente umani».

SICUREZZA CAMBIAMENTO

A energia disponibile o energia alternativa, in Eni preferiamo energia disponibile alternativa. Per sostenere il presente e il domani di tutto il Paese. Scopri di più su eni.com

*Con Atlante delle Banche 2022 a € 2,50 in più - Con Legge di Bilancio 2023 a € 9,90 in più - Con Le nuove pensioni a € 9,90 in più



LA NAZIONE

MARTEDÌ 10 gennaio 2023
1,70 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Drammatica aggressione a Pisa

Fugge dallo psichiatra picchia un anziano e lo riduce in fin di vita

Bargagna a pagina 16



Lavoro in Toscana e Umbria

«Cerco operai» Ma da un anno zero risposte

Alle pagine 18 e 19



Risalgono gli stipendi (ma in Italia no)

La Bce prevede un 2023 di forti aumenti salariali. Il nostro Paese resta al palo: siamo gli unici in Europa con segno negativo I contratti nazionali in attesa di rinnovo sono 29. Il giuslavorista Ichino: «Bisogna agire sul cuneo e premiare la produttività»

Marin alle p. 4 e 5

Obiettivo, più soldi ai lavoratori

Serve uno scatto, come nel '93

Raffaele Marmo

Trent'anni fa, nel luglio del '93, l'accordo sul costo del lavoro segnò, almeno sul terreno sociale, una prima svolta verso l'uscita dagli anni di Tangentopoli.

A pagina 5

Presidenzialismo sì o no

Riforma matura, modello Francia

Valdo Spini

Sono stato chiamato in causa più volte dall'onorevole Francesco Lollobrigida per le mie posizioni sul semipresidenzialismo alla francese.

A pagina 10

CASO ORLANDI, IL VATICANO RIAPRE LE INDAGINI SULLA SCOMPARSA IL FRATELLO: HO MESSAGGI SCOTTANTI. BERGOGLIO VEDE GAENSWEIN



ORA IL PAPA VUOLE LA VERITÀ

Fabrizio e commento di Giardina alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

Empoli

Due incidenti al giorno Il report 2022 della municipale

Servizio in Cronaca

Empolese Valdelsa

Aziende agricole «Diversificare è necessario»

Servizio in Cronaca

Fucecchio

Abbandono rifiuti «Arrivano le foto-trappole»

Servizio in Cronaca



Il reportage

Ecco l'arsenale degli ultrà

Franci, Bruschi e D'Ascoli alle p. 6 e 7



Bolsonaro è ricoverato in Florida

Golpisti in Brasile Raffica di arresti

Jannello e Cocchi alle p. 8 e 9



Lecco, travolta dal tir sulle strisce

Salva il nipote, nonna falciata

De Salvo a pagina 16

Impermeabile

WWW.LIMPERMEABILE.IT | WWW.LANDICOLLEZIONI.COM
MILANO Showroom Via Statuto, 8 | INFO@RLAND.IT

Ana Hickmann
eyewear



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

Ana Hickmann
eyewear



Anno 48 - N° 7

Martedì 10 gennaio 2023

In Italia € 1,70

BRASILE

La giustizia di Lula

Dopo l'assalto alle istituzioni 1500 arresti. Bolsonaro in ospedale in Florida, i figli chiedono all'Italia di dargli la cittadinanza. Il Congresso brasiliano pronto a indagare l'ex presidente. Gli Usa: "Valuteremo seriamente un'eventuale richiesta di estradizione"

Ucraina, dubbi Usa sui ritardi italiani nella consegna delle armi

dal nostro inviato **Fabio Tonacci**

BRASILIA
Nella domenica più nera, un pezzo di Stato brasiliano ha marciato assieme all'orda degli assaltatori della democrazia. Non si possono percorrere così facilmente gli otto chilometri che separano il campo-base dei bolsionaristi dagli edifici più protetti dell'intero Brasile, se la polizia militare non lo permette. Non si

sventrano i locali del Congresso, del Tribunale supremo federale e del Planalto, arrivando fino al soglio blindato dell'ufficio di un presidente regolarmente eletto, se una parte infedele degli apparati di sicurezza non decide di rivolgere lo sguardo altrove.
● a pagina 2 con i servizi di **Baldolini, Di Feo, Lauria Mastrogiacomo, Mastroiilli e Raineri** ● da pagina 3 a pagina 8

Oggi in Cdm il caro carburanti

Prezzi di diesel e benzina Governo in panne

Meloni-Von der Leyen

Il grande freddo Roma-Bruxelles

di **Andrea Bonanni**

Un frettoloso colloquio di un'ora. Quella che Von der Leyen ha fatto ieri a Meloni è stata niente più che una visita di cortesia.
● a pagina 35

I prezzi dei carburanti continuano a salire, con benzina e diesel intorno a 2 euro al litro, e il governo valuta un intervento. La premier Meloni e il ministro dell'Economia Giorgetti incontrano i vertici della Guardia di Finanza. L'anno scorso, da marzo a dicembre, sono state effettuate oltre 5 mila verifiche agli impianti di distribuzione stradale e contestate 2.809 violazioni alla disciplina dei prezzi.
di **Ciriaco, De Cicco, Foschini Mattered, Pagni e Ziniti**
● da pagina 10 a pagina 13

Ellekappa

ASSALTO AL PARLAMENTO BRASILIANO

L'ALIBI DI FERRO DI
BOLSONARO

ERAVAMO INSIEME...



Le analisi

La vera sfida è sull'Amazzonia

di **Jeffrey D. Sachs**
● a pagina 4

Riunire un Paese diviso

di **Michele Valensise**
● a pagina 34

Il MeToo italiano

"Mi disse spogliati" Le attrici aprono le stanze di Barbablù



L'attrice Giulia Vecchio con il cartello "#apriamo le stanze di Barbablù"

di **Giampaoli, Giannoli e Nicolosi** ● a pagina 23

Un sistema di potere da abbattere

di **Linda Laura Sabbadini**

Ha fatto bene Repubblica a riportare in questi giorni le testimonianze di tante donne che subiscono ricatti sessuali sul lavoro nel mondo dello spettacolo. Bisogna dare loro voce, diventare il loro megafono nella difesa del diritto di essere libere cittadine e non prede. È di estrema importanza parlarne.
● a pagina 34

La storia



Il Vaticano riapre il caso Orlandi Il fratello: "Ora verità"

di **Lugli, Scaramuzzi e Scarpa**
● a pagina 19

Il personaggio

Alvaro Vitali: "Io, comunista snobbato da sinistra"



di **Concetto Vecchio**
● a pagina 40

L'intervista



Pellegrini: "Un figlio? Non ora. Insegnerò ai ragazzi a nuotare"

di **Alessandra Retico**
● alle pagine 42 e 43

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Vinciguerra, 1 - Tel. 02/514941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,30 - Croazia HR 22 / € 2,93 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



L'INCHIESTA
ULTRÀ, LA RETE SEGRETA È ALLARME NAPOLI-JUVE
 GIUBILEE E GRIGNETTI - PAGINE 22-23

IL DOCUMENTARIO
SARA GAMA: IL MIO CALCIO E LE BATTAGLIE SUI DIRITTI
 GIULIA ZONCA - PAGINA 31

LA CULTURA
SGARBI: "OGGI CRITICI SONO SOLO CAMERIERI"
 FRANCESCO RIGATELLI - PAGINA 28



LA STAMPA



MARTEDÌ 10 GENNAIO 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N.9 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-T0 II www.lastampa.it **GNN**

LA POLITICA

Imprese e Pnrr Von der Leyen tratta con Meloni che apre sul Mes

BRESOLIN, CARRATELLI E OLIVO



Il clima è cordiale, ma dietro i baci tra le due leader, all'entrata e all'uscita di Palazzo Chigi, dietro i sorrisi, c'è ancora molto da negoziare. Ursula von der Leyen e Giorgia Meloni parlano per 90 minuti. - PAGINE 6-7

IL COMMENTO

MIGRANTE E VALORI LA PREMIER SCELGA

ANNALISA CUZZOCREA

Non è forse un bivio immediato, ma è un bivio. Che a Giorgia Meloni è stato posto davanti prima dal leader del Ppe Weber e poi da Ursula von der Leyen. Con chi vuole stare davvero in Europa la premier di uno dei Paesi fondatori dell'Ue? - PAGINA 27

L'ANALISI

NOI, LA UE E I RISCHI DEGLI AIUTI DI STATO

GIORGIO BARBA NAVARETTI

È una certa impressione il dialogo di ieri tra Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen sulla competitività dell'industria europea e sulla riforma degli aiuti di Stato. La presidente della Commissione europea propone di alleggerire le regole che vietano i sussidi. - PAGINA 27

IN CONSIGLIO DEI MINISTRI IL BOOM DEL PREZZO DEI CARBURANTI. SALVINI: CACCIA AI FURBETTI

Scontro sul caro benzina "Tutta colpa delle accise"

I petrolieri al governo: "Tasse troppo alte, copiamo i tedeschi"

IL RETROSCENA

E ora Giorgetti e Urso rimuovono Mr Prezzi

ILARIO LOMBARDO

Tutti lo conoscono come Mister Prezzi, il suo nome è Benedetto Mineo. A giorni dovrebbe essere comunicato dal governo che sarà destinato ad altra occupazione. - PAGINA 2

PAOLO BARONI

Il caro carburanti arriva oggi in Consiglio dei ministri. Dopo i rialzi, Claudio Spinaci (Unem) dice: «La differenza è dovuta al solo aumento delle accise». - PAGINE 2-3

IL DOSSIER

Ecco a chi conviene la settimana corta

MONTICELLI E RICCIO

L'occupazione a novembre 2022 torna a diminuire. Avanza l'ipotesi della settimana corta dopo la proposta di Landini: ecco a chi conviene. - PAGINA 4

Riforme, Carfagna dura "Calderoli inadeguato"

Federico Capurso

IL VATICANO APRE UN'INDAGINE SUL CASO ORLANDI. LA FAMIGLIA: ASPETTAVAMO DA ANNI

Il Papa: "Verità su Emanuela"

GIANLUIGI NUZZI



BERGOGLIO, PADRE GEORG E LA TREGUA DEL SILENZIO

DOMENICO AGASSO



«L'udienza non era nel programma di ieri del Santo Padre. E non ce la aspettavamo così presto». Un alto prelato vaticano manifesta il suo stupore di fronte all'incontro a sorpresa tra il Papa e monsignor Gaenswein. - PAGINE 12-13

IL REPORTAGE

Le madri di Tunisi che ora piangono quei figli perduti nel Mediterraneo

FRANCESCA MANNOCCI



Nel 2011, ai tempi della rivoluzione, Walid Zreidat aveva cinque anni, suo padre Salem ne aveva venti di più, è sceso in piazza insieme a migliaia di giovani come lui. - PAGINE 10-11

IL BRASILE

Bolsonaro connection 1200 persone arrestate

GUANELLA E SIMONI



Oltre 1200 arresti per l'assalto in Brasile. Bolsonaro riarrestato negli Usa. - PAGINE 16-17

L'IRAN

L'infamia di Khamenei in Europa siamo libere

PEGAH MOSHIR POUR



Le donne schiave sono occidentali, sostiene Khamenei. Leggo e provo vergogna. - PAGINA 27

BUONGIORNO

Se volete sapere che cosa è il populismo - non il sovranismo o la più generica demagogia - guardate a Washington, all'assalto a Capitol Hill di due anni fa, e a Brasilia, all'assalto di domenica al Parlamento e al Palazzo presidenziale. Il populismo ha una idea soltanto: l'élite è cattiva e il popolo è buono, l'élite è bugiarda e il popolo è nella verità, l'élite schiaccia il popolo e schiacciare le élite è la sola via di salvezza del popolo. E dunque il popolo, o meglio una sedicente e sediziosa avanguardia, sia a Washington sia a Brasilia si è incaricato di ristabilire la verità, negata da un risultato del voto truccato dalle élite. L'altra caratteristica del populismo è la deresponsabilizzazione dei leader. Il leader populista non ha idee sue e non ha che un compito: portare alla riscossa le idee del

Il grande inganno

MATTIA FELTRI

popolo. Il leader populista non ha soluzioni ai problemi, chiede al popolo quali soluzioni ritenga adeguate. Non si prende la responsabilità di scegliere, lui è un semplice portavoce. Però ha il ruolo di aprire gli occhi al popolo: ecco che cosa vi stanno facendo. Non a me, a voi. Loro, i leader populistici, non sono nel fuoco della protesta, restano ai margini a sobillarla. Loro non ne hanno la responsabilità, specialmente penale. La responsabilità è del poverocristo che insulta il presidente della Repubblica, che minaccia la presidente del Consiglio, che entra a riprendersi ciò che gli spetta nei palazzi del potere di Washington e Brasilia (nel momento in cui scrivo, gli arrestati sono mille e duecento). Del popolo è il potere, del popolo la responsabilità. Mica male come truffa.

dicaf
 CHIGO

Espresso Italiano
 Dal 1942

F.lli Frattini

frattini.it





Assicurazioni, JcFlowers offre 300 milioni al fondo Cinven per Eurovita

Messa a pagina 11

I Rubino cercano soci per rafforzare il capitale del caffè Kimbo

Carosielli a pagina 14



Pitti Uomo, parte l'edizione 103 con 760 aziende e tre nuove aree
L'export del menswear nei primi 9 mesi del 2022 è cresciuto a 6,5 miliardi
servizi
in **MF Fashion**

Anno XXXIV n. 6

Martedì 10 Gennaio 2023

€2,00 *Classedtori*



FTSE MIB +0,81% 25.385 DOW JONES -0,08% 33.605** NASDAQ +1,27% 10.703** DAX +1,25% 14.793 SPREAD 195 (-5) €/S 1,0696

GUADAGNATO UN MILIARDO IN 15 SEDUTE A PIAZZA AFFARI

Nuova Tim, la borsa ci crede

Il titolo ieri ha messo a segno un altro +5%: ora la capitalizzazione è 5 miliardi
Il mercato punta sulla separazione della rete e sul ruolo chiave dei fondi esteri

LA BCE LANCIA L'ALLARME SALARI. PERDITA RECORD PER LA BANCA SVIZZERA

Bertolino, Folli e Savojarlo alle pagine 4 e 7



INVERSIONE DI ROTTA

Conti correnti, Banco Bpm annulla i costi introdotti per i tassi negativi

Dal Maso a pagina 9

RAFFINAZIONE

La russa Lukoil cede Priolo a Goi del fondo cipriota Argus

Carosielli a pagina 2

DIVERSIFICAZIONE

Alessandro Benetton con il fratello Mauro investe nei ristoranti di lusso a Treviso

Deugeni a pagina 15



NON SPEGNERE LA TUA IMPRESA!

FINANZIAMENTI GARANTITI PER LO SVILUPPO AZIENDALE

Affianchiamo le imprese nel loro percorso di crescita con finanziamenti e garanzie per aumentare la competitività e affrontare consapevolmente le sfide del mercato.

Soluzioni semplici e immediatamente fruibili con condizioni di accesso a misura di MICROIMPRESA e PMI.

Accendi la Tua impresa.

confidisistema!

contact@confidisistema.com
800 777 775

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i Fogli Informativi sul sito www.confidisistema.com

Il bilancio annuale dell'ambasciatore Beltrame

L'ambasciatore d'Italia in Austria, Stefano Beltrame, ha rivolto un messaggio ai connazionali residenti in Austria, con un messaggio di fine anno, ha detto, "con cui si tirano i bilanci sul lavoro svolto, si perfezionano i programmi per i prossimi mesi ed è giusto che anche un'Ambasciata renda conto ai cittadini del proprio operato e condivida in trasparenza i propri risultati". Secondo L'amb. Beltrame "anche il 2022 è stato un anno difficile, ma ha comunque segnato una forte ripresa delle attività dopo i blocchi imposti dall'emergenza Covid. Vi è stato anzi un chiaro ritorno della voglia di vivere una vita normale con una nota di tacito ottimismo, come sottolineò il Giornale Diplomatico. Certamente le nostre vite sono state condizionate dall'incombere di temibili fattori esterni (la coda del Covid, la guerra in Ucraina, la crisi energetica, un'inflazione come in Austria non si vedeva da decenni), ma nonostante tutto ci siamo rinnovati ed i nostri numeri sono in crescita. Dopo i quattro lockdown del 2021 (fase in cui, comunque, l'Ambasciata ed il Consolato non hanno mai chiuso al pubblico), siamo progressivamente ripartiti in tutti i settori: politico, economico, culturale, consolare, comunicazione e diplomazia pubblica. Una ripresa legata anche al rinnovamento delle persone (abbiamo oggi: un nuovo Primo Consigliere in Ambasciata, Gabriele De Stefano; un nuovo Direttore dell'Istituto di Cultura, Nicola Locatelli; un nuovo Direttore dell'Ufficio ICE, Corrado Cipollini, ed una nuova Primo Segretario di Legazione, Valeria Gravagno)" Una comunità in crescita - Come afferma l'amb. Beltrame "la Comunità italiana ha continuato a crescere (siamo oggi quasi 45 mila, un +5% rispetto al '21 e + 10% rispetto al '20) ed abbiamo quindi cercato di migliorare quanto più possibile sia la qualità che la quantità dell'assistenza e dei servizi offerti ai connazionali (vedi oltre i dati numerici). Due appuntamenti importanti sono state le votazioni per il referendum di giugno e per le elezioni politiche del mese settembre. Ogni volta il Consolato ha inviato per posta oltre 31 mila plichi elettorali e le operazioni di volto si sono quindi svolte con la massima efficienza". Rapporti politici - "Sul piano politico, l'anno è stato caratterizzato da tre ricorrenze molto importanti: i 50 anni dall'Autonomia del Trentino-Alto Adige/Sud Tirolo, i 30 anni dalla conclusione della vertenza Italia-Austria ed i 27 anni della comune appartenenza all'Unione Europea. La celebrazione di questi anniversari ha evidenziato come Italia ed Austria hanno saputo superare le divisioni del passato attraverso il dialogo e la volontà di collaborazione. Come riconosciuto in Austria ai più alti livelli, l'Autonomia dell'Alto Adige-Sud Tirolo è oggi un modello positivo di convivenza delle minoranze linguistiche in Europa e nel mondo. Un modello il cui valore è oggi tanto più evidente se si guarda alle tragedie che colpiscono l'Europa orientale. In questo clima positivo, l'allentamento delle restrizioni sanitarie ha consentito una ripresa delle visite



Ildenaro.it

Trieste

istituzionali. Abbiamo quindi accolto a Vienna con grande piacere: il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Tajani, il Ministro della Difesa Crosetto, il Sottosegretario agli Affari Europei Amendola, il Commissario europeo Gentiloni, il Presidente della Regione Trentino-Alto Adige Fugatti, il Presidente della Regione Piemonte Cirio, il Presidente della Regione Puglia Emiliano, il Sindaco di Firenze Nardella, Il Capo di Stato Maggiore della Difesa Amm. Cavo Dragone, il Comandante Generale della Guardia di Finanza Gen. Zafarana, il Vice Capo della Polizia Prefetto Rizzi, il Presidente dell'**Autorità Portuale** di Trieste D'Agostino e varie altre delegazioni tecniche". Per parte austriaca "sono venuti in visita in Italia: il Presidente Federale Van der Bellen, il Presidente del Parlamento Sobotka, il Ministro degli Esteri Schallenberg, la Ministra della Difesa Tanner e la Ministra degli Affari Europei Edtstadler".

Promozione integrata e diplomazia pubblica - Le attività culturali sono ripartite con una serie di conferenze storico-politiche intese anche ad accompagnare le celebrazioni per i 50 anni dell'Autonomia dell'Alto Adige- Sud Tirolo. Vi è stato un primo convegno sulla figura di Alcide De Gasperi ospitato alla Diplomatische Akademie. De Gasperi, trentino, era stato un Parlamentare del Reichsrat prima della Grande Guerra ed è lui che, nel secondo dopoguerra, firmò l'intesa sull'Autonomia assieme all'austriaco Gruber. Vi sono stati poi: un convegno sui rapporti bilaterali nel '900 basato su di una pubblicazione delle Università di Bolzano e Bari (La difficile riappacificazione) ; una conferenza sul Risorgimento ed i rapporti tra Italia, Francia ed Austria nell'800; un convegno sulla Prima Guerra mondiale in collaborazione con i due Musei di Storia Militare di Rovereto e Vienna. Per il Giorno della Memoria, l'Istituto di Cultura ha ospitato un evento dedicato al ricordo del 12 mila ebrei viennesi salvatisi dalla Shoah rifugiandosi in Cina via Trieste e le navi del Lloyd triestino (Vienna-Trieste-Shanghai: un viaggio della memoria). Sul piano letterario abbiamo celebrato i 700 anni di Dante Alighieri e l'Istituto di Cultura ha ospitato un convegno internazionale dedicato a Pietro Metastasio ed una conferenza su Boccaccio e le arti figurative. In febbraio si è tenuto il primo Festival della Letteratura italiana di Vienna con la partecipazione di grandi scrittori come Lucarelli, Scurati, Montanari, Strada e Bianco. Per la musica, Palazzo Metternich ha ospitato: la presentazione della Stagione al Teatro alla Scala di Milano con il Maestro Meyer; la presentazione del Direttore Alvisse Casellati al festival di Steinbruck; la pianista Ryoko Drei per il concerto dell'8 marzo, giornata della donna; i Wiener Philharmonia Quartet con l'Associazione Welcome to Austria. La Promozione economica integrata ci ha visti impegnati per: la Giornata del Design italiano; la Settimana della Cucina italiana nel Mondo; lo Special Event per la chiusura della Campagna mondiale di national branding Be It; la presentazione della Regata Barcolana di Trieste; gli eventi sociali legati alle mostre del Museo Belvedere su Venezia e sul vedutista Rebell e del Museo MAK sulle Maioliche italiane del '500. Comunicazione e Social Media - Tutti gli impegni e gli eventi sopra ricordati sono stati valorizzati con una campagna di comunicazione sui social media impostata secondo le indicazioni della Farnesina sulla Diplomazia Pubblica. L'Ambasciata, in aggiunta al tradizionale sito web ufficiale, ha aperto un proprio profilo ufficiale anche sulle piattaforme Facebook,

Ildenaro.it

Trieste

Instagram, Twitter e LinkedIn. Per la diplomazia (vocabolo che nella lingua italiana è sinonimo di discrezione e riservatezza) si tratta di una vera rivoluzione culturale, che ha già prodotto numerosi riscontri positivi sul piano della comunicazione con un pubblico più vasto e della trasparenza della Pubblica Amministrazione. Oltre a dare notizie di pubblica utilità e di riferire sulle proprie attività istituzionali e promozionali, l'Ambasciata ha una sua linea editoriale mirata alla condivisione della memoria storica e all'ulteriore intensificazione dei rapporti culturali tra Italia ed Austria. Produce e pubblica, ad esempio, brevi video o spot sugli italiani che nella Storia hanno vissuto e lavorato a Vienna (come Salieri, Da Ponte, Metastasio, Vivaldi, Canova, Arcimboldo ecc.). In questo primo anno i messaggi originali (poi declinati sulle varie piattaforme) sono stati circa 150. Servizi Consolari alla comunità - Passaporti e documenti di viaggio Con la pandemia viaggiare è diventato complicato e l'emissione dei passaporti ha registrato nel 2022 un aumento del + 27% rispetto all'anno precedente. In due anni siamo passati dai 1600 del 2020 ai 2725 del 2022: un incremento del 70%. Per le carte di identità elettroniche l'incremento percentuale su base annua è stato del 4,3%. Rispetto al 2020 l'aumento è del 106% (passando da 871 a 1795 carte emesse). Il Consolato è riuscito a raggiungere questi numeri anche grazie alle nuove procedure di emissione digitale per l'estero. Un sistema di cui Vienna è stata la capofila sperimentale dal 2019 ed è ora pienamente operativo. I Documenti di Viaggio di Emergenza (ETD) hanno segnato un incremento del 100%, con 133 documenti emessi. Le Dichiarazioni di accompagnamento dei minori sono state 19. Anagrafe, Matrimoni e Cittadinanza - Un Consolato all'estero svolge molte funzioni che, in Italia, competono al Comune. Nel 2022, grazie alle nuove procedure telematiche di iscrizione e variazione anagrafica l'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) è stato in grado di lavorare le pratiche in tempo reale. Ancora nel 2021 si doveva aspettare circa due mesi tra la presentazione della domanda e la risposta dell'Anagrafe. Le pratiche lavorate nel 2022 sono state 9956 (+31% rispetto allo scorso anno). I certificati emessi sono stati 395. Nei registri di Stato Civile sono state lavorate 1.630 richieste e sono stati rilasciati oltre 650 certificati. Nel settore cittadinanza, l'anno consolare si chiude con 237 casi trattati. 89 giuramenti di neocittadini, 21 riconoscimenti di cittadinanza per discendenza (iure sanguinis), 33 rinunce, 31 dichiarazioni consolari ai fini della concessione della cittadinanza italiana per matrimonio e 62 notifiche di decreti di concessione della cittadinanza per matrimonio. Le e-mail riscontrate (escluso il tema Covid) sono state circa 5.000. Giudice Tutelare, notifiche amministrative e giudiziarie Un Consolato si fa carico per l'estero anche di funzioni che in Italia competono al Giudice Tutelare e all'**Autorità** giudiziaria. Sono stati quindi formalizzati: 18 decreti del Capo Cancelleria in funzione di Giudice Tutelare di minori, 7 decreti di autorizzazione del secondo passaporto, 3 denunce polizia giudiziaria e circa 82 notifiche amministrative o giudiziarie. Sono inoltre stati rilasciati: 1.400 codici fiscali, 50 dichiarazioni di valore dei titoli di studio, 300 certificazioni di esistenza in vita dei pensionati. Da ultimo, sono stati effettuati 50 interventi di assistenza a cittadini italiani detenuti in Austria. Assistenza ed altri servizi consolari Il settore assistenza ha emesso 350

Ildenaro.it

Trieste

certificazioni di esistenza in vita, circa 1.600 codici fiscali e 22 dichiarazioni di valore. Gli di assistenza ai detenuti sono stati 55, mentre 150 sono stati gli interventi relativi a casi di assistenza in ambito sanitario. Comites - Si è infine concluso con il 2022 il primo esercizio completo del Comites, con il quale l'Ambasciata avviato una collaborazione che contiamo possa rafforzarsi ulteriormente nel prossimo anno. Nonostante le incertezze dovute alla congiuntura internazionale, guardiamo quindi al 2023 con grande ottimismo. Consapevoli che è proprio nella difficoltà che noi italiani sappiamo dare il meglio di noi stessi" ha concluso il suo messaggio l'ambasciatore italiano Stefano Beltrame.

Il Nautilus

Venezia

Aperte le pre-iscrizioni al Prologo Venezia-Montecarlo 2023

Sono aperte le pre-iscrizioni al Prologo **Venezia**-Montecarlo 2023, manifestazione di motonautica che punta a far tornare in vita la storica corsa nata nel 1990. Ad annunciarlo sono stati Fiorella de Septis (Presidente **Venezia**-Montecarlo), Giampaolo Montavoci (Presidente Associazione Motonautica **Venezia**) e Marino Masiero (Presidente Assonautica **Venezia** e Vicepresidente Assonautica Italia). Sono state tracciate, quindi, le linee guida della roadmap che porterà alla manifestazione, che si terrà dal 26 al 30 luglio 2023. Apertura al Porto Turistico di Jesolo con il primo giorno di verifiche tecniche, per poi trasferirsi all'Arsenale Storico di **Venezia** dove il 28 luglio prenderà il via la prima tappa con arrivo a Cervia. La seconda tappa scatterà il 29 luglio, con arrivo e conclusione il giorno successivo al Porto Turistico di Rodi Garganico. Il primo iscritto è stato un volto storico della motonautica: Giancarlo Cangiano. Il plurititolato campione di offshore (2 volte campione del mondo Powerboat P1) non ha resistito al fascino di una delle gare più importanti al mondo. La pre-iscrizione è possibile tramite sito ufficiale, seguendo il link: <https://veneziamontecarlo.it/preiscrizioni-2023/> La più famosa gara di motonautica d'altura del Mediterraneo ritorna, quindi, con una formula rinnovata e l'apertura ai natanti a partire dai 7 metri con una doppia motorizzazione ed una velocità minima di crociera di 30 nodi. L'edizione 2023 sarà una preparazione della gara completa che, una volta messa a punto l'enorme macchina organizzativa, si snoderà sull'intero stivale italiano con l'arrivo al Principato di Monaco nel 2024. La nuova edizione della **Venezia**-Montecarlo è iniziativa simbolo della sinergia, oltre che con le Istituzioni Politiche ed economiche, anche con quelle sportive coinvolte: il Coni, la Federazione Italiana di Motonautica, la Federazione Motonautica Monegasca, la UIM (Union Internationale Motonautique) e la Lega Navale Italiana. Una formula che coinvolge sia i privati che i cantieri con barche di serie e che, sfruttando la parte mediatica, promuovono il prodotto nautico e la blue-economy.



Informare

Venezia

Nel 2022 il traffico dei container movimentato dai terminal di PSA Italy è cresciuto del +2,8%

In crescita i volumi presso PSA Genova Pra' e Vecon. Calo al SECH

PSA Italy ha reso noto di aver movimentato nel 2022 un volume di traffico containerizzato nei propri terminal portuali di Genova e **Venezia** in crescita del +2,8% rispetto all'anno precedente avendo totalizzato 2.063.021 teu contro 2.006.517 nel 2021. In particolare, il container terminal genovese di PSA Genova Pra' ha movimentato 1.526.707 teu, con un rialzo del +2,8% rispetto a 1.484.591 teu nel 2021. L'altro terminal genovese di PSA Sech, invece, ha registrato una flessione dei contenitori imbarcati e sbarcati che nel 2022 sono stati pari a 231.587 teu, con una diminuzione del -23,6% rispetto al totale record di 303.213 teu dell'anno precedente. Lo scorso anno, infine, il container terminal veneziano Vecon di PSA Venice ha movimentato 304.727 teu, con una accentuata progressione del +39,3% rispetto a 218.713 teu nel 2021. L'amministratore delegato di PSA Italy, Roberto Ferrari, ha evidenziato che si tratta di «dati positivi e confortanti, in linea con l'anno precedente, soprattutto se letti alla luce della flessione della domanda e dell'andamento dei noli container che ha caratterizzato la seconda metà del 2022. Abbiamo così raggiunto - ha spiegato Ferrari - il nostro obiettivo di mettere a sistema i terminali genovesi, che hanno sottolineato la leadership a livello nazionale del porto di Genova. Grande soddisfazione anche per l'andamento di Vecon, strategico per l'area produttiva del nord-est italiano. La flessione dei volumi, che ha interessato in particolare il terminal di Sech - ha precisato il CEO di PSA Italy - è principalmente figlia di alcune scelte strategiche dei global carrier dovute appunto all'andamento dei noli nella seconda metà dell'anno, che ha portato in molti casi ad una razionalizzazione dei servizi per contenere i costi e adeguarsi alle nuove condizioni di mercato. I terminali si devono adeguare a questi continui picchi e flessioni, che rendono difficile la gestione delle risorse e generano extra costi». Riferendosi alle prospettive future, Ferrari ha rilevato che «le indicazioni per il 2023 che arrivano dall'economia globale non sono certamente confortanti, ma - ha specificato - il nostro modello di business è solido e siamo pronti a far fronte anche a periodi di maggior turbolenza, come del resto è stato anche negli ultimi due anni, con pandemia e conflitto russo-ucraino che hanno impattato in modo dirompente su tutti i settori e quindi anche sull'andamento del trasporto containerizzato e dei rispettivi terminali».



PSA Italy chiude il 2022 con un aumento dei volumi del 3%

PSA Genova Pra' si conferma il principale terminal gateway italiano

Genova - PSA Italy chiude il 2022 con una crescita del 3% rispetto al 2021 in termini di TEUs movimentati nei terminal di PSA Genova Pra', di PSA Sech del bacino storico del porto ligure e PSA Vecon a Venezia. Nel dettaglio, PSA Genova Pra' ha registrato un aumento del 2,8%, attestandosi nell'anno che si è appena chiuso a quota 1.526.707 TEUs in import ed export (erano 1.484.591 a fine 2021), confermandosi quindi il principale terminal container gateway italiano. Performance positiva anche in Laguna, dove PSA Venice - Vecon ha fatto segnare un +39%, raggiungendo i 304.727 TEUs movimentati contro i 218.713 dell'anno precedente. Per quanto riguarda PSA Sech, i TEUs imbarcati e sbarcati sono stati 231.587, con una flessione già annunciata rispetto al risultato record del 2021 di 303.213 TEUs. "Dati positivi e confortanti, in linea con l'anno precedente, soprattutto se letti alla luce della flessione della domanda e dell'andamento dei noli container che ha caratterizzato la seconda metà del 2022 - commenta Roberto Ferrari, Amministratore

Delegato di PSA Italy - Abbiamo così raggiunto il nostro obiettivo di mettere a sistema i terminal Genovesi, che hanno sottolineato la leadership a livello nazionale del porto di Genova. Grande soddisfazione anche per l'andamento di Vecon, strategico per l'area produttiva del nord-est italiano. La flessione dei volumi, che ha interessato in particolare il terminal di Sech, è principalmente figlia di alcune scelte strategiche dei global carrier dovute appunto all'andamento dei noli nella seconda metà dell'anno, che ha portato in molti casi ad una razionalizzazione dei servizi per contenere i costi e adeguarsi alle nuove condizioni di mercato. I terminal si devono adeguare a questi continui picchi e flessioni, che rendono difficile la gestione delle risorse e generano extra costi: le indicazioni per il 2023 che arrivano dall'economia globale non sono certamente confortanti, ma il nostro modello di business è solido e siamo pronti a far fronte anche a periodi di maggior turbolenza, come del resto è stato anche negli ultimi due anni, con pandemia e conflitto russo-ucraino che hanno impattato in modo dirompente su tutti i settori e quindi anche sull'andamento del trasporto containerizzato e dei rispettivi terminal".

Ship Mag

PSA Italy chiude il 2022 con un aumento dei volumi del 3%



01/09/2023 20:39

PSA Genova Pra' si conferma il principale terminal gateway italiano. Genova - PSA Italy chiude il 2022 con una crescita del 3% rispetto al 2021 in termini di TEUs movimentati nei terminal di PSA Genova Pra', di PSA Sech del bacino storico del porto ligure e PSA Vecon a Venezia. Nel dettaglio, PSA Genova Pra' ha registrato un aumento del 2,8%, attestandosi nell'anno che si è appena chiuso a quota 1.526.707 TEUs in import ed export (erano 1.484.591 a fine 2021), confermandosi quindi il principale terminal container gateway italiano. Performance positiva anche in Laguna, dove PSA Venice - Vecon ha fatto segnare un +39%, raggiungendo i 304.727 TEUs movimentati contro i 218.713 dell'anno precedente. Per quanto riguarda PSA Sech, i TEUs imbarcati e sbarcati sono stati 231.587, con una flessione già annunciata rispetto al risultato record del 2021 di 303.213 TEUs. "Dati positivi e confortanti, in linea con l'anno precedente, soprattutto se letti alla luce della flessione della domanda e dell'andamento dei noli container che ha caratterizzato la seconda metà del 2022 - commenta Roberto Ferrari, Amministratore Delegato di PSA Italy - Abbiamo così raggiunto il nostro obiettivo di mettere a sistema i terminal Genovesi, che hanno sottolineato la leadership a livello nazionale del porto di Genova. Grande soddisfazione anche per l'andamento di Vecon, strategico per l'area produttiva del nord-est italiano. La flessione dei volumi, che ha interessato in particolare il terminal di Sech, è principalmente figlia di alcune scelte strategiche dei global carrier dovute appunto all'andamento dei noli nella seconda metà dell'anno, che ha portato in molti casi ad una razionalizzazione dei servizi per contenere i costi e adeguarsi alle nuove condizioni di mercato. I terminal si devono adeguare a questi continui picchi e flessioni, che rendono difficile la gestione delle risorse e generano extra costi: le indicazioni per il 2023 che arrivano dall'economia globale non sono certamente confortanti, ma il nostro modello di business è solido e siamo pronti a far fronte anche a periodi di maggior turbolenza, come del resto è stato anche negli ultimi due anni, con pandemia e conflitto russo-ucraino che hanno impattato in modo dirompente su tutti i settori e quindi anche sull'andamento del trasporto containerizzato e dei rispettivi terminal".

Shipping Italy

Venezia

I terminal container di Psa a Genova e Venezia chiudono l'anno a 2.063.021 Teu (+2,8%)

A Pra' i box imbarcati e sbarcati sono cresciuti del 2,8%, a Marghera del 39% mentre a Calata sanità sono scesi del 23%

di Nicola Capuzzo 9 Gennaio 2023 Il gruppo terminalistico Psa Italy ha chiuso il 2022 con una crescita del 3% rispetto al 2021 in termini di Teu movimentati nel 2022 nei terminal di Psa Genova Pra', di Psa Sech del bacino storico del porto ligure e Psa Vecon a Marghera (Venezia). Più nel dettaglio la banchina di Psa Genova Pra' ha fatto registrare un incremento del 2,8%, raggiungendo nell'anno che si è appena chiuso quota 1.526.707 Teu in import ed export (erano 1.484.591 a fine 2021), confermandosi ancora come il principale terminal container gateway italiano. Performance positiva anche in Laguna, dove Psa Venice - Vecon ha fatto segnare un +39%, raggiungendo i 304.727 Teu movimentati rispetto ai 218.713 dell'anno precedente. Numeri in calo, invece, per quanto riguarda Psa Sech dove i Teu imbarcati e sbarcati sono stati 231.587, con una flessione già annunciata rispetto al risultato record del 2021 di 303.213 Teu. "Dati positivi e confortanti, in linea con l'anno precedente, soprattutto se letti alla luce della flessione della domanda e dell'andamento dei noli container che ha caratterizzato la seconda metà del 2022 è il commento di Roberto Ferrari, amministratore delegato di Psa Italy.

"Abbiamo così raggiunto il nostro obiettivo di mettere a sistema i terminal genovesi, che hanno sottolineato la leadership a livello nazionale del porto di Genova. Grande soddisfazione anche per l'andamento di Vecon, strategico per l'area produttiva del nord-est italiano". La flessione dei volumi che ha interessato in particolare il terminal di Sech è "principalmente figlia - prosegue Ferrari - di alcune scelte strategiche dei global carrier dovute all'andamento dei noli nella seconda metà dell'anno, che ha portato in molti casi a una razionalizzazione dei servizi per contenere i costi e adeguarsi alle nuove condizioni di mercato. I terminal si devono adeguare a questi continui picchi e flessioni, che rendono difficile la gestione delle risorse e generano extra costi: le indicazioni per il 2023 che arrivano dall'economia globale non sono certamente confortanti, ma il nostro modello di business è solido e siamo pronti a far fronte anche a periodi di maggior turbolenza, come del resto è stato anche negli ultimi due anni, con pandemia e conflitto russo-ucraino che hanno impattato in modo dirompente su tutti i settori e quindi anche sull'andamento del trasporto containerizzato e dei rispettivi terminal".

Shipping Italy

I terminal container di Psa a Genova e Venezia chiudono l'anno a 2.063.021 Teu (+2,8%)



01/09/2023 14:45

— Nicola Capuzzo

A Pra' i box imbarcati e sbarcati sono cresciuti del 2,8%, a Marghera del 39% mentre a Calata sanità sono scesi del 23% di Nicola Capuzzo 9 Gennaio 2023 Il gruppo terminalistico Psa Italy ha chiuso il 2022 con una crescita del 3% rispetto al 2021 in termini di Teu movimentati nel 2022 nei terminal di Psa Genova Pra', di Psa Sech del bacino storico del porto ligure e Psa Vecon a Marghera (Venezia). Più nel dettaglio la banchina di Psa Genova Pra' ha fatto registrare un incremento del 2,8%, raggiungendo nell'anno che si è appena chiuso quota 1.526.707 Teu in import ed export (erano 1.484.591 a fine 2021), confermandosi ancora come il principale terminal container gateway italiano. Performance positiva anche in Laguna, dove Psa Venice - Vecon ha fatto segnare un +39%, raggiungendo i 304.727 Teu movimentati rispetto ai 218.713 dell'anno precedente. Numeri in calo, invece, per quanto riguarda Psa Sech dove i Teu imbarcati e sbarcati sono stati 231.587, con una flessione già annunciata rispetto al risultato record del 2021 di 303.213 Teu. "Dati positivi e confortanti, in linea con l'anno precedente, soprattutto se letti alla luce della flessione della domanda e dell'andamento dei noli container che ha caratterizzato la seconda metà del 2022" è il commento di Roberto Ferrari, amministratore delegato di Psa Italy. "Abbiamo così raggiunto il nostro obiettivo di mettere a sistema i terminal genovesi, che hanno sottolineato la leadership a livello nazionale del porto di Genova. Grande soddisfazione anche per l'andamento di Vecon, strategico per l'area produttiva del nord-est italiano". La flessione dei volumi che ha interessato in particolare il terminal di Sech è "principalmente figlia - prosegue Ferrari - di alcune scelte strategiche dei global carrier dovute all'andamento dei noli nella seconda metà dell'anno, che ha portato in molti casi a una razionalizzazione dei servizi per contenere i costi e adeguarsi alle nuove condizioni di mercato. I terminal si devono adeguare a questi continui picchi e flessioni, che rendono difficile la gestione delle risorse e generano extra costi: le indicazioni per il 2023 che arrivano dall'economia globale non sono certamente confortanti, ma il nostro modello di business è solido e siamo pronti a far fronte anche a periodi di maggior turbolenza, come del resto è stato anche negli ultimi due anni, con pandemia e conflitto russo-ucraino che hanno impattato in modo dirompente su tutti i settori e quindi anche sull'andamento del trasporto containerizzato e dei rispettivi terminal".

Ansa

Genova, Voltri

Migranti: sindaco Genova, scelte spettano a Viminale

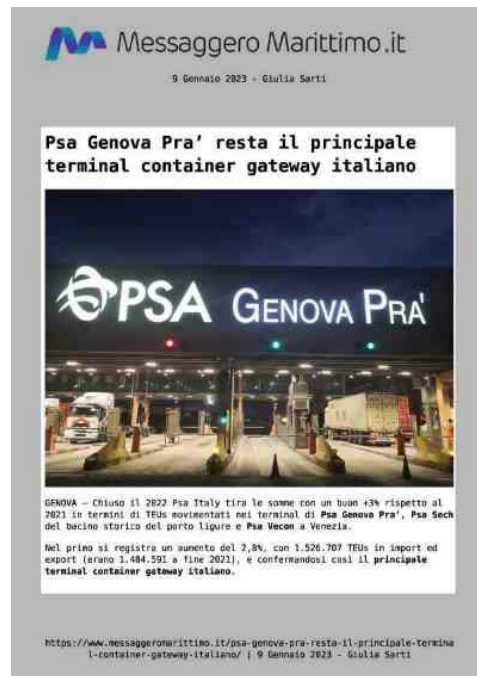
Bucci, nel caso chiederemo risorse per fronteggiare accoglienza

(ANSA) - GENOVA, 09 GEN - "Sono scelte che spettano al Governo e, in particolare al Ministero dell'Interno. Loro hanno il quadro della situazione a livello nazionale e sanno quali sono i porti che potranno o dovranno essere chiamati in causa. Se ci dovesse essere Genova ci adegueremo a quanto stabilito dal Governo e, ovviamente, chiederemo che vengano fornite alla città risorse e strumenti adeguati per fronteggiare la fase di accoglienza garantendo ai migranti una corretta ospitalità e senza creare disagi alla città". Lo ha detto il sindaco di Genova Marco Bucci commentando l'ipotesi del porto di Genova come possibile 'porto sicuro' per i migranti provenienti dalle coste africane. (ANSA).



Psa Genova Pra' resta il principale terminal container gateway italiano

GENOVA Chiuso il 2022 Psa Italy tira le somme con un buon +3% rispetto al 2021 in termini di TEUs movimentati nei terminal di Psa Genova Pra', Psa Sech del bacino storico del porto ligure e Psa Vecon a Venezia. Nel primo si registra un aumento del 2,8%, con 1.526.707 TEUs in import ed export (erano 1.484.591 a fine 2021), e confermandosi così il principale terminal container gateway italiano. Performance positiva anche in Laguna, dove Psa Venice ha fatto segnare un +39%, raggiungendo i 304.727 TEUs movimentati contro i 218.713 dell'anno precedente. Lieve flessione per Psa Sech, dove i TEUs imbarcati e sbarcati sono stati 231.587, meno del risultato record del 2021 di 303.213 TEUs. Dati positivi e confortanti, in linea con l'anno precedente, soprattutto se letti alla luce della flessione della domanda e dell'andamento dei noli container che ha caratterizzato la seconda metà del 2022 commenta Roberto Ferrari, amministratore delegato di Psa Italy. Abbiamo così raggiunto il nostro obiettivo di mettere a sistema i terminal Genovesi, che hanno sottolineato la leadership a livello nazionale del porto di Genova. Grande soddisfazione anche per l'andamento di Vecon, strategico per l'area produttiva del nord-est italiano. La flessione dei volumi, che ha interessato in particolare il terminal di Sech, è principalmente figlia di alcune scelte strategiche dei global carrier dovute appunto all'andamento dei noli nella seconda metà dell'anno, che ha portato in molti casi ad una razionalizzazione dei servizi per contenere i costi e adeguarsi alle nuove condizioni di mercato. I terminal, spiega, si devono adeguare a continui picchi e flessioni, che rendono difficile la gestione delle risorse e generano extra costi: le indicazioni per il 2023 che arrivano dall'economia globale non sono certamente confortanti, ma, chiude, il nostro modello di business è solido e siamo pronti a far fronte anche a periodi di maggior turbolenza, come del resto è stato anche negli ultimi due anni, con pandemia e conflitto russo-ucraino che hanno impattato in modo dirompente su tutti i settori e quindi anche sull'andamento del trasporto containerizzato e dei rispettivi terminal.



Autostrade caos tra cantieri e rincaro pedaggi, il dibattito arriva in Comune a Genova

La consigliera del Partito democratico Cristina Lodi ha presentato un'interrogazione a risposta immediata per chiedere alla giunta Bucci quale misure intraprendere

GENOVA - La questione del rincaro dei pedaggi autostradali nel nodo di Genova e in tutta le tratte liguri gestite da Autostrade per l'Italia arriva in consiglio comunale a Genova. La consigliera del Partito democratico Cristina Lodi ha presentato un'interrogazione a risposta immediata che verrà discussa durante la seduta di martedì 10 gennaio a Palazzo Tursi. A partire dal primo gennaio è scattato un aumento delle tariffe che ha interessato in Liguria i tratti gestiti da Aspi lungo la A7, A10, A12 e A26 (Leggi qui). La consigliera del Pd chiede, visto gli aumenti, quali "azioni l'amministrazione Comunale intende attivare verso Società Autostrade a fronte dell'aumento inaccettabile del pedaggi, visto che ad oggi ci sono continui disagi per chiusura carreggiate a intermittenza, cantieri e mancato ripristino barriere antirumore?". E ancora Lodi chiede "come intende (l'amministrazione ndr) agire visto che l'accordo chiesto da Comune e AdSP del Mar Ligure Occidentale al ministero ha di fatto determinato la rinuncia al pedaggio gratuito sulla A10, che doveva essere applicato fino al 31 dicembre del 2031 (accordo 2020), in nome di opere ad oggi non avviate ne realizzate da Società Autostrade? (E' già trascorso un anno in cui si poteva non far pagare nulla ai cittadini) conclude Lodi. RINCARI AUTOSTRADE: IL DIBATTITO DI PRIMOCANALE - GUARDA QUI Primocanale con l'editore Maurizio Rossi, già membro della commissione Trasporti al Senato nella XVII legislatura, ha aperto il dibattito sul tema dei rincari dei pedaggi autostradali della rete gestita da Autostrade per l'Italia scattati dal primo gennaio 2023. Si tratta di "un sopruso" spiega Rossi nel suo editoriale (Leggi qui). Numerose le testimonianze da parte del mondo economico e politico arrivate a Primocanale per manifestare il dissenso rispetto a un aumento delle tariffe che riguarda le tratte della Liguria già interessate dalla presenza di cantieri che provocano restringimenti di carreggiata e scambi di corsia allungando i tempi. Proprio da questo lunedì 9 gennaio, finita la pausa festiva, sono ripartiti i cantieri (Leggi qui). Questione dei rincari autostradali in una rete ligure falcidiata oramai da tempo da cantieri, chiusure e lunghe code, si parlerà questa sera ne 'Il programma politico di Primocanale' (Leggi qui).



PrimoCanale.it

Autostrade caos tra cantieri e rincaro pedaggi, il dibattito arriva in Comune a Genova



01/09/2023 13:23

- Andrea Popolano

La consigliera del Partito democratico Cristina Lodi ha presentato un'interrogazione a risposta immediata per chiedere alla giunta Bucci quale misure intraprendere di Andrea Popolano e in tutta le tratte liguri gestite da Autostrade per l'Italia arriva in consiglio comunale a Genova. La consigliera del Partito democratico Cristina Lodi ha presentato un'interrogazione a risposta immediata che verrà discussa durante la seduta di martedì 10 gennaio a Palazzo Tursi. A partire dal primo gennaio è scattato un aumento delle tariffe che ha interessato in Liguria i tratti gestiti da Aspi lungo la A7, A10, A12 e A26 (Leggi qui). La consigliera del Pd chiede, visto gli aumenti, quali "azioni l'amministrazione Comunale intende attivare verso Società Autostrade a fronte dell'aumento inaccettabile del pedaggi, visto che ad oggi ci sono continui disagi per chiusura carreggiate a intermittenza, cantieri e mancato ripristino barriere antirumore?". E ancora Lodi chiede "come intende (l'amministrazione ndr) agire visto che l'accordo chiesto da Comune e AdSP del Mar Ligure Occidentale al ministero ha di fatto determinato la rinuncia al pedaggio gratuito sulla A10, che doveva essere applicato fino al 31 dicembre del 2031 (accordo 2020), in nome di opere ad oggi non avviate ne realizzate da Società Autostrade? (E' già trascorso un anno in cui si poteva non far pagare nulla ai

Sbarco migranti nel porto di Genova? Bucci: "Semmai chiederemo risorse"

Il Viminale sta preparando un piano di redistribuzione sul territorio nazionale

di Elisabetta Biancalani **GENOVA** - Anche il **porto** di **Genova**, e forse della Spezia, nel novero degli scali che potrebbero essere oggetto di sbarchi di migranti secondo una mappa che fa riferimento ai "porti sicuri". L' indiscrezione sul Corriere della sera, con forte sapore politico visto che il candidato alla segreteria del Pd Bonaccini, ma anche i sindaci di Livorno e Carrara, già attivi, insinuano il dubbio che il Governo scelga sempre città governate dal centro sinistra. Il criterio del Viminale pare essere quello di redistribuire i migranti in luoghi sicuri più che vicini, da qui l'ipotesi dei porti liguri. Considerando anche le difficoltà degli scali del Sud, ormai congestionati.

"Sono scelte che spettano al Governo e, in particolare al Ministero dell'Interno - ha commentato a Primocanale il sindaco di **Genova** Marco Bucci - Loro

hanno il quadro della situazione a livello nazionale e sanno quali sono i porti che potranno o dovranno essere chiamati in causa. Se ci dovesse essere **Genova**

ci adegueremo a quanto stabilito dal Governo e, ovviamente, chiederemo che vengano fornite alla città risorse e strumenti adeguati per

fronteggiare la fase di accoglienza garantendo ai migranti una corretta ospitalità e senza creare disagi alla città".

STAZIONI MARITTIME: "DISPONIBILITA' ASSOLUTA" Così Edoardo Monzani, presidente di Stazioni Marittime: "Nel 2011, a maggio, giugno e luglio, abbiamo avuto 7 traghetti (Flaminia della Tirrenia e Excelsior di Gnv) che hanno sbarcato a ponte Assereto diverse centinaia di migranti che venivano fatti imbarcare su pullman a cura della protezione civile e della polizia per le destinazioni finali. È chiaro che la disponibilità di Stazioni marittime spa è assoluta e vi è la volontà di venire incontro dal punto di vista logistico ad ogni richiesta delle Autorità competenti".



PrimoCanale.it

Sbarco migranti nel porto di Genova? Bucci: "Semmai chiederemo risorse"



01/09/2023 15:11

- Elisabetta Biancalani

Il Viminale sta preparando un piano di redistribuzione sul territorio nazionale di Elisabetta Biancalani GENOVA - Anche il porto di Genova, e forse della Spezia, nel novero degli scali che potrebbero essere oggetto di sbarchi di migranti secondo una mappa che fa riferimento ai "porti sicuri". L' indiscrezione sul Corriere della sera, con forte sapore politico visto che il candidato alla segreteria del Pd Bonaccini, ma anche i sindaci di Livorno e Carrara, già attivi, insinuano il dubbio che il Governo scelga sempre città governate dal centro sinistra. Il criterio del Viminale pare essere quello di redistribuire i migranti in luoghi sicuri più che vicini, da qui l'ipotesi dei porti liguri. Considerando anche le difficoltà degli scali del Sud, ormai congestionati. "Sono scelte che spettano al Governo e, in particolare al Ministero dell'Interno - ha commentato a Primocanale il sindaco di Genova Marco Bucci - Loro hanno il quadro della situazione a livello nazionale e sanno quali sono i porti che potranno o dovranno essere chiamati in causa. Se ci dovesse essere Genova ci adegueremo a quanto stabilito dal Governo e, ovviamente, chiederemo che vengano fornite alla città risorse e strumenti adeguati per fronteggiare la fase di accoglienza garantendo ai migranti una corretta ospitalità e senza creare disagi alla città".

Psa Genova Pra' chiude il 2022 con crescita del 3%: principale terminal container italiano

Nel dettaglio, Psa Genova Pra' ha registrato un aumento del 2,8%, attestandosi nell'anno che si è appena chiuso a quota 1.526.707 Teus in import ed export confermandosi quindi il principale terminal container gateway italiano

di Redazione Una crescita del 3% rispetto al 2021 in termini di Teus movimentati nel 2022 nei terminal di Psa **Genova** Pra' , di Psa Sech del bacino storico del **porto** ligure e Psa Vecon a Venezia. Nel dettaglio, Psa **Genova** Pra' ha registrato un aumento del , attestandosi nell'anno che si è appena chiuso a quota 1.526.707 Teus in import ed export (erano 1.484.591 a fine 2021), confermandosi quindi il principale terminal container gateway italiano. Performance positiva anche in Laguna, dove Psa Venice - Veco n ha fatto segnare un +39%, raggiungendo i 304.727 Teus movimentati contro i 218.713 dell'anno precedente. Per quanto riguarda PSA Sech, i Teus imbarcati e sbarcati sono stati 231.587, con una flessione già annunciata rispetto al risultato record del 2021 di 303.213 Teus. "Dati positivi e confortanti, in linea con l'anno precedente, soprattutto se letti alla luce della flessione della domanda e dell'andamento dei noli container che ha caratterizzato la seconda metà del 2022 - commenta Roberto Ferrari, Amministratore Delegato di PSA Italy -. Abbiamo così raggiunto il nostro obiettivo di mettere a sistema i terminal Genovesi, che hanno sottolineato la leadership a livello nazionale del **porto** di **Genova**. Grande soddisfazione anche per l'andamento di Vecon, strategico per l'area produttiva del nord-est italiano. La flessione dei volumi, che ha interessato in particolare il terminal di Sech, è principalmente figlia di alcune scelte strategiche dei global carrier dovute appunto all'andamento dei noli nella seconda metà dell'anno, che ha portato in molti casi ad una razionalizzazione dei servizi per contenere i costi e adeguarsi alle nuove condizioni di mercato". "I terminal si devono adeguare a questi continui picchi e flessioni , che rendono difficile la gestione delle risorse e generano extra costi: le indicazioni per il 2023 che arrivano dall'economia globale non sono certamente confortanti, ma il nostro modello di business è solido e siamo pronti a far fronte anche a periodi di maggior turbolenza, come del resto è stato anche negli ultimi due anni, con pandemia e conflitto russo-ucraino che hanno impattato in modo dirompente su tutti i settori e quindi anche sull'andamento del trasporto containerizzato e dei rispettivi terminal".



PrimoCanale.it

Psa Genova Pra' chiude il 2022 con crescita del 3%: principale terminal container italiano



01/09/2023 17:08

Nel dettaglio, Psa Genova Pra' ha registrato un aumento del 2,8%, attestandosi nell'anno che si è appena chiuso a quota 1.526.707 Teus in import ed export confermandosi quindi il principale terminal container gateway italiano di Redazione Una crescita del 3% rispetto al 2021 in termini di Teus movimentati nel 2022 nei terminal di Psa Genova Pra' , di Psa Sech del bacino storico del porto ligure e Psa Vecon a Venezia. Nel dettaglio, Psa Genova Pra' ha registrato un aumento del , attestandosi nell'anno che si è appena chiuso a quota 1.526.707 Teus in import ed export (erano 1.484.591 a fine 2021), confermandosi quindi il principale terminal container gateway italiano. Performance positiva anche in Laguna, dove Psa Venice - Veco n ha fatto segnare un +39%, raggiungendo i 304.727 Teus movimentati contro i 218.713 dell'anno precedente. Per quanto riguarda PSA Sech, i Teus imbarcati e sbarcati sono stati 231.587, con una flessione già annunciata rispetto al risultato record del 2021 di 303.213 Teus. "Dati positivi e confortanti, in linea con l'anno precedente, soprattutto se letti alla luce della flessione della domanda e dell'andamento dei noli container che ha caratterizzato la seconda metà del 2022 - commenta Roberto Ferrari, Amministratore Delegato di PSA Italy -. Abbiamo così raggiunto il nostro obiettivo di mettere a sistema i terminal Genovesi, che

Citta della Spezia

La Spezia

Laura Ruocco confermata segretaria generale dello Spi Cgil

Il Congresso dello Spi Cgil, sindacato dei pensionati, riunito presso l'Auditorium dell'**Autorità Portuale** ha confermato Laura Ruocco come Segretaria generale. Laura Ruocco è stata rappresentante sindacale di base come dipendente della Regione e come dipendente Dell'Amministrazione provinciale. Assessore nel Comune della Spezia dal 2007 al 2012 e dal 2016 al 2017, con delega all'ambiente e allo sviluppo economico, è in pensione dal 2016 quando comincia a dedicarsi dedicata alle attività dello Spi Cgil, in particolare occupandosi del Dipartimento Benessere nel quale sviluppa il progetto "Pensa cosa mangi" sull'alimentazione consapevole ed i corretti stili di vita. E' Presidente di Federconsumatori dal 2020 al 2022. Da ottobre del 2021 ricopre l'incarico di Segretaria dello SPI.

Citta della Spezia

Laura Ruocco confermata segretaria generale dello Spi Cgil



01/09/2023 16:54

Il Congresso dello Spi Cgil, sindacato dei pensionati, riunito presso l'Auditorium dell'Autorità Portuale ha confermato Laura Ruocco come Segretaria generale. Laura Ruocco è stata rappresentante sindacale di base come dipendente della Regione e come dipendente Dell'Amministrazione provinciale. Assessore nel Comune della Spezia dal 2007 al 2012 e dal 2016 al 2017, con delega all'ambiente e allo sviluppo economico, è in pensione dal 2016 quando comincia a dedicarsi dedicata alle attività dello Spi Cgil, in particolare occupandosi del Dipartimento Benessere nel quale sviluppa il progetto "Pensa cosa mangi" sull'alimentazione consapevole ed i corretti stili di vita. E' Presidente di Federconsumatori dal 2020 al 2022. Da ottobre del 2021 ricopre l'incarico di Segretaria dello SPI. Più informazioni.

Piu Notizie

Ravenna

Allerta meteo a Ravenna fino alla mezzanotte dell'11 gennaio. Divieto di accesso sulle dighe foranee e sui moli guardiani

La Protezione Civile ha istituito una "Allerta meteo idrogeologica-idraulica" valido fino al giorno 11.01.2023 alle ore 00.00.

La Capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell'Ordinanza n°07/2020 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, che, tra l'altro, prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da ARPAE nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (ivi compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l'obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture.

piu

Piu Notizie

Allerta meteo a Ravenna fino alla mezzanotte dell'11 gennaio. Divieto di accesso sulle dighe foranee e sui moli guardiani



01/09/2023 14:19

La Protezione Civile ha istituito una "Allerta meteo idrogeologica-idraulica" valido fino al giorno 11.01.2023 alle ore 00.00. La Capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell'Ordinanza n°07/2020 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, che, tra l'altro, prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da ARPAE nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (ivi compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l'obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture.

Ravenna Today

Ravenna

"L'inverno del nostro scontento", una personale di Bruno De Angelis

Da mercoledì 1 (inaugurazione alle 18.30) al 19 febbraio lo spazio espositivo Pallavicini22 Art Gallery in viale Giorgio Pallavicini 22 a Ravenna ospita "L'inverno del nostro scontento - lamiere, angoli, ombre", una personale di Bruno De Angelis che rimane aperta al pubblico dal martedì alla domenica dalle 16:00 alle 19:00. Durante il periodo dell'allestimento presso Pallavicini22, un'opera dell'artista sarà esposta anche presso la sede dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale Porto di Ravenna in via Via Antico Squero 31 a Ravenna, aperta in orario di ufficio. La mostra sull'opera di Bruno De Angelis, con testi critici di Roberto Pagnani e Patrizia Pizzirani a catalogo, consiste in una serie di sculture, sia da parete che da piedistallo, costituite da materiali diversi che ne rendono estremamente interessante il significato. Intimamente l'artista racconta il rapporto degli amanti, in tutta la complessità della relazione, anche nel momento di incomunicabilità all'interno della coppia. La solitudine degli amanti si evince dai materiali diversi che sceglie di utilizzare. Metallo e cartone, apparentemente inconciliabili nella scultura, amplificano questa dualità.



"L'inverno del nostro scontento", una personale di Bruno De Angelis



01/09/2023 11:06

- Galleria Pallavicini

Da mercoledì 1 (inaugurazione alle 18.30) al 19 febbraio lo spazio espositivo Pallavicini22 Art Gallery in viale Giorgio Pallavicini 22 a Ravenna ospita "L'inverno del nostro scontento - lamiere, angoli, ombre", una personale di Bruno De Angelis che rimane aperta al pubblico dal martedì alla domenica dalle 16:00 alle 19:00. Durante il periodo dell'allestimento presso Pallavicini22, un'opera dell'artista sarà esposta anche presso la sede dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale Porto di Ravenna in via Via Antico Squero 31 a Ravenna, aperta in orario di ufficio. La mostra sull'opera di Bruno De Angelis, con testi critici di Roberto Pagnani e Patrizia Pizzirani a catalogo, consiste in una serie di sculture, sia da parete che da piedistallo, costituite da materiali diversi che ne rendono estremamente interessante il significato. Intimamente l'artista racconta il rapporto degli amanti, in tutta la complessità della relazione, anche nel momento di incomunicabilità all'interno della coppia. La solitudine degli amanti si evince dai materiali diversi che sceglie di utilizzare. Metallo e cartone, apparentemente inconciliabili nella scultura, amplificano questa dualità.

Pioggia forte, vento e fiumi in piena: scatta una nuova allerta meteo "gialla"

Dalle 12 di lunedì 9 gennaio è attiva anche per la provincia di Ravenna l'allerta meteo "gialla" per piene dei fiumi. Dalle 12 di lunedì 9 gennaio è attiva anche per la provincia di Ravenna l'allerta meteo "gialla" per piene dei fiumi. Le precipitazioni della notte, più intense del previsto, hanno generato piene ordinarie su Enza, Secchia e Reno, che nella giornata di lunedì si propagheranno nei tratti vallivi con colmi intorno alla soglia 1. Durante le ore pomeridiane si conferma il rapido e temporaneo rinforzo della ventilazione da nord-ovest fino a burrasca moderata (62-74 Km/h) con possibili raffiche di intensità superiore sulle aree costiere settentrionali e sul mare e possibilità di isolati rovesci sul settore centro-orientale della regione. La Capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell'ordinanza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, che, tra l'altro, prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da Arpa e nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l'obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture.



Pioggia forte, vento e fiumi in piena: scatta una nuova allerta meteo "gialla"



01/09/2023 14:39

Dalle 12 di lunedì 9 gennaio è attiva anche per la provincia di Ravenna l'allerta meteo "gialla" per piene dei fiumi. Dalle 12 di lunedì 9 gennaio è attiva anche per la provincia di Ravenna l'allerta meteo "gialla" per piene dei fiumi. Le precipitazioni della notte, più intense del previsto, hanno generato piene ordinarie su Enza, Secchia e Reno, che nella giornata di lunedì si propagheranno nei tratti vallivi con colmi intorno alla soglia 1. Durante le ore pomeridiane si conferma il rapido e temporaneo rinforzo della ventilazione da nord-ovest fino a burrasca moderata (62-74 Km/h) con possibili raffiche di intensità superiore sulle aree costiere settentrionali e sul mare e possibilità di isolati rovesci sul settore centro-orientale della regione. La Capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell'ordinanza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, che, tra l'altro, prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da Arpa e nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l'obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture.

Allerta meteo idrogeologica. Divieto di accesso a dighe foranee e moli guardiani dei lidi di Ravenna fino alla mezzanotte di mercoledì 11 gennaio

di Redazione - 09 Gennaio 2023 - 14:42 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora...Voice by L'Agencia Regionale della Protezione Civile ha diramato un"Alerta meteo idrogeologica-idraulica" (003/2023) valida fino al giorno 11.01.2023 alle ore 00.00. "Le precipitazioni della notte, più intense del previsto, hanno generato piene ordinarie su Enza, Secchia e Reno, che nella giornata del 9 gennaio si propagheranno nei tratti vallivi con colmi intorno alla soglia 1 - spiegano dalla Protezione Civile -. Durante le ore pomeridiane si conferma il rapido e temporaneo rinforzo della ventilazione da nord-ovest fino a burrasca moderata (62-74 Km/h) con possibili raffiche di intensità superiore sulle aree costiere settentrionali e sul mare, e possibilità di isolati rovesci sul settore centro-orientale della regione. Per la giornata del 10 gennaio non sono previsti fenomeni significativi ai fini dell'allertamento." La Capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell'Ordinanza n°07/2020 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, che prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da ARPAE nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (ivi compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l'obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture.



RavennaNotizie.it

Allerta meteo idrogeologica. Divieto di accesso a dighe foranee e moli guardiani dei lidi di Ravenna fino alla mezzanotte di mercoledì 11 gennaio



01/09/2023 14:44

di Redazione - 09 Gennaio 2023 - 14:42 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora...Voice by L'Agencia Regionale della Protezione Civile ha diramato un"Alerta meteo idrogeologica-idraulica" (003/2023) valida fino al giorno 11.01.2023 alle ore 00.00. "Le precipitazioni della notte, più intense del previsto, hanno generato piene ordinarie su Enza, Secchia e Reno, che nella giornata del 9 gennaio si propagheranno nei tratti vallivi con colmi intorno alla soglia 1 - spiegano dalla Protezione Civile -. Durante le ore pomeridiane si conferma il rapido e temporaneo rinforzo della ventilazione da nord-ovest fino a burrasca moderata (62-74 Km/h) con possibili raffiche di intensità superiore sulle aree costiere settentrionali e sul mare, e possibilità di isolati rovesci sul settore centro-orientale della regione. Per la giornata del 10 gennaio non sono previsti fenomeni significativi ai fini dell'allertamento." La Capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell'Ordinanza n°07/2020 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, che prevede in caso di allertamento segnalato dalla

Allerta Meteo: divieto di accesso alle dighe foranee e ai moli guardiani

In seguito alla ricezione di una "ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA-IDRAULICA" da parte dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile con Allerta n. 003/2023 valido fino al giorno 11.01.2023 alle ore 00.00, nel quale potranno verificarsi: "Le precipitazioni della notte, più intense del previsto, hanno generato piene ordinarie su Enza, Secchia e Reno, che nella giornata del 9 gennaio si propagheranno nei tratti vallivi con colmi intorno alla soglia 1. Durante le ore pomeridiane si conferma il rapido e temporaneo rinforzo della ventilazione da nord-ovest fino a burrasca moderata (62-74 Km/h) con possibili raffiche di intensità superiore sulle aree costiere settentrionali e sul mare, e possibilità di isolati rovesci sul settore centro-orientale della regione.

Per la giornata del 10 gennaio non sono previsti fenomeni significativi ai fini dell'allertamento." La Capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell'Ordinanza n°07/2020 dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centro Settentrionale, che, tra l'altro, prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da ARPAE nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (ivi compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l'obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture.



01/09/2023 14:19

In seguito alla ricezione di una "ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA-IDRAULICA" da parte dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile con Allerta n. 003/2023 valido fino al giorno 11.01.2023 alle ore 00.00, nel quale potranno verificarsi: "Le precipitazioni della notte, più intense del previsto, hanno generato piene ordinarie su Enza, Secchia e Reno, che nella giornata del 9 gennaio si propagheranno nei tratti vallivi con colmi intorno alla soglia 1. Durante le ore pomeridiane si conferma il rapido e temporaneo rinforzo della ventilazione da nord-ovest fino a burrasca moderata (62-74 Km/h) con possibili raffiche di intensità superiore sulle aree costiere settentrionali e sul mare, e possibilità di isolati rovesci sul settore centro-orientale della regione. Per la giornata del 10 gennaio non sono previsti fenomeni significativi ai fini dell'allertamento." La Capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell'Ordinanza n°07/2020 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, che, tra l'altro, prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da ARPAE nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (ivi compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l'obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture.

Risveglio Duemila

Ravenna

In vigore il divieto di accesso e transito sulle dighe foranee e sui moli

Il divieto è stato emesso in seguito all'aumento della ventilazione che sta colpendo in queste ore le nostre aree costiere

In seguito alla ricezione di una "Allerta meteo idrogeologica-idraulica" da parte dell'Agenzia regionale della Protezione civile con allerta n. 003/2023 valida fino alla mezzanotte dell'undici gennaio, in cui è scritto che "Le precipitazioni della notte, più intense del previsto, hanno generato piene ordinarie su Enza, Secchia e Reno, che nella giornata del 9 gennaio si propagheranno nei tratti vallivi con colmi intorno alla soglia 1. Durante le ore pomeridiane si conferma il rapido e temporaneo rinforzo della ventilazione da nord-ovest fino a burrasca moderata (62-74 Km/h) con possibili raffiche di intensità superiore sulle aree costiere settentrionali e sul **mare**, e possibilità di isolati rovesci sul settore centro-orientale della regione. Per la giornata del 10 gennaio non sono previsti fenomeni significativi ai fini dell'allertamento", la Capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell'ordinanza 07/2020 dell'**Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico** centro settentrionale, che, tra l'altro, prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile e da Arpae nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l'obbligo a chiunque si trovi già in zona di abbandonare urgentemente le infrastrutture.

Risveglio Duemila

In vigore il divieto di accesso e transito sulle dighe foranee e sui moli



01/09/2023 14:52

Il divieto è stato emesso in seguito all'aumento della ventilazione che sta colpendo in queste ore le nostre aree costiere. In seguito alla ricezione di una "Allerta meteo idrogeologica-idraulica" da parte dell'Agenzia regionale della Protezione civile con allerta n. 003/2023 valida fino alla mezzanotte dell'undici gennaio, in cui è scritto che "Le precipitazioni della notte, più intense del previsto, hanno generato piene ordinarie su Enza, Secchia e Reno, che nella giornata del 9 gennaio si propagheranno nei tratti vallivi con colmi intorno alla soglia 1. Durante le ore pomeridiane si conferma il rapido e temporaneo rinforzo della ventilazione da nord-ovest fino a burrasca moderata (62-74 Km/h) con possibili raffiche di intensità superiore sulle aree costiere settentrionali e sul mare, e possibilità di isolati rovesci sul settore centro-orientale della regione. Per la giornata del 10 gennaio non sono previsti fenomeni significativi ai fini dell'allertamento", la Capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell'ordinanza 07/2020 dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, che, tra l'altro, prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile e da Arpae nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l'obbligo a chiunque si trovi già in zona di abbandonare urgentemente le infrastrutture.

Maltempo: vento forte a Livorno, fermo traghetto per Capraia

Regolari invece i collegamenti con l'Elba nel canale di Piombino

(ANSA) - **LIVORNO**, 09 GEN - A causa del forte vento di Libeccio, che soffia da stamani con raffiche di 25/30 nodi, è saltato il traghetto che collega il **porto** di **Livorno** all'isola di Capraia. Regolari invece gli altri traffici marittimi nel **porto**, anche se con qualche rallentamento per le grandi navi, come segnalano dall'avvisatore marittimo. Nessun problema nel canale di Piombino dove al momento, come segnalano dalla guardia costiera di Portoferraio, i collegamenti con l'isola d'Elba risultano regolari. Secondo le previsioni le raffiche di vento dovrebbero rimanere costanti fino a metà pomeriggio, quando invece è previsto un calo. (ANSA).



Porti: Livorno; gruppo Til acquisisce 100% terminal Tdt

Si rafforza polo logistica container, collegamenti potenziati

(ANSA) - LIVORNO, 09 GEN - Il gruppo Til, attraverso la sua controllata Csm Italia-Gate spa, ha concordato l'acquisto del 100% del capitale sociale del terminal Darsena Toscana srl (Tdt) di Livorno, dal Gruppo Investimenti Portuali spa (Gip), partecipata da due fondi di investimento infrastrutturali (InfraVia Capital Partners e Infracapital). Lo riporta un comunicato in cui si aggiunge che "il completamento dell'operazione resta soggetto al ricevimento delle necessarie approvazioni da parte delle competenti autorità; i termini dell'accordo non saranno resi noti", inoltre "l'acquisizione di Tdt conferma l'impegno di lungo periodo del Gruppo Til a investire in Italia e a rafforzare la logistica in tutto il Paese e in Europa, oltre a potenziare i collegamenti con il resto del mondo". Til Group "continuerà a gestire Tdt come business autonomo, offrendo i suoi servizi di terminal container". Sull'operazione il presidente dell'Autorità portuale di sistema, **Luciano Guerrieri**, commenta: "Un fatto molto importante per il porto e per le sue prospettive di sviluppo". Sebbene la procedura non si sia ancora conclusa, si spiega dall'Authority, in attesa del ricevimento delle approvazioni da parte delle autorità competenti, l'interesse per Livorno da parte di Msc, che nello scalo detiene già il 50% di un altro terminalista, Lorenzini, conferma per **Guerrieri** "l'importanza dello scalo nelle strategie degli operatori e premia la bontà delle nostre attività di programmazione e progettazione effettuate nel corso di questi anni". "Penso che il percorso attuativo della nostra progettualità - ha concluso - possa acquisire ulteriore concretezza e probabile accelerazione". (ANSA).



Aponte (TiL) acquisisce Terminal Darsena Toscana - E' il trampolino per la Darsena Europa?

09 Jan, 2023 **LIVORNO** - TiL Terminal Investment Limited (TiL - società del Gruppo MSC) acquisisce il Terminal Darsena Toscana (TDT) di **Livorno** dal Gruppo Investimenti Portuali (GIP). Lo si apprende in un breve comunicato stampa dei due gruppi (TiL e GIP) inviato alcuni minuti fa. L'operazione indica chiaramente l'interesse di Aponte su **Livorno** e sembrerebbe essere il passaggio preparatorio per l'acquisizione della maxi Darsena Europa, la piattaforma a mare in fase di realizzazione la cui conclusione è prevista per il 2027 e che determinerà la svolta dello scalo toscano. Ma questa rimane una nostra supposizione perchè per il momento bocche cucite a **Livorno**, nessuno conferma. TiL attraverso la sua controllata CSM Italia-Gate SpA - si legge nel comunicato stampa - ha concordato l'acquisto del 100% del capitale sociale del Terminal Darsena Toscana Srl ("TDT") di **Livorno**, dal Gruppo Investimenti Portuali SpA ("GIP"), partecipata da due fondi di investimento infrastrutturali (InfraVia Capital Partners e Infracapital). Il completamento dell'operazione resta soggetto al ricevimento delle necessarie approvazioni da parte delle competenti autorità; i termini dell'accordo non saranno resi noti. L'acquisizione

di TDT conferma l'impegno di lungo periodo del Gruppo TiL a investire in Italia e a rafforzare la logistica in tutto il paese e in Europa, oltre a potenziare i collegamenti con il resto del mondo. TiL Group continuerà a gestire TDT come business autonomo, offrendo i suoi servizi di terminal container. TiL: Con sede a Ginevra, in Svizzera, Terminal Investment Limited (TiL) è stata fondata nel 2000 ed è parte del Gruppo MSC. TiL è una delle società terminalistiche più grandi e geograficamente diversificate su scala globale. TiL opera attraverso 70 terminal situati in 5 continenti, lungo le principali rotte marittime del mondo. Terminal Darsena Toscana TDT ha iniziato la sua attività nel 1997 e dal 2012 fa parte del Gruppo Investimenti Portuali SpA. TDT funge da gateway locale italiano e hub di trasbordo regionale nella regione del Mar Tirreno settentrionale. InfraVia Capital Partners InfraVia è una delle principali società europee indipendenti di private equity specializzata in investimenti infrastrutturali e tecnologici. InfraVia supporta imprenditori e attori industriali nella loro strategia di crescita e sviluppo digitale, accelerando considerevolmente la trasformazione delle loro piattaforme. Dal 2008, InfraVia ha raccolto più di 10 miliardi di euro di capitale e investito in oltre 50 società in 13 paesi europei. www.infraviacapital.com Infracapital investe, costruisce e gestisce una vasta gamma di infrastrutture essenziali per soddisfare le mutevoli esigenze della società e sostenere la crescita economica a lungo periodo. Assumiamo un ruolo attivo in tutti i nostri investimenti e lavoriamo a stretto contatto con le comunità in cui hanno sede. Il team di specialisti ed esperti ha lavorato con più di 60 società in tutta Europa e ha raccolto e gestito oltre 7,8 miliardi di euro di capitale dei clienti attraverso sei



Corriere Marittimo

Livorno

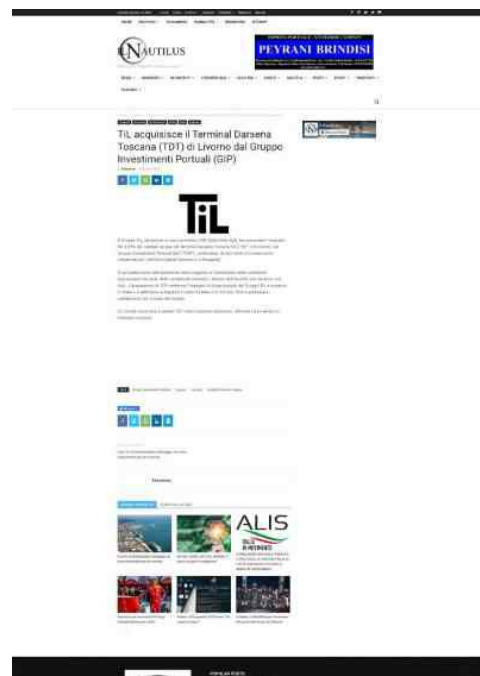
fondi. Infracapital fa parte di M&G Plc, un'azienda globale nella gestione del risparmio e degli investimenti, che gestisce denaro per circa 5 milioni di clienti al dettaglio e oltre 800 clienti istituzionali in 28 mercati. Il patrimonio totale in gestione è di 348,9 miliardi di sterline (al 30 giugno 2022).

Il Nautilus

Livorno

TiL acquisisce il Terminal Darsena Toscana (TDT) di Livorno dal Gruppo Investimenti Portuali (GIP)

Il Gruppo TiL, attraverso la sua controllata CSM Italia-Gate SpA, ha concordato l'acquisto del 100% del capitale sociale del Terminal Darsena Toscana Srl ("TDT") di Livorno, dal Gruppo Investimenti Portuali SpA ("GIP"), partecipata da due fondi di investimento infrastrutturali (InfraVia Capital Partners e Infracapital). Il completamento dell'operazione resta soggetto al ricevimento delle necessarie approvazioni da parte delle competenti autorità; i termini dell'accordo non saranno resi noti. L'acquisizione di TDT conferma l'impegno di lungo periodo del Gruppo TiL a investire in Italia e a rafforzare la logistica in tutto il paese e in Europa, oltre a potenziare i collegamenti con il resto del mondo. TiL Group continuerà a gestire TDT come business autonomo, offrendo i suoi servizi di terminal container.



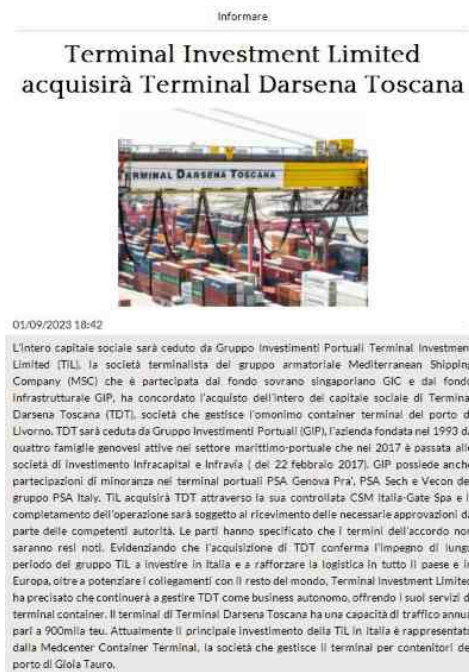
Informare

Livorno

Terminal Investment Limited acquisirà Terminal Darsena Toscana

L'intero capitale sociale sarà ceduto da Gruppo Investimenti Portuali

Terminal Investment Limited (TiL), la società terminalista del gruppo armatoriale Mediterranean Shipping Company (MSC) che è partecipata dal fondo sovrano singaporiano GIC e dal fondo infrastrutturale GIP, ha concordato l'acquisto dell'intero del capitale sociale di Terminal Darsena Toscana (TDT), società che gestisce l'omonimo container terminal del porto di Livorno. TDT sarà ceduta da Gruppo Investimenti Portuali (GIP), l'azienda fondata nel 1993 da quattro famiglie genovesi attive nel settore marittimo-portuale che nel 2017 è passata alle società di investimento Infracapital e Infravia (del 22 febbraio 2017). GIP possiede anche partecipazioni di minoranza nei terminal portuali PSA Genova Pra', PSA Sech e Vecon del gruppo PSA Italy. TiL acquisirà TDT attraverso la sua controllata CSM Italia-Gate Spa e il completamento dell'operazione sarà soggetto al ricevimento delle necessarie approvazioni da parte delle competenti autorità. Le parti hanno specificato che i termini dell'accordo non saranno resi noti. Evidenziando che l'acquisizione di TDT conferma l'impegno di lungo periodo del gruppo TiL a investire in Italia e a rafforzare la logistica in tutto il paese e in Europa, oltre a potenziare i collegamenti con il resto del mondo, Terminal Investment Limited ha precisato che continuerà a gestire TDT come business autonomo, offrendo i suoi servizi di terminal container. Il terminal di Terminal Darsena Toscana ha una capacità di traffico annua pari a 900mila teu. Attualmente il principale investimento della TiL in Italia è rappresentato dalla Medcenter Container Terminal, la società che gestisce il terminal per contenitori del porto di Gioia Tauro.



Il Terminal Darsena Toscana di Livorno passa a Msc

LIVORNO E' arrivata nel tardo pomeriggio la nota con cui il Gruppo TiL (gruppo Msc), attraverso la sua controllata CSM Italia-Gate Spa, annuncia l'acquisizione del 100% del capitale sociale del Terminal Darsena Toscana Srl di Livorno, dal Gruppo Investimenti Portuali Spa, partecipata da due fondi di investimento infrastrutturali (InfraVia Capital Partners e Infracapital). Il completamento dell'operazione resta soggetto al ricevimento delle necessarie approvazioni da parte delle competenti autorità; i termini dell'accordo non saranno resi noti. L'acquisizione di Tdt conferma l'impegno di lungo periodo del Gruppo TiL a investire in Italia e a rafforzare la logistica in tutto il paese e in Europa, oltre a potenziare i collegamenti con il resto del mondo. TiL Group continuerà a gestire Tdt come business autonomo, offrendo i suoi servizi di terminal container. Un fatto molto importante per il porto e per le sue prospettive di sviluppo è il commento del presidente dell'AdSp, Luciano Guerrieri. Sebbene la procedura non si sia ancora conclusa, in attesa del ricevimento delle approvazioni da parte delle autorità competenti, l'interesse per Livorno da parte di Msc, che nello scalo detiene già il 50% di un altro terminalista, Lorenzini, conferma per Guerrieri l'importanza dello scalo nelle strategie degli operatori e premia la bontà delle nostre attività di programmazione e progettazione effettuate nel corso di questi anni. Penso -aggiunge- che il percorso attuativo della nostra progettualità possa a questo punto acquisire ulteriore concretezza e probabile accelerazione. Il riferimento alla Darsena Europa è fin troppo scontato e probabilmente l'interesse della famiglia Aponte potrebbe andare proprio in questa direzione. Seguiremo gli sviluppi dei prossimi mesi.



Ombrone al secondo livello di guardia, due muri crollati a Vaiano e Figline. Mare grosso a Livorno

Saltato stamani il traghetto per Capraia, regolari i collegamenti con l'Elba anche se con rallentamenti

La perturbazione che sta attraversando la toscana ha colpito questa notte soprattutto le province di Pistoia Massa Carrara e Lucca. Circa 30 mm di pioggia caduti in meno di un'ora hanno fatto ingrossare l'Ombrone pistoiese che ha superato il secondo livello di guardia a Pontelungo. A Stazzema caduti oltre 155 millimetri di pioggia, 115 a Mulazzo e Zeri. Sotto osservazione anche il fiume Carrione, che ad Avenza ha superato il primo livello di guardia, e il Magra in Lunigiana. A Prato i vigili del fuoco sono intervenuti per il crollo di un muro di contenimento nel comune di Vernio ed un altro presso il cimitero di Figline. Ter la pioggia e il vento a Calenzano l'intervento per liberare tre autovetture rimaste ferme nel sottopasso di via Caponnetto. La situazione è costantemente monitorata dalla protezione civile, dice il presidente Giani. Resta l'allerta in codice giallo, anche per le raffiche di vento che hanno superato i 70 chilometri all'ora. A causa del forte vento di Libeccio, che soffia da stamani con raffiche di 25/30 nodi, è saltato il traghetto che collega il porto di Livorno all'isola di Capraia. Regolari invece gli altri traffici marittimi nel porto, anche se con qualche rallentamento per le grandi navi, come segnalano dall'avvisatore marittimo. Nessun problema nel canale di Piombino dove al momento, come segnalano dalla guardia costiera di Portoferraio, i collegamenti con l'isola d'Elba risultano regolari. Secondo le previsioni le raffiche di vento dovrebbero rimanere costanti fino a metà pomeriggio, quando invece è previsto un calo.



Msc conquista anche il porto di Livorno e acquisisce il terminal Tdt

Esclusivo: i vertici del terminal di GIP (che a Genova gestisce anche le banchine di Pra' e il Sech insieme a Psa) scrivono ai dipendenti e annunciano la cessione della totalità del Terminal Darsena Toscana.

Livorno - Msc ha comprato il terminal Tdt di Livorno. Lo annunciano in una lettera ai dipendenti gli stessi vertici del terminal. Msc diventa così l'operatore container del porto di Livorno, vista l'alleanza pluriennale siglata con il Terminal Lorenzini. A vendere è GIP che a Genova gestisce anche le banchine di Pra' e il Sech insieme al colosso Psa). Msc dopo aver acquisito l'80% di TMT, terminal container di Trieste, mette a segno un nuovo colpo a Livorno con la conquista del 100% di Terminal Darsena Toscana. MSC a Livorno detiene già il 50% del Terminal Lorenzini. Il gruppo della famiglia Aponte, inoltre, controlla il terminal container di Gioia Tauro. La lettera "Come a voi noto, TDT ha iniziato a operare nel 1997 e dal 2012 fa parte del gruppo GIP - Gruppo Investimenti Portuali - scrivono i top manager Marco Conforti e Marco Mignogna in una lettera ai dipendenti - I nostri soci di riferimento, Infracapital, Infravia e I.L. Investimenti, ci hanno accompagnato negli ultimi anni garantendoci un sicuro supporto e promuovendo lo sviluppo di una nuova cultura aziendale che, associata a tutte le iniziative intraprese, ci ha consentito, non solo di superare periodi difficili come quello del Covid, ma di essere sempre "al passo con i tempi" dal punto di vista sociale, organizzativo e produttivo. È del tutto normale che, una società come la nostra, possa essere oggetto di interesse da parte di altri investitori siano essi terminalisti puri, fondi di investimento o armatori. È per questo che, a seguito di una proposta presentata la scorsa estate, il Gruppo Terminal Investment Limited (TIL) con sede a Ginevra, in Svizzera, attraverso la sua filiale italiana, ha recentemente raggiunto un accordo per l'acquisizione da GIP dell'intero capitale sociale di TDT". "Il Gruppo TIL - continua la lettera - fondato nel 2000 dalla famiglia Aponte, ha partecipazioni in oltre 70 terminal contenitori in tutto il mondo e ha come azionista di maggioranza MSC - Mediterranean Shipping Company, primo armatore al mondo nel settore dei contenitori. L'acquisizione di TDT da parte di TIL, che sarà soggetta alle necessarie approvazioni da parte delle Autorità competenti, conferma l'impegno del gruppo TIL a investire in Italia ed in particolare in porti "gateway" di particolare interesse nazionale ed europeo. TIL Group continuerà a gestire TDT come azienda autonoma, gestendo i suoi servizi di terminal container. Sarà nostra cura informarvi sui passi successivi della procedura di acquisizione, certi che tutti i collaboratori di TDT continueranno ad operare con la consueta ed apprezzata professionalità anche in questo momento di transizione".



Shipping Italy

Livorno

Prosegue lo shopping di Msc in Italia: acquisito anche Terminal Darsena Toscana

A cedere è stata Gip, società controllata dai fondi Infracapital, Infravia e dall'a.d. Giulio Schenone. Il valore dell'affare è nell'ordine dei 130 milioni di euro

di Redazione SHIPPING ITALY 9 Gennaio 2023 Il Gruppo Til (Terminal Investment Ltd), il braccio terminalistico di Msc, ha annunciato di aver acquisito, attraverso la controllata Csm Italia-Gate Spa, il 100% del capitale sociale del Terminal Darsena Toscana Srl di Livorno. A vendere è Gruppo Investimenti Portuali Spa (Gip), società partecipata dai due fondi di investimento infrastrutturali InfraVia Capital Partners e Infracapital, oltre a un 5% in mano all'amministratore delegato Giulio Schenone. Gip e Til spiegano che "il completamento dell'operazione resta soggetto al ricevimento delle necessarie approvazioni da parte delle competenti autorità" e aggiungono che "i termini dell'accordo non saranno resi noti". L'acquisizione di Tdt "conferma l'impegno di lungo periodo del Gruppo Til a investire in Italia e a rafforzare la logistica in tutto il paese e in Europa, oltre a potenziare i collegamenti con il resto del mondo" si legge nella nota che annuncia l'affare. "Til Group continuerà a gestire Tdt come business autonomo, offrendo i suoi servizi di terminal container". Il gruppo Msc nello stesso scalo labronico è già socio al 50% di Terminal Lorenzini, l'altra azienda attiva nel business dell'imbarco e sbarco di container e merci varie a Livorno. Terminal Darsena Toscana nel 2021 aveva chiuso con un fatturato di 48,85 milioni di euro, un Ebitda di circa 11,6 milioni, un Ebit di 8,5 milioni e un risultato netto positivo per 6,3 milioni. Gli addetti diretti del terminal erano 269 al 30 settembre 2022. Secondo indiscrezioni non confermate il valore dell'affare potrebbe aggiornarsi intorno ai 130 milioni di euro. Con questa acquisizione, se effettivamente andrà a buon fine, il controllo di Msc sulle banchine italiane sarà il seguente: 100% di Terminal Bettolo a Genova, 40% di La Spezia Container Terminal, 50% di Lorenzini terminal e 100% di Terminal Darsena Toscana a Livorno, 100% di Roma Container Terminal a Civitavecchia, 100% di Conateco a Napoli, 100% di Medcenter Container Terminal a Gioia Tauro, 45% di Adriatic Container Terminal ad Ancona, 50% di Terminal Intermodale Venezia a Marghera e 80% di **Trieste** Marine Terminal.

Shipping Italy

Prosegue lo shopping di Msc in Italia: acquisito anche Terminal Darsena Toscana



01/09/2023 18:50

A cedere è stata Gip, società controllata dai fondi Infracapital, Infravia e dall'a.d. Giulio Schenone. Il valore dell'affare è nell'ordine dei 130 milioni di euro di Redazione SHIPPING ITALY 9 Gennaio 2023 Il Gruppo Til (Terminal Investment Ltd), il braccio terminalistico di Msc, ha annunciato di aver acquisito, attraverso la controllata Csm Italia-Gate Spa, il 100% del capitale sociale del Terminal Darsena Toscana Srl di Livorno. A vendere è Gruppo Investimenti Portuali Spa (Gip), società partecipata dai due fondi di investimento infrastrutturali InfraVia Capital Partners e Infracapital, oltre a un 5% in mano all'amministratore delegato Giulio Schenone. Gip e Til spiegano che "il completamento dell'operazione resta soggetto al ricevimento delle necessarie approvazioni da parte delle competenti autorità" e aggiungono che "i termini dell'accordo non saranno resi noti". L'acquisizione di Tdt "conferma l'impegno di lungo periodo del Gruppo Til a investire in Italia e a rafforzare la logistica in tutto il paese e in Europa, oltre a potenziare i collegamenti con il resto del mondo" si legge nella nota che annuncia l'affare. "Til Group continuerà a gestire Tdt come business autonomo, offrendo i suoi servizi di terminal container". Il gruppo Msc nello stesso scalo labronico è già socio al 50% di Terminal Lorenzini, l'altra azienda attiva nel business dell'imbarco e sbarco di container e merci varie a Livorno. Terminal Darsena Toscana nel 2021 aveva chiuso con un fatturato di 48,85 milioni di euro, un Ebitda di circa 11,6 milioni, un Ebit di 8,5 milioni e un risultato netto positivo per 6,3 milioni. Gli addetti diretti del terminal erano 269 al 30 settembre 2022. Secondo indiscrezioni non confermate il valore dell'affare potrebbe aggiornarsi intorno ai 130 milioni di euro. Con questa acquisizione, se effettivamente andrà a buon fine, il controllo di Msc sulle banchine italiane sarà il seguente: 100% di Terminal Bettolo a Genova, 40% di La Spezia Container Terminal, 50% di Lorenzini terminal e 100% di Terminal Darsena Toscana a Livorno, 100% di Roma Container Terminal a Civitavecchia, 100% di Conateco a Napoli, 100% di Medcenter Container Terminal a Gioia Tauro, 45% di Adriatic Container Terminal ad Ancona, 50% di Terminal Intermodale Venezia a Marghera e 80% di Trieste Marine Terminal.

The Medi Telegraph

Livorno

Msc sempre più padrona del Mediterraneo: acquisito anche il Terminal Darsena Toscana

Con sede a Ginevra, in Svizzera, Terminal Investment Limited (TiL) è stata fondata nel 2000 ed è parte del gruppo Msc

Il gruppo TiL, attraverso la sua controllata CSM Italia-Gate SpA, ha concordato l'acquisto del 100% del capitale sociale del Terminal Darsena Toscana Srl ("TDT") di Livorno, dal Gruppo Investimenti Portuali SpA ("GIP"), partecipata da due fondi di investimento infrastrutturali (InfraVia Capital Partners e Infracapital). "Il completamento dell'operazione resta soggetto al ricevimento delle necessarie approvazioni da parte delle competenti autorità; i termini dell'accordo non saranno resi noti. L'acquisizione di TDT conferma l'impegno di lungo periodo del Gruppo TiL a investire in Italia e a rafforzare la logistica in tutto il paese e in Europa, oltre a potenziare i collegamenti con il resto del mondo", si legge in una nota. "TiL Group continuerà a gestire TDT come business autonomo, offrendo i suoi servizi di terminal container". Con sede a Ginevra, in Svizzera, Terminal Investment Limited (TiL) è stata fondata nel 2000 ed è parte del gruppo Msc. TiL è una delle società terminalistiche più grandi e geograficamente diversificate su scala globale. TiL opera attraverso 70 terminal situati in 5 continenti, lungo le principali rotte marittime del mondo. TDT ha iniziato la sua attività nel 1997 e dal 2012 fa parte del Gruppo Investimenti Portuali SpA. TDT funge da gateway locale italiano e hub di trasbordo regionale nella regione del Mar Tirreno settentrionale.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

La "Geo Barents" naviga verso Ancona, le immagini dei 73 migranti a bordo | VIDEO

ANCONA - Le immagini da bordo della nave di Medici Senza Frontiere attesa nel **porto** di **Ancona**. Sulla nave ci sono 73 uomini da Sudan, Nigeria, Ciad, Eritrea, Sud Sudan, Niger, Ghana ed Egitto. Non ci sono donne a bordo. A d **Ancona** arriverà anche un'altra nave ong, la Ocean Vikind si Sos Méditerranée. Entrambe le unità sono attese in **porto** mercoledì. Video distribuito da Medici Senza Frontiere.



Ancona Today

La "Geo Barents" naviga verso Ancona, le immagini dei 73 migranti a bordo | VIDEO



01/09/2023 12:43

ANCONA - Le immagini da bordo della nave di Medici Senza Frontiere attesa nel porto di Ancona. Sulla nave ci sono 73 uomini da Sudan, Nigeria, Ciad, Eritrea, Sud Sudan, Niger, Ghana ed Egitto. Non ci sono donne a bordo. A d Ancona arriverà anche un'altra nave ong, la Ocean Vikind si Sos Méditerranée. Entrambe le unità sono attese in porto mercoledì. Video distribuito da Medici Senza Frontiere.

Navi Ong con 110 migranti in arrivo ad Ancona: l'allestimento del porto | VIDEO

I preparativi in **porto** per l'arrivo delle due navi ong "Geo Barents" e "Ocean Viking" con, complessivamente, 110 migranti a bordo. Il commento dell'assessore regionale ai Parchi e Riserve naturali, Stefano Aguzzi.



Ancona Today

Navi Ong con 110 migranti in arrivo ad Ancona: l'allestimento del porto | VIDEO



01/09/2023 15:11

I preparativi in porto per l'arrivo delle due navi ong "Geo Barents" e "Ocean Viking" con, complessivamente, 110 migranti a bordo. Il commento dell'assessore regionale ai Parchi e Riserve naturali, Stefano Aguzzi.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Migranti ad Ancona, la prima nave ad attraccare sarà la Ocean Viking: tutte le operazioni predisposte dalla Prefettura

ANCONA - La banchina è la numero 22, lungo la giova darsena. La Prefettura, di concertazione con la Questura di Ancona e l'**Autorità portuale di sistema**, ha predisposto tutte le operazioni necessarie all'accoglienza dei migranti. Sarà la Ocean Viking la prima delle due navi ad attraccare ad Ancona con a bordo 37 migranti provenienti dalla Libia. L'arrivo è previsto per domani (10 gennaio) alle 19. L'altra, la Geo Barents con a bordo 73 migranti, poserà gli ormeggi mercoledì 11 gennaio alle 11. Tutto pronto a terra per lo sbarco dei richiedenti asilo. Le operazioni di coordinamento di tutte le azioni è in capo alla Prefettura di Ancona che, in collaborazione con la Questura, l'**Autorità portuale di sistema** e la Capitaneria di porto, ha messo a punto il piano per la prima accoglienza. «Prima di tutto verrà effettuata una visita sanitaria ad opera del servizio di sanità marittima - spiega il Prefetto, Darco Pellos - poi si procederà con l'identificazione dei soggetti. Le persone che avranno bisogno di assistenza sanitaria saranno le prime ad essere trattate. Man mano saranno assegnati ai centri di accoglienza in base alle disponibilità». Dunque è probabile che i richiedenti saranno dislocati non solo sul territorio regionale, ma anche nazionale in base alle disposizioni che arriveranno dal Ministero. Le forze impiegate ad attendere l'arrivo dei migranti saranno le forze dell'ordine coordinate dalla Questura di Ancona. Sul posto saranno presenti anche le ambulanze e il personale della Croce Rossa e della Protezione Civile. «Per quanto riguarda il nostro apporto - spiega il presidente dell'**Autorità portuale di sistema**, Enzo, Garofalo - abbiamo installato i bagni chimici lungo la banchina e predisporremo tutti i servizi di sicurezza necessari a garantire i controlli durante lo sbarco». L'accoglienza impossibile prevedere quanti migranti si fermeranno sul territorio anconetano. Tutto si deciderà al momento, in base alle disponibilità dei centri di accoglienza più vicini, ma soprattutto in base alle condizioni fisiche dei migranti al momento dello sbarco.



Ancona Today

Migranti ad Ancona, la prima nave ad attraccare sarà la Ocean Viking: tutte le operazioni predisposte dalla Prefettura



01/09/2023 15:32

ANCONA - La banchina è la numero 22, lungo la giova darsena. La Prefettura, di concertazione con la Questura di Ancona e l'Autorità portuale di sistema, ha predisposto tutte le operazioni necessarie all'accoglienza dei migranti. Sarà la Ocean Viking la prima delle due navi ad attraccare ad Ancona con a bordo 37 migranti provenienti dalla Libia. L'arrivo è previsto per domani (10 gennaio) alle 19. L'altra, la Geo Barents con a bordo 73 migranti, poserà gli ormeggi mercoledì 11 gennaio alle 11. Tutto pronto a terra per lo sbarco dei richiedenti asilo.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Sbarco migranti ad Ancona, Benvenuti Gostoli (Fdl): «Quale contributo darà il Comune?»

Le parole del deputato di Fratelli d'Italia sullo sbarco dei 110 migranti ad Ancona

ANCONA - Il deputato anconetano Stefano Benvenuti Gostoli (Fdl) esprime apprezzamento per «l'impegno e l'ottimo lavoro fin qui profuso dal Prefetto e dall'**Autorità portuale** di Ancona nell'affrontare con grande tempestività e professionalità l'accoglienza dei migranti trasportati dalle due navi ong assegnate in destinazione al porto del capoluogo» si legge in una nota. «Finalmente il Governo nazionale si preoccupa di distribuire in maniera più equa sul territorio nazionale il fardello della prima accoglienza dei migranti, alleggerendo le pressioni divenute ormai insostenibili dei porti del sud Italia» continua il deputato- del tutte pretestuose, sul punto, le polemiche del PD che lamenterebbe una distribuzione politica dei migranti nei porti delle città amministrate dalla sinistra. Ma l'affermazione o meglio l'accusa che si apprende dalla stampa in capo all'assessore Capogrossi, per cui il governo a suo dire "gioca sulla pelle delle persone" è gravissima, inaccettabile e priva di qualsiasi senso di responsabilità istituzionale. Auspico che l'assessore si voglia riappropriare di un adeguato contegno istituzionale, ritirando questa infelice frase e scusandosi. Quanto invece al Sindaco Mancinelli, che afferma in maniera molto generica che la Città e il Comune farà la sua parte, mi chiedo e le chiedo: in concreto, dell'accoglienza di quanti migranti si farà carico il Comune di Ancona, la città della tanto sbandierata accoglienza della Sinistra? Sarebbe il colmo che non ospitasse alcuno dei 110 migranti in arrivo. Il Sindaco vorrà dare cortese risposta a questa domanda, indicando i numeri ufficiali comunicati alle **Autorità**».



Ancona Today

Sbarco migranti ad Ancona, Benvenuti Gostoli (Fdl): «Quale contributo darà il Comune?»



01/09/2023 17:38

- Dal Pra Movimento Animalista

ANCONA - Il deputato anconetano Stefano Benvenuti Gostoli (Fdl) esprime apprezzamento per «l'impegno e l'ottimo lavoro fin qui profuso dal Prefetto e dall'Autorità portuale di Ancona nell'affrontare con grande tempestività e professionalità l'accoglienza dei migranti trasportati dalle due navi ong assegnate in destinazione al porto del capoluogo» si legge in una nota. «Finalmente il Governo nazionale si preoccupa di distribuire in maniera più equa sul territorio nazionale il fardello della prima accoglienza dei migranti, alleggerendo le pressioni divenute ormai insostenibili dei porti del sud Italia» continua il deputato- del tutte pretestuose, sul punto, le polemiche del PD che lamenterebbe una distribuzione politica dei migranti nei porti delle città amministrata dalla sinistra. Ma l'affermazione o meglio l'accusa che si apprende dalla stampa in capo all'assessore Capogrossi, per cui il governo a suo dire "gioca sulla pelle delle persone" è gravissima, inaccettabile e priva di qualsiasi senso di responsabilità istituzionale. Auspico che l'assessore si voglia riappropriare di un adeguato contegno istituzionale, ritirando questa infelice frase e scusandosi. Quanto invece al Sindaco Mancinelli, che afferma in maniera molto generica che la Città e il Comune farà la sua parte, mi chiedo e le chiedo: in concreto, dell'accoglienza di quanti migranti si farà carico il Comune

La Ocean Viking domani ad Ancona. Piantedosi in Sicilia

A bordo ci sono 37 migranti salvati al largo della Libia. La Geo Barents, invece, dovrebbe approdare la mattina del 12 gennaio con 73 migranti

Arriverà domani pomeriggio, verso le ore 19 alla banchina 22 del porto di Ancona, e non la mattina dell'11 gennaio come era stato ipotizzato in precedenza, la nave Ocean Viking con a bordo 37 migranti salvati al largo della Libia. Lo si apprende dalla Prefettura di Ancona che sta coordinando le operazioni per l'accoglienza e l'assistenza dei naufraghi. Migranti, la Ocean Viking salva 37 persone a largo della Libia Migranti, la Ocean Viking salva 37 persone a largo della Libia Now playing Migranti, Msf: "Negato trasbordo da Geo Barents a Ocean Viking" Salvini: "In Consiglio dei Ministri a gennaio iniziative su giustizia e sicurezza" Saldi al via, si parte in Sicilia e Basilicata Powered by Sponsored By Per l'altra nave, la Geo Barents, con 73 migranti a bordo, l'approdo ad Ancona potrebbe slittare al 12 gennaio ma non è escluso un anticipo. Intanto, in Sicilia, dove il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, partecipa al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, il sindaco di Lampedusa e Linosa, Filippo Mannino, chiede l'intervento dello Stato per la gestione dell'emergenza. Nell'hotspot isolano dei migranti sulla isola si segnalano 884 ospiti, a fronte di una disponibilità di 398 posti. Nuovi sbarchi si segnalano a Crotona: in 62 sono arrivati a bordo di una barca a vela. In ambito internazionale la Svezia, che ha la presidenza di turno dell'Unione Europea, ribadisce che a breve non sono previste iniziative da parte svedese sui ricollocamenti. Tema, quest'ultimo, che certamente affrontato nel corso dell'incontro a Palazzo Chigi tra la premier Giorgia Meloni e la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen. In Italia già 3.673 sbarcati nel 2023, dieci volte più del 2022. Pakistani i più numerosi, 146 minori non accompagnati. In attesa dell'arrivo ad Ancona dei 110 migranti recuperati dalle navi umanitarie Ocean Viking e Geo Barents sono già 3.673 le persone sbarcate in Italia nei primi nove giorni dell'anno secondo i dati del Viminale. Una cifra che è di dieci volte superiore a quella registrata nello stesso periodo del 2022, quando gli arrivi furono 378. Pakistani (345), egiziani (201) e siriani (192) le nazionalità più rappresentate. I minori non accompagnati sbarcati finora sono 146. Il sindaco di Lampedusa chiede di consentire assunzioni al Comune. Personale impegnato quotidianamente a risolvere problemi sbarchi "Il Governo ci deve consentire di poter assumere personale: ho 15 dipendenti in tutto e metà di questi impiegati sono quotidianamente impegnati a risolvere questioni e problemi dell'hotspot, ad iniziare dall'ufficiale di Stato civile che è perennemente impegnato a fare pratiche per le vittime. Ma anche l'ufficio tecnico è sistematicamente impegnato con problemi per spazzatura, reflui fognari dell'hotspot e barchini sparsi ormai su tutte le nostre coste che sono deturpate". Lo ha detto il sindaco di Lampedusa e Linosa, Filippo Mannino, ad Agrigento per partecipare al Comitato



Ansa

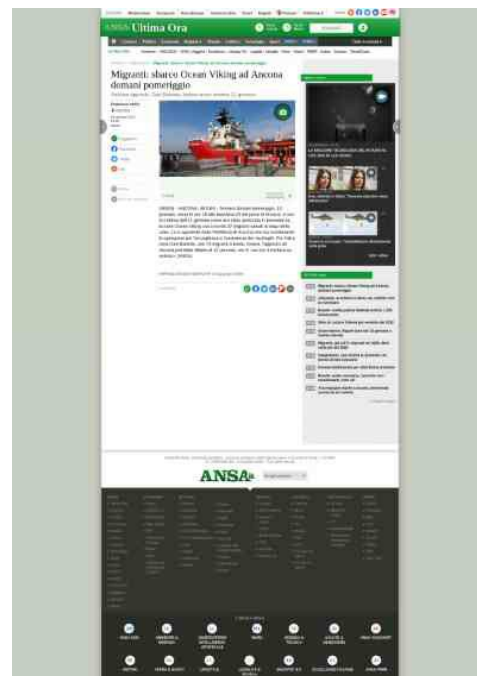
Ancona e porti dell'Adriatico centrale

provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal prefetto Maria Rita Cocciufa alla presenza del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. "Oltre a poter assumere personale ci servono risorse economiche - ha aggiunto il sindaco Mannino - che devono essere anticipate. Non posso vincolare tutte le risorse del nostro bilancio, togliendo servizi ai miei concittadini, ad esempio vincolando somme dei servizi sociali, delle politiche giovanili, delle manutenzione stradale per poter affrontare le spese che derivano dall'hotspot o da molo Favarolo". Il Comune di Lampedusa e Linosa è sull'orlo del dissesto finanziario, anche a causa della passata gestione amministrativa. "Per scongiurare il dissesto servirebbe almeno un milione e mezzo di euro per andare a coprire il disavanzo che si è accumulato in questi anni - ha spiegato Mannino - e poter operare in serenità. Era una di quelle misure che ci era stata promessa nel 'pacchetto Lampedusa' e che spero possa trovare spazio all'interno del decreto 'Mille proroghe'". Svezia, 'non ci sarà nostra iniziativa su ricollocamenti'. Danielsson, 'serve chiara base legale ma Paesi più consapevoli' "Da parte nostra non prenderemo alcuna iniziativa sulla questione ricollocamenti". Lo ha sottolineato l'ambasciatore svedese Lars Danielsson presentando alla stampa le priorità della presidenza semestrale Ue guidata da Stoccolma. Il diplomatico non ha escluso che il capitolo della redistribuzione sia comunque sul tavolo del Consiglio europeo del 9 e 10 febbraio. "Oggi nell'Ue c'è maggior consapevolezza che c'è un interesse comune ma serve una chiara base legale che sia compresa da tutti i membri" per un accordo sulla dimensione interna del dossier migranti, ha spiegato. Migranti: primo sbarco del 2023 a Crotone, arrivati in 62. Barca a vela soccorsa al largo, ci sono anche donne e bambini Primo sbarco di migranti del 2023 nel porto di Crotone. E' avvenuto la notte scorsa quando sessantadue persone sono giunte a terra dopo essere state soccorse al largo di Isola Capo Rizzuto. Ad intercettare il veliero, partito dalle coste turche, è stata un'unità navale della Guardia di Finanza. A bordo dell'imbarcazione c'erano anche 21 bambini e 16 donne. I profughi provengono da Iran, Iraq, Afghanistan e dal Bangladesh. Le operazioni di sbarco nel porto sono state coordinate dalla Prefettura di Crotone e gestite dall'Ufficio immigrazione della Questura. I migranti sono stati accolti dai volontari della Croce Rossa Italiana che ha provveduto poi al loro trasferimento nel centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto. Sono 884 gli ospiti nell'hotspot di Lampedusa Sono 884 i migranti presenti all'hotspot di Lampedusa, a fronte di 398 posti disponibili. Ieri sera, con il traghetto di linea Cossyra che è giunto all'alba a Porto Empedocle, sono stati trasferiti 202 ospiti. Da oggi le condizioni del mare vengono date come proibitive e dunque le traversate dovrebbero interrompersi. Ieri, con 6 diversi barchini sono complessivamente giunte 243 persone. Nel primo pomeriggio ad Agrigento, convocato dal prefetto Maria Rita Cocciufa, si terrà un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica alla presenza del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, del capo della polizia, Lamberto Giannini, e del sindaco delle Pelagie Filippo Mannino.

Migranti: sbarco Ocean Viking ad Ancona domani pomeriggio

Anticipo approdo. Geo Barents, ipotesi arrivo mattina 12 gennaio

(ANSA) - **ANCONA**, 09 GEN - Arriverà domani pomeriggio, 10 gennaio, verso le ore 19 alla banchina 22 del **porto di Ancona**, e non la mattina dell'11 gennaio come era stato ipotizzato in precedenza, la nave Ocean Viking con a bordo 37 migranti salvati al largo della Libia. Lo si apprende dalla Prefettura di **Ancona** che sta coordinando le operazioni per l'accoglienza e l'assistenza dei naufraghi. Per l'altra nave Geo Barents, con 73 migranti a bordo, invece, l'approdo ad **Ancona** potrebbe slittare al 12 gennaio, ore 8, ma non è escluso un anticipo. (ANSA).



Migranti: navi ad Ancona, accoglienza in 5 container riscaldati

Assessore Protezione Civile, assistenza "funzionale e dignitosa"

(ANSA) - ANCONA, 09 GEN - L'assessore regionale delle Marche alla Protezione Civile Stefano Aguzzi, accompagnato dal dirigente Stefano Stefoni, questa mattina ha effettuato un sopralluogo alla banchina 22 del porto di Ancona dove sono in corso i lavori di allestimento delle strutture necessarie ad accogliere i 37 migranti a bordo della Ocean Viking e i 73 della Geo Barents, il cui arrivo è previsto in questi giorni. Per quanto riguarda i tempi degli approdi: la Ocean Viking dovrebbe arrivare ad Ancona verso le ore 19 di domani, 10 gennaio, mentre la Geo Barents potrebbe giungere nello scalo dorico la mattina di giovedì 12 gennaio, ore 8, ma in questo caso ci potrebbe anche essere un anticipo. "Stiamo allestendo questa area per garantire una accoglienza funzionale e dignitosa allo sbarco dei migranti - ha spiegato l'assessore Aguzzi -. Come Protezione Civile regionale siamo stati coinvolti dalla Prefettura sabato mattina. È bene ricordare che la gestione dell'arrivo dei migranti è una questione nazionale e viene coordinata tramite le Prefetture presenti nei territori. In questo caso - sottolinea Aguzzi - il Prefetto di Ancona Darco Pellos, che ringrazio, con correttezza ha voluto coinvolgere la Regione Marche richiedendo un aiuto logistico per attrezzare la banchina 22. In queste ore, quindi, stiamo allestendo un punto di prima accoglienza - conclude - con servizi igienici composto da cinque container riscaldati dove verranno effettuati identificazione, accertamenti sanitari, distribuzione pasti e distribuzione dei kit di prima assistenza". (ANSA).



Migranti: navi ad Ancona, accoglienza in 5 container riscaldati



01/09/2023 16:58

Assessore Protezione Civile, assistenza "funzionale e dignitosa" (ANSA) - ANCONA, 09 GEN - L'assessore regionale delle Marche alla Protezione Civile Stefano Aguzzi, accompagnato dal dirigente Stefano Stefoni, questa mattina ha effettuato un sopralluogo alla banchina 22 del porto di Ancona dove sono in corso i lavori di allestimento delle strutture necessarie ad accogliere i 37 migranti a bordo della Ocean Viking e i 73 della Geo Barents, il cui arrivo è previsto in questi giorni. Per quanto riguarda i tempi degli approdi: la Ocean Viking dovrebbe arrivare ad Ancona verso le ore 19 di domani, 10 gennaio, mentre la Geo Barents potrebbe giungere nello scalo dorico la mattina di giovedì 12 gennaio, ore 8, ma in questo caso ci potrebbe anche essere un anticipo. Migranti, la Ocean Viking salva 37 persone a largo della Libia Now playing Migranti. Mst: "Negato trasbordo da Geo Barents e Ocean Viking" Usa, centinaia di migranti espulsi in Messico durante la visita di Biden in Texas 100mila migranti arrivati in 2022, anche a Capodianno Powered by Sponsored By "Stiamo allestendo questa area per garantire una accoglienza funzionale e dignitosa allo sbarco dei migranti - ha spiegato l'assessore Aguzzi -. Come Protezione Civile regionale siamo stati coinvolti dalla Prefettura sabato mattina. È bene ricordare che la gestione dell'arrivo dei migranti è una questione nazionale e viene coordinata tramite le Prefetture presenti nei territori. In questo caso - sottolinea Aguzzi - il Prefetto di

Migranti in arrivo, la sindaca di Ancona: «Dove andranno? Aspettiamo di saperlo»

ANCONA - Il doppio sbarco con più di 100 migranti in arrivo al **porto** di Ancona è confermato, la sindaca Valeria Mancinelli rassicura sull'assenza di criticità per le operazioni di sbarco, ma non sa offrire risposte (anzi pare chiederle velatamente al ministero degli Interni) sulla destinazione dei migranti che scenderanno dalle due navi.



L'Ocean Viking arriva stasera al porto di Ancona: ecco dove verranno accolti i migranti

ANCONA - L'emergenza non conosce tregua, sovverte gli schemi, costringe la macchina dei soccorsi a repentini cambi di programma. La corsa contro il tempo per garantire un'adeguata accoglienza ai 110 migranti - tra cui 2 donne e 25 minori non accompagnati - è divenuta ancor più affannosa ieri, quando si è appreso che l' Ocean Viking , l'imbarcazione di Sos Méditerranée che ha soccorso 37 profughi (23 uomini, due donne e 12 minori) da un gommone al largo della Libia , sarebbe arrivata già stasera (anziché domani). L'attracco è previsto per le 20 di oggi. Quanto alla Geo Barents, l'altra nave umanitaria gestita da Medici Senza Frontiere con a bordo 73 migranti (tutti uomini, 13 sono minorenni) strappati dalla furia del mare, solo oggi si avranno indicazioni certe. «Stiamo affrontando onde alte fino a 2 metri e mezzo. A causa del maltempo dovremmo arrivare ad Ancona nel pomeriggio di domani» ha spiegato Fulvia Conte, responsabile dei soccorsi. Ma le condizioni meteorologiche dovessero peggiorare, lo sbarco potrebbe slittare alla notte o addirittura a giovedì mattina. I preparativi Alla banchina 22, dove attraccheranno le due navi cariche di disperazione e di speranza, fervono i preparativi per l'allestimento dell'hub. «Stiamo organizzando quest'area per garantire un'accoglienza funzionale e dignitosa allo sbarco dei migranti - ha spiegato l'assessore regionale Stefano Aguzzi -. Come Protezione civile regionale siamo stati coinvolti dalla Prefettura sabato mattina. Queste emergenze sono gestite a livello nazionale e coordinate con le Prefetture locali: nella riunione con il prefetto Pellos, che ringrazio per la correttezza, siamo stati investiti del compito di allestire un punto di prima accoglienza, attrezzando la banchina 22 con 5 container in cui verranno fatti i controlli personali e sanitari dei migranti, con un'area accoglienza riscaldata, servizi igienici, distribuzione dei pasti e dei kit di prima assistenza». Protezione civile e Croce Rossa Con la Protezione civile collaborerà la Croce Rossa Italiana che metterà a disposizione medici, infermieri e volontari. La Questura fornirà personale e strumenti per garantire la sicurezza e i servizi relativi alle pratiche dell'immigrazione. Presenti anche i sanitari dell'Usmaf che eserciteranno la vigilanza transfrontaliera per ridurre il rischio di introduzione di malattie infettive nel territorio nazionale e somministreranno i vaccini obbligatori. Un'emergenza assoluta, dipinta sui volti di 110 profughi che negli occhi e sulla pelle portano i segni di guerre, carestie, torture perpetrate nei campi di detenzione libici. Identificazioni, visite e trasferimenti Uomini, donne, ragazzini in fuga dall'orrore della loro terra, dalle persecuzioni, dalla miseria. Ancona è la loro ciambella di salvataggio, ma pochi resteranno qua: un'ampia fetta verrà assegnata alla rete d'assistenza nazionale, anche perché i Cas (Centri di accoglienza straordinaria) provinciali sono quasi al completo (assistono già 880 migranti). «I migranti verranno identificati, visitati e dislocati in



altre regioni: non rimarranno tutti da noi» conferma l'assessore Aguzzi. «Attendiamo aggiornamenti dal Ministero degli Interni, noi faremo ricorso a tutte le risorse disponibili nel territorio - assicura il prefetto Pellos -. Per i minori a bordo delle due navi stiamo cercando delle strutture adeguate, certo non li lasceremo soli». «La destinazione di queste persone, nell'ambito del sistema di accoglienza nazionale, spetta al Governo, dal quale attendiamo notizie - spiega il sindaco Valeria Mancinelli -. Le operazioni di prima accoglienza, identificazione e accertamento sanitario si svolgeranno a bordo delle navi e sulla banchina 22. Bisogna essere attenti alle possibili variabili in relazione allo sbarco, ma mi sento di dire che non dovremmo avere particolari criticità». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lucia, un'ostetrica anconetana sulla Ocean Viking: «Così abbiamo salvato 37 migranti»

ANCONA - Lucia ha 29 anni, è un'ostetrica anconetana. Alla sala parto ha preferito salvare vite umane. C'è anche lei nella squadra di Sos Méditerranée, a bordo della Ocean Viking, dove si prende cura in particolare, delle due donne e dei 12 minorenni recuperati da un gommone al largo delle coste libiche. Cosa l'ha spinto a salire sull'imbarcazione di una Ong? «Da sempre mi interessa a contesti umanitari e di immigrazione e da tempo seguivo le Ong che operano nel Mediterraneo e non solo. Lo scorso novembre ho seguito quello che era successo a Catania, con il lungo stand-off a cui sono state sottoposte alcune navi di soccorso. Sono rimasta molto colpita da quella vicenda, così ho deciso di contattare Sos Méditerranée per rendermi disponibile. Dopo poco tempo, mi hanno chiesto di salire a bordo e ora eccomi qua, alla mia prima collaborazione». Qual è la situazione a bordo della Ocean Viking? «In questo momento con noi ci sono 37 persone, tra cui due donne e 12 minorenni non accompagnati. Io e il mio team stiamo facendo il massimo per prenderci cura di loro e assicurare a queste persone tutto ciò di cui hanno bisogno. Non c'erano donne in gravidanza né bambini sul gommone che abbiamo salvato il 7 gennaio». Quali sono le condizioni di salute dei migranti di cui vi state occupando? «A livello medico, abbiamo alcuni malati in condizioni acute o croniche, ma abbiamo registrato anche casi di intossicazione e di bruciature da carburante. All'interno del nostro equipaggio c'è un team di protezione che segnala i casi particolarmente vulnerabili». E sul piano psicologico, qual è il loro stato? «Sono persone fragili. Molte di quelle con cui parliamo hanno alle spalle lunghi viaggi, durante i quali hanno subito torture e violenze di ogni genere. Per noi è importante far sapere loro che adesso sono al sicuro». Cosa pensa della scelta del Governo di assegnare la vostra imbarcazione al porto di Ancona? «È uno scalo che, come quello di Ravenna, dista più di mille chilometri dal punto in cui abbiamo soccorso tutte queste persone. Sinceramente, non capisco le ragioni di assegnare porti così lontani alle imbarcazioni umanitarie, quando ce ne sarebbero di più vicini e sicuri. Questa scelta espone ulteriormente le persone a bordo ad un viaggio lungo e non necessario e, nel nostro caso, anche a condizioni meteo molto sfavorevoli per la navigazione che comportano difficoltà aggiuntive e inutile sofferenza». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Migranti: sopralluogo dell'assessore alla protezione civile Aguzzi al punto di prima accoglienza in allestimento al porto

- L'assessore alla Protezione Civile Stefano Aguzzi, accompagnato dal dirigente Stefano Stefoni, lunedì mattina ha effettuato un sopralluogo alla banchina 22 del porto di Ancona dove sono in corso i lavori di allestimento delle strutture necessarie ad accogliere i 37 migranti a bordo della Ocean Viking e i 73 della Geo Barents, il cui arrivo è previsto in questi giorni. Ancona "Stiamo allestendo questa area per garantire una accoglienza funzionale e dignitosa allo sbarco dei migranti - ha spiegato l'assessore Aguzzi -. Come Protezione Civile regionale siamo stati coinvolti dalla Prefettura sabato mattina. È bene ricordare che la gestione dell'arrivo dei migranti è una questione nazionale e viene coordinata tramite le Prefetture presenti nei territori. In questo caso il Prefetto di Ancona Darco Pellos, che ringrazio, con correttezza ha voluto coinvolgere la Regione Marche richiedendo un aiuto logistico per attrezzare la banchina 22. In queste ore, quindi, stiamo allestendo un punto di prima accoglienza con servizi igienici composto da cinque container riscaldati dove verranno effettuati identificazione, accertamenti sanitari, distribuzione pasti e distribuzione dei kit di prima assistenza".

vivereancona.it

Migranti: sopralluogo dell'assessore alla protezione civile Aguzzi al punto di prima accoglienza in allestimento al porto



01/09/2023 16:16

- L'assessore alla Protezione Civile Stefano Aguzzi, accompagnato dal dirigente Stefano Stefoni, lunedì mattina ha effettuato un sopralluogo alla banchina 22 del porto di Ancona dove sono in corso i lavori di allestimento delle strutture necessarie ad accogliere i 37 migranti a bordo della Ocean Viking e i 73 della Geo Barents, il cui arrivo è previsto in questi giorni. Ancona "Stiamo allestendo questa area per garantire una accoglienza funzionale e dignitosa allo sbarco dei migranti - ha spiegato l'assessore Aguzzi -. Come Protezione Civile regionale siamo stati coinvolti dalla Prefettura sabato mattina. È bene ricordare che la gestione dell'arrivo dei migranti è una questione nazionale e viene coordinata tramite le Prefetture presenti nei territori. In questo caso il Prefetto di Ancona Darco Pellos, che ringrazio, con correttezza ha voluto coinvolgere la Regione Marche richiedendo un aiuto logistico per attrezzare la banchina 22. In queste ore, quindi, stiamo allestendo un punto di prima accoglienza con servizi igienici composto da cinque container riscaldati dove verranno effettuati identificazione, accertamenti sanitari, distribuzione pasti e distribuzione dei kit di prima assistenza".

Sbarco migranti ad Ancona. Gostoli: "Bene Prefetto e Autorità Portuale, ma qual è il contributo dell'amministrazione?"

- Il deputato anconetano Stefano Benvenuti Gostoli esprime vivo apprezzamento per l'impegno e l'ottimo lavoro fin qui profuso dal Prefetto e dall'**Autorità portuale** di Ancona nell'affrontare con grande tempestività e professionalità l'accoglienza dei migranti trasportati dalle due navi ong assegnate in destinazione al porto del capoluogo Ancona. Finalmente il Governo nazionale si preoccupa di distribuire in maniera più equa sul territorio nazionale il fardello della prima accoglienza dei migranti, alleggerendo le pressioni divenute ormai insostenibili dei porti del sud Italia. Del tutto pretestuose, sul punto, le polemiche del PD che lamenterebbe una distribuzione politica dei migranti nei porti delle città amministrare dalla sinistra. Ma l'affermazione o meglio l'accusa che si apprende dalla stampa in capo all'assessore Capogrossi, per cui il governo a suo dire "gioca sulla pelle delle persone" è gravissima, inaccettabile e priva di qualsiasi senso di responsabilità istituzionale. Auspico che l'assessore si voglia riappropriare di un adeguato contegno istituzionale, ritirando questa infelice frase e scusandosi. Quanto invece al Sindaco Mancinelli, che afferma in maniera molto generica che la Città e il Comune farà la sua parte, mi chiedo e le chiedo: in concreto, dell'accoglienza di quanti migranti si farà carico il Comune di Ancona, la città della tanto sbandierata accoglienza della Sinistra? Sarebbe il colmo che non ospitasse alcuno dei 110 migranti in arrivo. Il Sindaco vorrà dare cortese risposta a questa domanda, indicando i numeri ufficiali comunicati alle **Autorità**.

vivereancona.it

Sbarco migranti ad Ancona. Gostoli: "Bene Prefetto e Autorità Portuale, ma qual è il contributo dell'amministrazione?"



01/09/2023 18:38

- Il deputato anconetano Stefano Benvenuti Gostoli esprime vivo apprezzamento per l'impegno e l'ottimo lavoro fin qui profuso dal Prefetto e dall'Autorità portuale di Ancona nell'affrontare con grande tempestività e professionalità l'accoglienza dei migranti trasportati dalle due navi ong assegnate in destinazione al porto del capoluogo Ancona. Finalmente il Governo nazionale si preoccupa di distribuire in maniera più equa sul territorio nazionale il fardello della prima accoglienza dei migranti, alleggerendo le pressioni divenute ormai insostenibili dei porti del sud Italia. Del tutto pretestuose, sul punto, le polemiche del PD che lamenterebbe una distribuzione politica dei migranti nei porti delle città amministrare dalla sinistra. Ma l'affermazione o meglio l'accusa che si apprende dalla stampa in capo all'assessore Capogrossi, per cui il governo a suo dire "gioca sulla pelle delle persone" è gravissima, inaccettabile e priva di qualsiasi senso di responsabilità istituzionale. Auspico che l'assessore si voglia riappropriare di un adeguato contegno istituzionale, ritirando questa infelice frase e scusandosi. Quanto invece al Sindaco Mancinelli, che afferma in maniera molto generica che la Città e il Comune farà la sua parte, mi chiedo e le chiedo: in concreto, dell'accoglienza di quanti migranti si farà carico il Comune di Ancona, la città della tanto sbandierata accoglienza della Sinistra? Sarebbe il colmo che non ospitasse alcuno dei 110 migranti in arrivo. Il Sindaco vorrà dare cortese risposta a questa domanda, indicando i numeri ufficiali comunicati alle

Shipping Italy

Napoli

Nel 2022 per Terminal Flavio Gioia sono stati 132.364 i Teu movimentati

Per il 2023 Roberto Bucci preannuncia investimenti tesi ad ampliare la capacità di stoccaggio tramite l'acquisto di aree negli immediati dintorni del sedime portuale

di Nicola Capuzzo 9 Gennaio 2023 Il Terminal Flavio Gioia del porto di Napoli ha chiuso il 2022 con 132.364 Teu imbarcati e sbarcati, un valore di poco superiore ai 129.546 Teu dell'esercizio precedente (+0,2%). Roberto Bucci, vertice della società terminalistica partenopea, a SHIPPING ITALY ha dichiarato: "Nel nostro caso il 2022 è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità dei flussi di container, break-bulk e project cargo rispetto al 2021. È cosa nota che l'esercizio appena terminato sia stato segnato da un marcato aumento dei costi operativi, del carburante e della componente energetica. L'azienda ha profuso il massimo impegno per far fronte a tali incrementi attraverso forme di efficientamento". Il 2023, secondo Bucci, "sarà un anno di investimenti tesi ad ampliare la capacità di stoccaggio tramite l'acquisto di suoli situati negli immediati dintorni dell'area portuale. Tale programma si inquadra nella necessità di ottimizzare le attività di M&R già gestite all'esterno del porto nonché di migliorare significativamente il potenziale in termini di ricezione di pieni in import ed export".

Shipping Italy

Nel 2022 per Terminal Flavio Gioia sono stati 132.364 i Teu movimentati



01/09/2023 14:45

- ROBERTO BUCCI -

Per il 2023 Roberto Bucci preannuncia investimenti tesi ad ampliare la capacità di stoccaggio tramite l'acquisto di aree negli immediati dintorni del sedime portuale di Nicola Capuzzo 9 Gennaio 2023 Il Terminal Flavio Gioia del porto di Napoli ha chiuso il 2022 con 132.364 Teu imbarcati e sbarcati, un valore di poco superiore ai 129.546 Teu dell'esercizio precedente (+0,2%). Roberto Bucci, vertice della società terminalistica partenopea, a SHIPPING ITALY ha dichiarato: "Nel nostro caso il 2022 è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità dei flussi di container, break-bulk e project cargo rispetto al 2021. È cosa nota che l'esercizio appena terminato sia stato segnato da un marcato aumento dei costi operativi, del carburante e della componente energetica. L'azienda ha profuso il massimo impegno per far fronte a tali incrementi attraverso forme di efficientamento". Il 2023, secondo Bucci, "sarà un anno di investimenti tesi ad ampliare la capacità di stoccaggio tramite l'acquisto di suoli situati negli immediati dintorni dell'area portuale. Tale programma si inquadra nella necessità di ottimizzare le attività di M&R già gestite all'esterno del porto nonché di migliorare significativamente il potenziale in termini di ricezione di pieni in import ed export".

Shipping Italy

Napoli

In agitazione i piccoli armatori del Golfo di Napoli

Aiatp e Federmar-Cisal protestano contro la Regione Campania per la rimodulazione del piano degli accosti

di Redazione SHIPPING ITALY 9 Gennaio 2023 Potrebbero esserci difficoltà, mercoledì prossimo, per coloro che utilizzano i mezzi marittimi per spostarsi fra le località del Golfo di **Napoli**. Ad annunciarlo è una nota congiunta firmata da Aiatp - Associazione italiana armatori trasporto passeggeri e dal sindacato Federmar-Cisal. L'oggetto è un decreto della Direzione generale per la Mobilità della Regione Campania emanato lo scorso 30 dicembre, con cui l'ente, confermato il quadro dei servizi marittimi autorizzati su base annuale, avvia l'interpello per la rimodulazione di quelli semestrali. "Un atto grave" a danno delle imprese secondo le due associazioni, che rimproverano all'ente di essersi mosso con ritardo, di aver ignorato il fatto che le compagnie armatoriali si fossero espresse per una conferma dell'intero quadro vigente degli accosti (cioè dei collegamenti autorizzati su basi trimestrale, semestrale e annuale), di non aver considerato un'ultima richiesta di incontro risalente alla metà dello scorso dicembre, di aver previsto un criterio "scriteriato e illegittimo" di preferenza nell'assegnazione dell'accosto (in condizioni di pari offerta l'aggiudicazione va a chi esercisce meno servizi) e di mettere quindi a repentaglio - data l'incertezza generata dal tardivo avvio della procedura - imprese e lavoratori. Secondo le associazioni, "la Giunta Regionale avrebbe dovuto prorogare il quadro orario in scadenza al 31/12/2022 nelle more della introduzione di regole idonee a garantire la effettuazione di una gara regionale, (tanto proclamata e attesa) in grado di attribuire considerazione a tutti gli interessi coinvolti, evitando questa famigerata incertezza che ricade principalmente sui 3.500 lavoratori impiegati dalle imprese di navigazione e sulla mobilità turistica regionale e mette in ginocchio le imprese campane". Da qui la decisione di organizzare "una manifestazione sindacale pacifica cui parteciperanno gli armatori, i sindacati e il personale navigante e di terra".



Informazioni Marittime

Salerno

Rete Ferroviaria Italiana lancia 18 nuove gare per oltre 6,8 miliardi

Sbloccati, tra gli altri, anche i bandi per Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania

Rete Ferroviaria Italiana ha lanciato negli ultimi giorni del 2022 ben 18 nuove gare per un totale di oltre 6,8 miliardi di euro, che hanno permesso di superare i 20 miliardi di procedure avviate nell'anno appena concluso. Tra le principali gare presentate, spiccano due progetti fondamentali per il Mezzogiorno sbloccati nei giorni scorsi grazie all'intervento del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti: la realizzazione della tratta Battipaglia-Romagnano, parte della nuova linea Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria, del valore di oltre 2,16 miliardi di euro finanziati con risorse Pnrr; la Fiumetorto - Lercara, sulla Palermo - Catania - Messina, di quasi 1,5 miliardi di euro che rappresenta un importante tassello verso l'apertura di tutti i cantieri nel 2023. A queste si aggiungono oltre 800 milioni di gare in Lombardia, che riguardano il raddoppio delle linee lombarde Ponte San Pietro - Bergamo - Montello e Codogno - Cremona - Mantova, il quadruplicamento della linea Milano Rogoredo - Pavia e il potenziamento dello Scalo Di Brescia. In Toscana si aggiungono due gare per la progettazione e realizzazione del raddoppio della linea Empoli-Granaiole e per il suo attrezzaggio tecnologico, per un totale di 158 milioni di euro, mentre in Campania viene lanciata la gara per il completamento della metropolitana di Salerno sulla tratta Arechi - Pontecagnano Aeroporto Costa d'Amalfi, da 180 milioni.

Informazioni Marittime

Rete Ferroviaria Italiana lancia 18 nuove gare per oltre 6,8 miliardi



01/09/2023 16:43

Sbloccati, tra gli altri, anche i bandi per Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania. Rete Ferroviaria Italiana ha lanciato negli ultimi giorni del 2022 ben 18 nuove gare per un totale di oltre 6,8 miliardi di euro, che hanno permesso di superare i 20 miliardi di procedure avviate nell'anno appena concluso. Tra le principali gare presentate, spiccano due progetti fondamentali per il Mezzogiorno sbloccati nei giorni scorsi grazie all'intervento del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti: la realizzazione della tratta Battipaglia-Romagnano, parte della nuova linea Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria, del valore di oltre 2,16 miliardi di euro finanziati con risorse Pnrr; la Fiumetorto - Lercara, sulla Palermo - Catania - Messina, di quasi 1,5 miliardi di euro che rappresenta un importante tassello verso l'apertura di tutti i cantieri nel 2023. A queste si aggiungono oltre 800 milioni di gare in Lombardia, che riguardano il raddoppio delle linee lombarde Ponte San Pietro - Bergamo - Montello e Codogno - Cremona - Mantova, il quadruplicamento della linea Milano Rogoredo - Pavia e il potenziamento dello Scalo Di Brescia. In Toscana si aggiungono due gare per la progettazione e realizzazione del raddoppio della linea Empoli-Granaiole e per il suo attrezzaggio tecnologico, per un totale di 158 milioni di euro, mentre in Campania viene lanciata la gara per il completamento della metropolitana di Salerno sulla tratta Arechi - Pontecagnano Aeroporto Costa d'Amalfi, da 180 milioni. Condividi.

Shipping Italy

Bari

Al via la scommessa di Lisa Spa (Five Logistics) sulla Zes Adriatica

Il progetto punta a creare un retroporto al servizio del nuovo scalo di Molfetta, in via di realizzazione, e quello di Bari

di REDAZIONE SHIPPING ITALY 9 Gennaio 2023 Entra nel vivo il progetto di Lisa Spa per lo sviluppo di un polo logistico intermodale nella Zes Adriatica, a Molfetta. La società di scopo avviata dall'operatore Five Logistics ha infatti ottenuto nei giorni scorsi dal Commissario del Governo della Zona economica speciale, Manlio Guadagnuolo, la relativa Autorizzazione Unica. Il progetto prevede, a fronte di un investimento di 32 milioni di euro, la creazione di un polo esteso su 150mila metri quadrati su cui sorgeranno magazzini nonché una officina per la riparazione e manutenzione di mezzi stradali, uno spazio per il pernottamento dei conducenti e un centro uffici. Nell'area è prevista anche la gestione di merci Adr e la realizzazione di una centrale di trasformazione per prodotti chimici, mentre dal punto di vista occupazionale si stima la creazione di circa 600 posti di lavoro. A spiegare la portata e a dettagliare tempistiche e fasi di sviluppo del progetto a SHIPPING ITALY è Domenico De Candia, project manager del nuovo polo logistico. "Prevediamo di avviare i lavori del primo lotto durante l'anno, mentre il suo completamento avverrà in linea con la conclusione delle opere di realizzazione del nuovo

porto commerciale di Molfetta, dunque entro la fine del 2024 o all'inizio del 2025". Obiettivo di questa prima tranche sarà dunque quello di intercettare i traffici del futuro scalo (su cui sta scommettendo anche la Istop Spamat) da cui la Zes dista poco più di un chilometro) nonché, prosegue De Candia, quelli del **porto** di **Bari**, vista la saturazione del locale interporto e dello scalo Ferruccio nella gestione a terra delle merci e la sua vocazione sempre maggiore al traffico passeggeri. Lisa Spa ha però già allo studio anche gli step successivi: "Per la seconda fase puntiamo all'infrastrutturazione ferroviaria e allo sviluppo di un polo cerealicolo, al servizio dell'attività produttiva dell'area" prosegue De Candia. Anche a questo scopo, spiega, Lisa Spa sta stringendo accordi con vari porti di Romania e Georgia per lo sviluppo di rotte preferenziali dai paesi produttori dell'Est Europa. Eventuali passaggi successivi, aggiunge infine il manager, al momento solo in fase di valutazione, potranno interessare lo sviluppo di spedizioni da e per l'aeroporto di **Bari**, per le quali la società sta sondando il terreno con alcune compagnie aeree. F.M.



Shipping Italy

Taranto

Altre due istanze per la nuova Zes di Taranto

Avanzate da Vestas Blades e Termocentro richieste per concessioni di durata decennale

9 Gennaio 2023 Agli atti della AdSP del Mar Ionio risultano altre due istanze per l'avvio di attività nell'area della Zes Ionica, nonché nella Zona Franca Doganale del porto di Taranto, oltre a quella già avanzata da Progetto Internazionale 39 Srl di cui si è saputo lo scorso novembre. Una prima richiesta, in competizione proprio con quella della società italo-cinese, è arrivata da Vestas Blades Italia Srl, che nell'area della Piattaforma Logistica intende avviare "attività di stoccaggio e trasporto di prodotti finiti, semilavorati e materie prime relativamente al ciclo produttivo delle "pale eoliche"" e chiede a questo scopo una concessione di durata decennale. Fa capo invece a Termocentro Srl di Matera la seconda istanza. La società, che pure ha avanzato una richiesta per una concessione decennale, prevede invece di insediare nell'area portuale di Taranto un deposito logistico "per la distribuzione su scala nazionale ed internazionale di prodotti impiegati per la costruzione di acquedotti e fognature". La superficie interessata, con una estensione di circa 20.000 metri quadrati sui 57mila della porzione identificata come Pro-1, corrispondono, secondo quanto riferisce il Corriere di Taranto, a una parte dell'area ex Soico. Ulteriori istanze per la Zes, secondo quanto ricorda la testata, sono state presentate nel corso del 2022 Recopal Puglia Srl, che lo scorso luglio ha richiesto una concessione decennale per un'area portuale di 34.000 metri quadrati su cui insediare opificio per la produzione di imballaggi di legno da scarti e un impianto fotovoltaico e da Greentouch Srl, che ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima della durata di 50 anni per l'occupazione e uso di un'area portuale di circa mq. 25.300 per la realizzazione di una bioraffineria nel porto di Taranto.



NOTA STAMPA - Nave incagliata al porto di Gioia Tauro

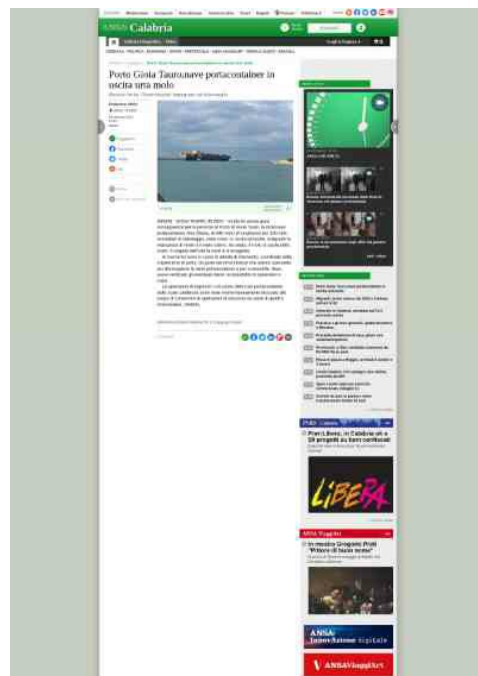
(AGENPARL) - lun 09 gennaio 2023 NAVE INCAGLIATA AL PORTO DI GIOIA TAURO Questa mattina, nel corso della manovra di uscita dal porto di Gioia Tauro, la nave portacontainer "MSC Elaine" (bandiera Panama, 340mt x 46mt, pescaggio 46mt) ha impattato con la prua sinistra contro la barriera frangiflutti dell'imboccatura del porto. La nave, che era in manovra con l'ausilio di 2 rimorchiatori portuali e con condimeteo ottimali (assenza di vento e onda), si è quindi incagliata sulla scogliera, in corrispondenza del fanale verde, impossibilitata a muoversi. Attualmente non si registrano danni a persone e all'ambiente . La Capitaneria di porto gioiese, che ha assunto nell'immediatezza il coordinamento delle operazioni di disincaglio, ha inviato sul punto una propria motovedetta e 2 squadre di nostromi (che hanno verificato l'assenza di ogni danno ad equipaggio ed altre persone), ed ha altresì disposto l'invio sul posto di tutti e 4 i rimorchiatori presenti in porto, attualmente ancora impegnati nelle operazioni di disincaglio, unitamente ad una squadra di sommozzatori locali per la verifica di eventuali danni sull'opera viva. A margine delle attività operative, la Guardia Costiera ha aperto anche una inchiesta amministrativa per ricostruire la dinamica degli eventi e individuare eventuali profili di responsabilità. [logo com gen] Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto.



Porto Gioia Tauro, nave portacontainer in uscita urta molo

Nessun ferito. Rimorchiatori impegnati nel disincaglio

(ANSA) - GIOIA TAURO, 09 GEN - Incidente senza gravi conseguenze per le persone al Porto di Gioia Tauro. La motonave portacontainer Msc Eliane, di 340 metri di lunghezza per 100 mila tonnellate di cabotaggio, nella notte, in uscita dal porto, malgrado la mancanza di vento e il mare calmo, ha urtato il molo di uscita dello scalo. A seguito dell'urto la nave si è incagliata. Al momento sono in corso le attività di intervento, coordinate dalla Capitaneria di porto, da parte dei rimorchiatori che stanno operando per disincagliare la nave portacontainer e per consentirle, dopo avere verificato gli eventuali danni, la possibilità di riprendere il mare. Le operazioni di ingresso o di uscita delle navi portacontainer dallo scalo calabrese sono state momentaneamente bloccate allo scopo di consentire le operazioni di soccorso da parte di quattro rimorchiatori. (ANSA).



Informare

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Il traffico marittimo nel canale di Suez è stato ripristinato

Una portacontainer si è incagliata nel porto di Gioia Tauro

L'Autorità del Canale di Suez ha reso noto che si è concluso con successo l'intervento dei quattro propri mezzi navali a soccorso della portarinfuse Glory che nelle scorse ore si era incagliata nel canale a causa di un'avaria al motore. La rinfusiera, infatti, è stata rimessa in condizioni di navigare con l'assistenza dei quattro rimorchiatori e le 26 navi che compongono il convoglio che era in attesa all'imbocco sud del canale sono già entrate nella via d'acqua, mentre il convoglio diretto a sud riprenderà l'attraversamento del canale non appena la Glory inizierà ad essere rimorchiata. Intanto stamani nel **porto** di **Gioia Tauro**, nel corso della manovra di uscita dallo scalo, la portacontainer MSC Elaine, proveniente da Cagliari e diretta a Marsaxlokk, ha impattato con la prua sinistra contro la barriera frangiflutti dell'imboccatura del **porto**. La Guardia Costiera ha reso noto che la nave, che era in manovra con l'ausilio di due rimorchiatori portuali e con condizioni meteo ottimali, si è quindi incagliata sulla scogliera, in corrispondenza del fanale verde, impossibilitata a muoversi. Attualmente non si registrano danni a persone e all'ambiente. La MSC Elaine, che ha una capacità di carico di 8.600 teu, è lunga 340 metri e larga 46. La Capitaneria di **porto** gioiese ha inviato sul luogo dell'incidente una propria motovedetta e due squadre di nostromi che hanno verificato l'assenza di danni all'equipaggio e ad altre persone ed ha disposto l'invio sul posto di tutti i quattro rimorchiatori presenti in **porto**, attualmente ancora impegnati nelle operazioni di disincaglio, unitamente ad una squadra di sommozzatori per la verifica di eventuali danni all'opera viva. A margine delle attività operative la Guardia Costiera ha aperto anche una inchiesta amministrativa per ricostruire la dinamica degli eventi e individuare eventuali profili di responsabilità.



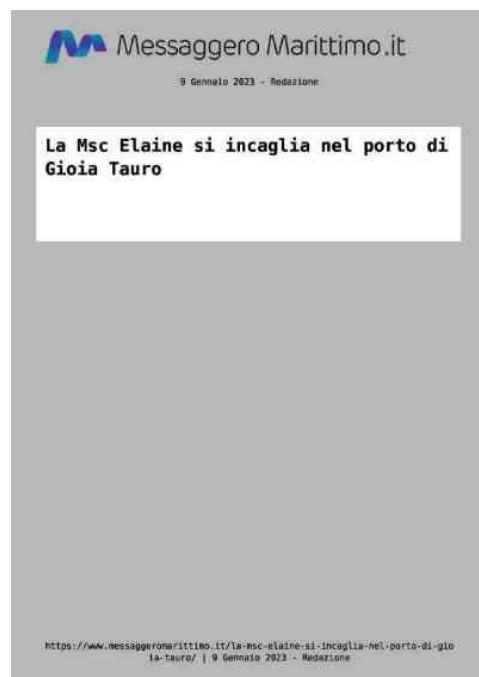
Nave con bandiera panamense incagliata al porto di Gioia Tauro

REGGIO CALABRIA (ITALPRESS) - Nel corso della manovra di uscita dal porto di Gioia Tauro, la nave portacontainer "MSC Elaine" (bandiera Panama, 340mt x 46mt, pescaggio 46mt) ha impattato con la prua sinistra contro la barriera frangiflutti dell'imboccatura del porto. La nave, che era in manovra con l'ausilio di 2 rimorchiatori portuali e con condimeteo ottimali (assenza di vento e onda), si è quindi incagliata sulla scogliera, in corrispondenza del fanale verde, impossibilitata a muoversi. Attualmente non si registrano danni a persone e all'ambiente. La Capitaneria di porto gioiese, che ha assunto nell'immediatezza il coordinamento delle operazioni di disincaglio, ha inviato sul punto una propria motovedetta e 2 squadre di nostromi (che hanno verificato l'assenza di ogni danno ad equipaggio ed altre persone), ed ha disposto l'invio sul posto di tutti e 4 i rimorchiatori presenti in porto, attualmente ancora impegnati nelle operazioni di disincaglio, unitamente ad una squadra di sommozzatori locali per la verifica di eventuali danni sull'opera viva. A margine delle attività operative, la Guardia Costiera ha aperto anche una inchiesta amministrativa per ricostruire la dinamica degli eventi e individuare eventuali profili di responsabilità. - foto: ufficio stampa Guardia Costiera (ITALPRESS).



La Msc Elaine si incaglia nel porto di Gioia Tauro

GIOIA TAURO Durante la manovra in uscita dal porto di Gioia Tauro, la nave portacontainer Msc Elaine, battente bandiera di Panama, ha impattato con la prua sinistra contro la barriera frangiflutti dell'imboccatura del porto. La nave, 340 metri per 46, e con un pescaggio da 14 metri, era in manovra con l'ausilio di due rimorchiatori portuali e con condizioni meteo ottimali, si è incagliata sulla scogliera, in corrispondenza del fanale verde, ed è stata impossibilitata a muoversi. Nessun danno a persone e all'ambiente, secondo la Capitaneria di porto gioiese, che è subito intervenuta coordinando le operazioni di disincaglio, e ha inviato sul punto una propria motovedetta e due squadre di nostromi (che hanno verificato l'assenza di ogni danno ad equipaggio ed altre persone). L'operazione è stata supportata anche da tutti e quattro i rimorchiatori presenti in porto, che sono ancora impegnati nelle operazioni di disincaglio, insieme ad una squadra di sommozzatori locali per la verifica di eventuali danni sull'opera viva. A margine delle attività operative, la Guardia Costiera ha aperto anche una inchiesta amministrativa per ricostruire la dinamica degli eventi e individuare eventuali profili di responsabilità.



Port News

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Portacontainer si incaglia a Gioia Tauro

Questa mattina, nel corso della manovra di uscita dal porto di Gioia Tauro, la nave portacontainer Msc Elaine (bandiera Panama, 340mt x 46mt, pescaggio 46mt) ha impattato con la prua sinistra contro la barriera frangiflutti dell'imboccatura del porto. Lo ha reso noto il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, sottolineando che la nave era in manovra con l'ausilio di due rimorchiatori portuali e in condizioni meteo ottimali. La Elaine si è impattata sulla scogliera, in corrispondenza del fanale verde, impossibilitata a muoversi. Attualmente non si registrano danni a persone e all'ambiente. La capitaneria di porto gioiese ha inviato sul punto una propria motovedetta e due squadre di nostromi e ha inoltre disposto l'invio sul posto di tutti e quattro i rimorchiatori presenti in porto, attualmente ancora impegnati nelle operazioni di disincaglio, insieme a una squadra di sommozzatori locali per la verifica di eventuali danni sull'opera viva.

PortNews

Portacontainer si incaglia a Gioia Tauro



01/09/2023 13:14 - Redazione Port

Questa mattina, nel corso della manovra di uscita dal porto di Gioia Tauro, la nave portacontainer Msc Elaine (bandiera Panama, 340mt x 46mt, pescaggio 46mt) ha impattato con la prua sinistra contro la barriera frangiflutti dell'imboccatura del porto. Lo ha reso noto il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, sottolineando che la nave era in manovra con l'ausilio di due rimorchiatori portuali e in condizioni meteo ottimali.

Squarci nello scafo della portacontainer Msc Elaine incagliata a Gioia Tauro: le immagini dal drone

Ma non imbarca acqua. Le attività per rimuoverla sono ancora in corso, con cinque rimorchiatori in azione

È ancora incagliata sulla barriera del bacino del porto di Gioia Tauro la nave portacontainer Msc Elaine. Le attività per rimuoverla sono ancora in corso, con cinque rimorchiatori in azione. Dopo una serie di verifiche strutturali, con l'ausilio anche di una squadra di sommozzatori, sono stati evidenziati alcuni squarci nello scafo che rendono più delicata la fase di disincaglio. Al momento, secondo quanto appreso da fonti portuali, la nave, lunga 340 metri, larga 46 e con un pescaggio di 14 metri, non sta imbarcando acqua. Una inchiesta della Capitaneria di porto chiarirà le cause dell'incidente. Le attività commerciali di carico e scarico all'interno del porto calabrese sono rallentate.

Rai News

Squarci nello scafo della portacontainer Msc Elaine incagliata a Gioia Tauro: le immagini dal drone



01/09/2023 20:41

Ma non imbarca acqua. Le attività per rimuoverla sono ancora in corso, con cinque rimorchiatori in azione. È ancora incagliata sulla barriera del bacino del porto di Gioia Tauro la nave portacontainer Msc Elaine. Le attività per rimuoverla sono ancora in corso, con cinque rimorchiatori in azione. Dopo una serie di verifiche strutturali, con l'ausilio anche di una squadra di sommozzatori, sono stati evidenziati alcuni squarci nello scafo che rendono più delicata la fase di disincaglio. Al momento, secondo quanto appreso da fonti portuali, la nave, lunga 340 metri, larga 46 e con un pescaggio di 14 metri, non sta imbarcando acqua. Una inchiesta della Capitaneria di porto chiarirà le cause dell'incidente. Le attività commerciali di carico e scarico all'interno del porto calabrese sono rallentate.

Shipping Italy

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Incagliata a Gioia Tauro una nave di Msc da 340 metri

Anche nel canale di Suez nelle scorse ore si è incagliata la bulk carrier Glory poi rimessa in galleggiamento grazie all'intervento di tre rimorchiatori

di Redazione SHIPPING ITALY 9 Gennaio 2023 Questa mattina, nel corso della manovra di uscita dal porto di Gioia Tauro, la nave portacontainer Msc Elaine (battente bandiera di Panama, lunga 340 metri, larga 46 e con un pescaggio di 14 metri) ha impattato con la prua sinistra contro la barriera frangiflutti dell'imboccatura dello scalo. A renderlo noto è stato il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto precisando come la nave, "che era in manovra con l'ausilio di due rimorchiatori portuali e con condizioni meteorologiche ottimali (assenza di vento e onda), si è quindi incagliata sulla scogliera, in corrispondenza del fanale verde, impossibilitata a muoversi. Attualmente non si registrano danni a persone e all'ambiente". La Capitaneria di Porto gioiese, che ha assunto nell'immediatezza il coordinamento delle operazioni di disincaglio, ha inviato sul punto una propria motovedetta e due squadre di nostromi (che hanno verificato l'assenza di ogni danno ad equipaggio e altre persone), e ha altresì disposto l'invio sul posto di tutti e quattro i rimorchiatori presenti in porto, attualmente ancora impegnati nelle operazioni di disincaglio, unitamente a una squadra di sommozzatori locali per la verifica di eventuali danni sull'opera viva. A margine delle attività operative, la Guardia Costiera ha aperto anche una inchiesta amministrativa per ricostruire la dinamica degli eventi e individuare eventuali profili di responsabilità. Sarebbe stato invece il maltempo a far incagliare nelle scorse ore lungo il canale di Suez la nave bulk carrier Glory lunga 225 metri nei pressi della città di Qantara, nella provincia di Ismailia. Era stata la società di servizi del canale, Leth Agency, a diramare l'allarme. Dopo vari tentativi la squadra di soccorso sono riuscite a rimettere in galleggiamento la nave Glory e il suo carico di 65.000 tonnellate di granaglie provenienti dall'Ucraina e dirette in Cina. Il traffico lungo il canale è stato ripristinato grazie all'intervento di tre rimorchiatori della Suez Canal Authority che hanno spostato lo scafo a ridosso della riva liberando dall'ingombro il canale.



Porti: Regione punta sul rilancio dello scalo di P. Torres

Incontro in Comune con l'assessore Moro, riorganizzare i servizi

(ANSA) - PORTO TORRES, 09 GEN - Un tavolo tecnico per affrontare la situazione caotica del porto di Porto Torres, diviso in quattro aree di imbarco e sbarco, ognuna con una propria zona di sicurezza e senza connessioni interne. È ciò che emerso nell'incontro convocato dall'assessore dei Trasporti Antonio Moro, nell'aula consiliare della cittadina turrutana, con il sindaco di Porto Torres Massimo Mulas, anche in rappresentanza dei Comuni della Rete metropolitana del Nord Sardegna, i rappresentanti della Provincia di Sassari, dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, del Consorzio industriale provinciale di Sassari, di Arst, Atp di Sassari e Capitaneria di porto. "Vogliamo potenziare e migliorare, soprattutto in vista della stagione estiva, il servizio di accoglienza al milione di turisti e sardi che ogni anno transita nel porto, con strutture e servizi adeguati all'importanza di quello che è uno scalo fondamentale per tutta la Sardegna, per passeggeri secondo solo a Olbia", ha chiarito Moro. Il tavolo tecnico riunirà i soggetti competenti che operano nello scalo marittimo ed entro l'estate predisporrà un protocollo di impegni che consenta la realizzazione di tutti gli accorgimenti tecnici e amministrativi necessari per realizzare un efficace centro servizi a tutto vantaggio dei turisti e anche della città. Nel corso dell'incontro è emersa la necessità e la forte volontà di assicurare il rilancio della stazione marittima di Porto Torres, riorganizzando intorno tutti i servizi del

trasporto pubblico locale, a cominciare da quelli dell'Arst e dell'Atp, e con il potenziamento dei servizi di navetta con i moli interessati dagli attracchi delle navi di linea. "L'assessore ha dimostrato di aver focalizzato bene i problemi dello scalo - ha sottolineato il primo cittadino Massimo Mulas -. La nostra è una delle vie di accesso alla Sardegna e non soltanto il porto dei turrutani". "Lo scalo ha la necessità di avere strutture e servizi degni del nuovo millennio - ha ribadito Mulas - e questo può avvenire solo se tutto il territorio lo sente come proprio. Questa riunione e il tavolo tecnico che si sta convocando - ha concluso il sindaco - devono essere l'occasione per creare nuove connessioni tra i diversi spazi e i sistemi di trasporto, risolvere contenziosi storici che bloccano la riorganizzazione dell'area e valorizzare il contributo dell'intera comunità turrutana". (ANSA).



Porti: Regione punta sul rilancio dello scalo di P. Torres



01/09/2023 14:58

Incontro in Comune con l'assessore Moro, riorganizzare i servizi 1 di 1 (ANSA) - PORTO TORRES, 09 GEN - Un tavolo tecnico per affrontare la situazione caotica del porto di Porto Torres, diviso in quattro aree di imbarco e sbarco, ognuna con una propria zona di sicurezza e senza connessioni interne. È ciò che emerso nell'incontro convocato dall'assessore dei Trasporti Antonio Moro, nell'aula consiliare della cittadina turrutana, con il sindaco di Porto Torres Massimo Mulas, anche in rappresentanza dei Comuni della Rete metropolitana del Nord Sardegna, i rappresentanti della Provincia di Sassari, dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, del Consorzio industriale provinciale di Sassari, di Arst, Atp di Sassari e Capitaneria di porto. "Vogliamo potenziare e migliorare, soprattutto in vista della stagione estiva, il servizio di accoglienza al milione di turisti e sardi che ogni anno transita nel porto, con strutture e servizi adeguati all'importanza di quello che è uno scalo fondamentale per tutta la Sardegna, per passeggeri secondo solo a Olbia", ha chiarito Moro. Il tavolo tecnico riunirà i soggetti competenti che operano nello scalo marittimo ed entro l'estate predisporrà un protocollo di impegni che consenta la realizzazione di tutti gli accorgimenti tecnici e amministrativi necessari per realizzare un efficace centro servizi a tutto vantaggio dei turisti e anche della città. Nel corso dell'incontro è emersa la necessità e la forte volontà di assicurare il rilancio della stazione marittima di Porto Torres, riorganizzando intorno tutti i servizi del

Salina, un ricorso blocca la gestione del porto turistico

Per il porto turistico di Salina, il primo con finanziamenti pubblici ad essere realizzato dal Comune di Santa Marina, sotto la guida dell'ex sindaco Riccardo Gullo, non c'è pace. Anche la nuova gara per la gestione è contestata con ricorso al Tar di Catania. Se l'è aggiudicata la società Ati costituita da Marinedi srl di Roma e Wilmar Sailing Charter srl, di Sant'Agata li Battiati (Ct), ma immediatamente è stato presentato un ricorso al tribunale amministrativo regionale etneo per richiedere l'annullamento della determina del responsabile comunale dalla società Elisicilia di Modica che lo ha gestito in questi anni. Per il porto turistico di Salina, il primo con finanziamenti pubblici ad essere realizzato dal Comune di Santa Marina, sotto la guida dell'ex sindaco Riccardo Gullo, non c'è pace. Anche la nuova gara per la gestione è contestata con ricorso al Tar di Catania. Se l'è aggiudicata la società Ati costituita da Marinedi srl di Roma e Wilmar Sailing Charter srl, di Sant'Agata li Battiati (Ct), ma immediatamente è stato presentato un ricorso al tribunale amministrativo regionale etneo per richiedere l'annullamento della determina del responsabile comunale dalla società Elisicilia di Modica che lo ha gestito

in questi anni. I precedenti. In data 16 maggio 2013 era stata depositata l'ordinanza del Tar che aveva accolto la richiesta di sospensiva presentata della Safim di **Milazzo** in merito al provvedimento di sgombero dalla darsena emesso dall'assessorato territorio e ambiente in ottemperanza a quanto previsto dal consiglio di giustizia amministrativa di Palermo con sentenza di annullamento della concessione demaniale. Dopo la nuova gara, se lo aggiudicò la società Elisicilia di Modica. Anche la Regione confermò che il porto doveva essere gestito dalla società ragusana. Ma la Salina Mooring di Pace del Mela, che si era aggiudicata la gara e poi era stata esclusa per documentazione non regolare, aveva fatto ricorso al Tar. Ora la nuova gara e il nuovo ricorso. Il porticciolo della seconda isola delle Eolie è in grado di ospitare in sicurezza 140 imbarcazioni. A Salina sorgeranno altri due porti turistici già finanziati: a Rinella (nel Comune di Leni, costo 60 milioni), a Malfa (altro Comune di Salina), con 20 milioni di euro stanziati sempre dalla Regione. Nell'arcipelago, in estate, fanno tappa circa cinquemila imbarcazioni. Anche a Lipari c'è fibrillazione con l'avvento del nuovo sindaco Riccardo Gullo. Realizzò il porto a Santa Marina, ha avviato l'iter con la sua sindacatura a Leni e ora punta a Lipari. Nella maggiore isola delle Eolie, un tentativo lo aveva fatto l'ex sindaco Mariano Bruno con la costituzione di una società mista con la romana Condotte d'Acqua, per realizzare un mega porto turistico tra Pignataro-Marina Lunga-Sottomonastero e Marina Corta con 500 posti barca, porto commerciale e spazio per due navi da crociera, per una spesa di 120 milioni di euro, ma il piano saltò per le proteste che si scatenarono da una parte politica e anche dagli ambientalisti per la cementificazione che si sarebbe riversata sulle baie dell'isola. L'ex



sindaco Marco Giorgianni invece aveva approvato un progetto di messa in sicurezza del porticciolo di Pignataro, con due pennelli e con un sotto banchinamento che la Regione aveva promesso di finanziare con 40 milioni di euro. Ora toccherà a Gullo decidere. © Riproduzione riservata.

Ship Mag

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Mega: "Riforme su autonomia? Non penalizzino i porti, serve una visione strategica nazionale"

Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto a ShipMag: "No alla riduzione del ruolo di soggetto regolatore pubblico delle AdSP"

Messina - Chiede al Governo di "proseguire nella semplificazione normativa e nel sostegno alla realizzazione delle infrastrutture necessarie per eliminare lo squilibrio esistente tra il Mezzogiorno ed il resto d'Italia" e poi a ShipMag Mario Mega, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, lancia l'allarme sulle conseguenze della riforma sull'autonomia differenziata nei confronti del sistema portuale italiano : "Non trascino i porti in processi di ristrutturazione lontani da una visione strategica nazionale". Quale è il vostro giudizio sulla legge di bilancio? "La crisi energetica europea sta creando problemi ai cittadini ed alle imprese per cui ben ha fatto il nuovo Governo a indirizzare buona parte delle risorse per affrontare quel problema. Per il resto credo che il breve tempo a disposizione e le ulteriori poche risorse disponibili non abbiano consentito di coprire al meglio tutte le altre emergenze del Paese. Complessivamente la ritengo comunque un buon strumento per sostenere la ripresa economica". Cosa chiedete al Governo ? "Continuare nello sforzo avviato dai governi della precedente legislatura di dare al Paese riforme strutturali utili a recuperare il gap esistente con le altre nazioni europee ad economia più sviluppata. Per il settore della portualità e della logistica proseguire l'impegno nella semplificazione normativa e nel sostegno alla realizzazione delle infrastrutture necessarie per eliminare lo squilibrio esistente tra il Mezzogiorno ed il resto d'Italia". PNRR, obiettivi raggiungibili? " Non sarà facile senza interventi normativi per eliminare ritardi e colli di bottiglia sui procedimenti amministrativi che riguardano tematiche ambientali, di tutela del paesaggio e dei monumenti. Le tempistiche assegnate per il raggiungimento degli obiettivi infrastrutturali non possono riguardare esclusivamente i soggetti attuatori ma anche tutte le Amministrazioni Centrali che a vario titolo intervengono nei processi autorizzatori che, purtroppo, sembrano non comprendere l'importanza che il tempo assume in questo tipo di attività". Transizione ecologica, i porti italiani sono in ritardo? " Temo di sì. Si è partiti bene imponendo alle **AdSP** di predisporre il loro Documento di Pianificazione Energetica ed Ambientale ma poi gli Enti sono stati lasciati soli a sviluppare progetti di grande trasformazione anche culturale. Per i porti del SUD inoltre non è stato poi possibile accedere ai finanziamenti del PNRR nel settore dei Green Ports e questo sta impedendo loro di sviluppare quelle iniziative necessarie per rendere i porti degli attori primari nel processo di produzione di energie rinnovabili e di promotori delle Comunità energetiche portuali". Nel 2023 quali sono le vostre priorità? " Noi siamo la sedicesima **AdSP** costituita in Italia dopo quasi tre anni dalle altre. Questo ci ha impedito di essere pronti con le progettualità cantierabili in occasione della stesura del PNRR e dei fondi collegati e di poter



Ship Mag

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

utilizzare le semplificazioni procedurali collegate. Stiamo cercando di recuperare questo ritardo con un grande sforzo di progettazione che dovrebbe portare a disporre nel 2023 di una ventina di progetti di fattibilità tecnico-economica sulla base dei quali, sulla scorta delle previsioni del nuovo Codice degli appalti, potremo avviare le gare di progettazione esecutiva e realizzazione. Si tratta di attivare una spesa per oltre 200 milioni di euro nel prossimo triennio che farà cambiare volto ai Porti dello Stretto facendo recuperare efficienza all'attuale operatività portuale e creando le condizioni per nuove opportunità di sviluppo". Quali timori per il 2023? "I timori sono connessi all'evoluzione della crisi energetica con un aumento sempre maggiore dei costi dei materiali che potrebbe rallentare la fase di avvio dei cantieri ed agli eccessivi bizantinismi di alcune Amministrazioni Centrali nella trattazione delle pratiche con tempi non controllabili e richieste di aggiornamento progetto a volte poco comprensibili. Sul punto di vista più generale ci si augura poi che la guerra in Ucraina non continui per molti mesi perché questo potrebbe innescare processi di riorganizzazione dei mercati, soprattutto nel settore delle materie prime, che potrebbero mettere fuori gioco intere filiere produttive soprattutto nel Mezzogiorno con effetti devastanti sull'economia dei territori. Dal punto di vista più legato alle nostre organizzazioni spero che le riforme sull'Autonomia differenziata non trascinino i porti in processi di ristrutturazione lontani da una visione strategica nazionale, magari anche con una riduzione del ruolo di soggetto regolatore pubblico delle AdSP, che danneggerebbero soprattutto il Mezzogiorno aumentando quel gap infrastrutturale già oggi molto evidente".

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Tram a Messina. "Il binario unico è follia, ecco le alternative a portata di mano"

L'ing. Sergio Bruno contesta la parte del progetto che prevede la riduzione a binario unico a Provinciale e sulla cortina del porto. Le proposte per i marciapiedi, mantenendo il doppio binario "Tutte le direttive internazionali di mobilità urbana sono indirizzate verso l'abbattimento del traffico veicolare gommato e la sostituzione con mezzi di trasporto su binari. Smontare anche solo un metro di binari è gravissimo". L'ing. Sergio Bruno analizza il progetto di riqualificazione della linea tranviaria, appena aggiudicato in via definitiva, che prevede, tra le altre cose, la riduzione da due binari a uno in due zone: via Catania, a Provinciale, e la cortina del porto. "Si dice che s'interverrà solo sul 10 % del percorso ma il 10 % è tanto, sono 800 metri, i binari devono essere in più, non in meno, altrimenti si fa il passo del gambero, contro tutte le logiche". Che la linea tranviaria abbia ridotto i marciapiedi, però, è vero. "In via Catania sì - risponde l'ing. Bruno -, invece sulla cortina del porto restano larghi due metri e mezzo. Comunque le soluzioni alternative ci sono in entrambi i casi". Via Catania, Provinciale Partiamo da via Catania. "Va bene eliminare il binario lato negozi e allargare il marciapiede ma quel binario va riposizionato dall'altro lato, togliendo una parte della sede stradale che al momento è occupata da auto in divieto di fermata. La mobilità sostenibile prevede più spazi per binari e marciapiedi, meno per il traffico stradale". Da quando è stata aperta la linea tranviaria, ormai vent'anni fa, in via Catania come in tante altre zone c'è un divieto di posteggio che nessuno rispetta. In teoria dovrebbero esserci due corsie di transito stradale, in pratica è sempre una. E una resterebbe anche con lo spostamento (e non eliminazione) di un binario. Cortina del porto Diversa la situazione sulla cortina del porto. "Lì è un capriccio - dice l'ing. Bruno - perché l'ampiezza dei marciapiedi è sufficiente. Comunque le alternative ci sono. Se in quel tratto si abbassasse la velocità a 20 km/h si potrebbero togliere le barriere, praticamente a costo zero, e si potrebbe fare un nuovo attraversamento pedonale. Ricordiamo che il progetto originario prevedeva il passaggio da via Garibaldi. Spendere i soldi per smontare binari è assurdo, piuttosto io li avrei spesi per fare un'altra linea in corso Cavour e via Tommaso Cannizzaro". Altra alternativa, ma più complicata, anche qui spostare un binario, lato mare, ma poi per garantire anche le due corsie stradali servirebbe "prendere" spazio all'area portuale. La variante Ma siamo ancora in tempo per eventuali modifiche? "Servirebbe una variante al progetto - conclude l'ing. Bruno - e sarebbe giustificatissima. Il tram potrebbe essere una grande risorsa ma finora è stato sottoutilizzato. Ad esempio non sono mai stati attivati i semafori intelligenti, è assurdo che debba fermarsi al semaforo senza avere priorità".



TempoStretto

Tram a Messina. "Il binario unico è follia, ecco le alternative a portata di mano"



01/09/2023 13:37

-SERGIO BRUNO-

L'ing. Sergio Bruno contesta la parte del progetto che prevede la riduzione a binario unico a Provinciale e sulla cortina del porto. Le proposte per i marciapiedi, mantenendo il doppio binario "Tutte le direttive internazionali di mobilità urbana sono indirizzate verso l'abbattimento del traffico veicolare gommato e la sostituzione con mezzi di trasporto su binari. Smontare anche solo un metro di binari è gravissimo". L'ing. Sergio Bruno analizza il progetto di riqualificazione della linea tranviaria, appena aggiudicato in via definitiva, che prevede, tra le altre cose, la riduzione da due binari a uno in due zone: via Catania, a Provinciale, e la cortina del porto. "Si dice che s'interverrà solo sul 10 % del percorso ma il 10 % è tanto, sono 800 metri, i binari devono essere in più, non in meno, altrimenti si fa il passo del gambero, contro tutte le logiche". Che la linea tranviaria abbia ridotto i marciapiedi, però, è vero. "In via Catania sì - risponde l'ing. Bruno -, invece sulla cortina del porto restano larghi due metri e mezzo. Comunque le soluzioni alternative ci sono in entrambi i casi". Via Catania, Provinciale Partiamo da via Catania. "Va bene eliminare il binario lato negozi e allargare il marciapiede ma quel binario va riposizionato dall'altro lato, togliendo una parte della sede stradale che al momento è occupata da auto in divieto di fermata. La mobilità sostenibile

Pnrr, 18 mln per la decarbonizzazione del porto di Siracusa: pubblicata gara

Un porto più 'green', con banchine elettrificate e impianti fotovoltaici per la produzione di energia. La Regione siciliana, tramite l'assessorato all'Energia e ai Servizi di pubblica utilità, ha pubblicato in Gazzetta ufficiale della Comunità europea il bando per l'appalto integrato di progettazione ed esecuzione dei lavori per la decarbonizzazione dello scalo portuale di Siracusa. Il progetto, redatto dal dipartimento regionale dell'Energia, è finanziato per complessivi 18 milioni di euro con le risorse del Pnrr. La gara pubblica prevede un importo a base d'asta di 13,3 milioni oltre Iva. "Il progetto per il porto di Siracusa - sottolinea l'assessore all'Energia Roberto Di Mauro - è il primo intervento del genere in Sicilia a essere messo a bando con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. I nostri uffici hanno lavorato con grande impegno per stare nei tempi richiesti dal Pnrr e dal ministero. È in fase di verifica anche un secondo progetto, per il porto Isola di Gela, da realizzare con le risorse del Pnrr. Appena si sarà concluso l'iter procederemo alla gara d'appalto". L'intervento sullo scalo siracusano prevede la realizzazione di infrastrutture energetiche all'interno dell'area portuale, in particolare saranno realizzate due 'prese' per il 'cold ironing' al terminal **crociere**, ossia il collegamento alla rete elettrica nazionale per queste grandi navi in modo che la loro alimentazione non sia più effettuata mantenendo accesi i motori di bordo. Il progetto prevede anche l'elettificazione delle banchine non ancora dotate di colonnine per l'allaccio delle imbarcazioni minori, la realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici dell'Autorità portuale e di pensiline fotovoltaiche per la copertura dei parcheggi. Infine, sarà messo in opera anche un sistema di bike sharing elettrico. Le offerte dovranno essere presentate entro il 14 febbraio 2023 e i lavori dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2026.



Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

Privatizzazione aeroporto, Cgil: "Noi contrari, costruire un unico grande hub del Mediterraneo"

Le parole del segretario generale del sindacato al congresso della Filt Cgil Palermo, la categoria dei trasporti

Intervenendo al congresso della Filt Cgil Palermo, in corso al Magaggiari Hotel di Cinisi, il segretario generale Cgil Palermo Mario Ridulfo ha replicato alle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi sulla vicenda privatizzazione dell'aeroporto Falcone e Borsellino. Sulla gestione degli aeroporti di Palermo e Trapani avremmo molto da dire e sicuramente ci dovranno essere luoghi di discussione che coinvolgono i lavoratori e le rappresentanze sindacali dei due scali ha detto il segretario generale Cgil Palermo Mario Ridulfo -. Ma sulla volontà di privatizzazione dell'aeroporto Falcone e Borsellino di Palermo lo diciamo e anche da tempo: siamo apertamente contrari. L'idea di fare cassa da un lato e quella di regalare strutture strategiche per lo sviluppo della Sicilia ai privati dall'altro rappresenterebbe un clamoroso errore". "Costruire invece un unico grande hub aeroportuale del Mediterraneo aggiunge Ridulfo - mettendo in connessione veloce tra di loro gli aeroporti siciliani sarebbe il modo per rispondere alle sfide e alla competizione globale. Per questo occorre un'unica strategia e un'unica governance pubblica sul modello dell'**Autorità del sistema** dei porti.



Palermo Today

Privatizzazione aeroporto, Cgil: "Noi contrari, costruire un unico grande hub del Mediterraneo"



01/09/2023 17:37

- Per Cgil

Le parole del segretario generale del sindacato al congresso della Filt Cgil Palermo, la categoria dei trasporti: "Costruire invece un unico grande hub aeroportuale del Mediterraneo - aggiunge Ridulfo - mettendo in connessione veloce tra di loro gli aeroporti siciliani sarebbe il modo per rispondere alle sfide e alla competizione globale. Per questo occorre un'unica strategia e un'unica governance pubblica sul modello dell'Autorità del sistema dei porti".

Migranti, Piantedosi respinge le accuse: "Ong verso le città del Pd? Falso"

Il ministro dell'Interno Piantedosi da Agrigento precisa: "Sicilia e Calabria non devono essere campo profughi per l'intera Europa"

Piantedosi ad Agrigento interviene sulla questione migranti: "Navi ong dirottate verso le città del Pd? Non è vero" Matteo Piantedosi in conferenza stampa ad Agrigento, sulle proteste delle ong per il lungo viaggio determinato dall'assegnazione del porto di Ancona puntualizza: "Migranti delle ong dirottati su città del Pd? Ho massimo rispetto per tutte le critiche, soprattutto quelle dell'opposizione, ma non la condivido". Poi, il ministro dell'Interno risponde alle critiche dei sindaci del partito di Letta e precisa: "L'esigenza è quella di garantire un'equa distribuzione e in ogni caso la città dove avviene lo sbarco non si fa carico dell'assistenza perché i migranti vengono poi smistati sempre in altre regioni". Il titolare del Viminale ha anche annunciato che tornerà presto ad Agrigento. Il ministro dell'Interno si sofferma sui porti assegnati alle navi ong "facciamo le cose in modo responsabile. Puntiamo ad un'equa distribuzione su tutti gli altri luoghi di possibile sbarco, con il compito di sgravare Sicilia e Calabria non devono essere condannate ad essere il campo profughi dell'Europa". Mentre su Ocean Viking e Geo Barents, il ministro dell'Interno sottolinea: "Sono navi di stazza importante, in passato si sono trattenute in mare per 2-3 settimane in condizioni meteo simili a queste, non sono proibitive, nulla di eccezionale". Il ministro dell'Interno Piantedosi interviene sulla vicenda dello scontro tra tifoserie di domenica 8 gennaio Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, è tornato sul tema delle tifoserie violente dopo gli scontri fra ultras di Napoli e Roma sulla A1: "Vietare le trasferte ai tifosi? L'attuale quadro normativo consente di adottare dei provvedimenti restrittivi e io stesso, in qualità di prefetto, ho preso decisioni analoghe". "Nei prossimi giorni ci sarà un incontro con la Lega calcio e gli organi di polizia. Darò istruzioni affinché si adottino provvedimenti improntati a criteri di massima precauzione. Non so se giuridicamente si può parlare di Daspo a vita - aggiunge Piantedosi- ma di sicuro posso assicurarvi che l'attuale sistema di norme consente di adottare provvedimenti adeguati".



Affari Italiani

Migranti, Piantedosi respinge le accuse: "Ong verso le città del Pd? Falso"



01/09/2023 19:25

Il ministro dell'Interno Piantedosi da Agrigento precisa: "Sicilia e Calabria non devono essere campo profughi per l'intera Europa" Piantedosi ad Agrigento interviene sulla questione migranti: "Navi ong dirottate verso le città del Pd? Non è vero" Matteo Piantedosi in conferenza stampa ad Agrigento, sulle proteste delle ong per il lungo viaggio determinato dall'assegnazione del porto di Ancona puntualizza: "Migranti delle ong dirottati su città del Pd? Ho massimo rispetto per tutte le critiche, soprattutto quelle dell'opposizione, ma non la condivido". Poi, il ministro dell'Interno risponde alle critiche dei sindaci del partito di Letta e precisa: "L'esigenza è quella di garantire un'equa distribuzione e in ogni caso la città dove avviene lo sbarco non si fa carico dell'assistenza perché i migranti vengono poi smistati sempre in altre regioni". Il titolare del Viminale ha anche annunciato che tornerà presto ad Agrigento. Il ministro dell'Interno si sofferma sui porti assegnati alle navi ong "facciamo le cose in modo responsabile. Puntiamo ad un'equa distribuzione su tutti gli altri luoghi di possibile sbarco, con il compito di sgravare Sicilia e Calabria non devono essere condannate ad essere il campo profughi dell'Europa". Mentre su Ocean Viking e Geo Barents, il ministro dell'Interno sottolinea: "Sono navi di stazza importante, in passato si sono trattenute in mare

La nave arenata nel Canale di Suez si rimette 'in marcia'

Il cargo con 65 mila tonnellate di mais dall'Ucraina, diretto in Cina, è stato rimesso a galla grazie al lavoro dei rimorchiatori. Nella via marittima strategica per i commerci tra Europa ed Asia la navigazione prosegue normalmente

AFP - Una nave cargo AGI - La nave da carico norvegese che si era arenata questa mattina nel canale di Suez è stata rimessa a galla . La navigazione in questa via strategica per i commerci tra Europa ed Asia sta dunque proseguendo normalmente. L'incidente infatti non ha interrotto il traffico marittimo. La conferma arriva dalla stessa autorità del Canale. Il cargo, la MV Glory, trasporta 65mila tonnellate di mais dall'Ucraina ed è diretto in Cina: si era incagliato in un tratto a senso unico del canale, appena a sud di Port Said, vicino la città di Qantara, nella provincia egiziana di Ismalia Il Joint Coordination Center, il centro di coordinamento congiunto che a Istanbul controlla l'esportazione dei prodotti alimentari commerciali e fertilizzanti dai porti ucraini, ha confermato che il Glory trasporta oltre 65mila tonnellate di mais dall'Ucraina diretto in Cina. Il traffico nel Canale di Suez, dove passa il 10% del commercio mondiale, non è stato interrotto dall'incidente subito dalla nave-cargo MV Glory, assicura il capo dell'Autorità del Canale di Suez, Osama al-Rabie. "Il traffico sta proseguendo normalmente nel Canale di Suez", ha osservato, puntualizzando che le maestranze hanno "affrontato con professionalità il guasto verificatosi a bordo della Glory durante il suo passaggio". Anche l'agenzia marittima norvegese Leth ha confermato che la nave incagliata è stata rimessa a galla. Non è la prima volta che avviene un episodio simile. N el marzo 2021 la nave portacontainer EverGreen si arenò con l'alta marea ma in quel caso la navigazione sul canale si bloccò per diversi giorni.



La Lituania inizia ad esportare carbone verso la Polonia

Container speciali per soddisfare il crescente fabbisogno

(ANSA) - VILNIUS, 09 GEN - La società LTG Cargo di proprietà delle Ferrovie Lituane (Lietuvos geleinkeliai) ha iniziato a trasportare carbone verso la Polonia in base ad un accordo con le autorità di Varsavia. Ne danno notizia le Ferrovie Lituane in un comunicato stampa pubblicato in data odierna. I carichi di carbone saranno trasportati in speciali container dal porto di Klaipda fino al confine lituano-polacco da dove continueranno il loro viaggio fino a Biaystok grazie al servizio di LTG Cargo Polska. "Sia noi che il resto del mercato regionale stiamo attivamente diversificando la logistica e cercando delle vie alternative affinché le nostre merci possano evitare il territorio della Federazione russa e della Bielorussia", ha affermato il presidente di LTG Cargo Egl im. "Al momento, la Polonia si sta assicurando gli approvvigionamenti di carbone attraverso i propri porti. Ciò nonostante, l'aumento del fabbisogno ha spinto alla ricerca di nuovi itinerari, tra cui quello dal porto di Klaipda attraverso la Lituania". Per il momento, verranno trasportati attraverso il territorio lituano circa 5 mila tonnellate di carbone al mese. In vista di un aumento delle quantità trasportate, LGT Cargo sta esaminando la possibilità di utilizzare il terminale intermodale di Kaunas. (ANSA).



Fondo per il rinnovo navi mercantili, assegnati solo un terzo delle risorse

09 Jan, 2023 ROMA - Decreto Rinnovo flotta Mercantile - Non ha avuto l'esito sperato il bando del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per l'assegnazione delle risorse stanziare attraverso il Fondo complementare per il rinnovo e il refitting della flotta mercantile finalizzato a rendere più green la flotta delle navi italiane. Infatti il ministero ha assegnato solo un terzo dei fondi dedicati, ovvero 163 milioni rispetto ai 500 milioni di euro a disposizione (225 milioni per il refitting, 225 per la costruzione di nuove navi o il completamento di nuove navi, 50 milioni per il rinnovo o l'acquisto di unità operanti all'interno dei porti) - Il 67% , ben 330 milioni di euro, non sono stati assegnati, in particolare oltre il 75% degli stanziamenti dedicati al refitting delle navi non è stato assegnato, mentre per la costruzione di nuove navi, la quota scende al 55%. Secondo Confitarma questi risultati sono attribuibili ad alcuni vincoli previsti per l'accesso ai fondi e non per la mancanza di interesse da parte dell'armamento. Come segnalato più volte dalla Confederazione un'importante quota della flotta operata dall'armamento nazionale è stata esclusa a causa di alcune criticità: " la previsione di un vincolo geografico quinquennale legato all' utilizzo dell'unità oggetto di incentivazione e l'obbligo di effettuare gli interventi, anche quelli di refitting, solo nei cantieri europei". In particolare, con riferimento alla prima criticità, solo una parte del naviglio mercantile operato dall'armamento nazionale è impiegato su rotte che toccano continuamente un porto italiano" - ha spiegato Confitarma - "Di fatto imporre tale vincolo ha escluso molte imprese, nonostante il complicato processo della transizione ecologica riguardi tutte le navi. Passando alla seconda criticità, l'intensità dell'incentivo, in particolare per il refitting, è inferiore al differenziale di costo che si registra nei cantieri extra-comunitari" Ad essere maggiormente agevolate sono state le compagnie che operano nel settore ro-ro e ro-pax nei porti italiani, mentre in genere la flotta nazionale è rimasta penalizzata poiché i fondi utilizzati facendo parte del Fondo complementare con risorse nazionali a differenza dei Fondi del PNRR, ha avuto maggiori restrizioni. A beneficiarne in tutto 21 compagnie per un totale di 88 navi, tra cui GNV con un finanziamento di 33 milioni di euro per interventi di retrofit su 11 navi; Marnavi con un finanziamento di 23 milioni complessivi per la costruzione di una nuova unità e retrofit su 13 navi; Toremar con 22,5 milioni per la costruzione di un nuovo traghetto. Per Assarmatori "L'assegnazione delle risorse stanziare dal Fondo Complementare al Pnrr per l'ammodernamento delle flotte nell'ottica della decarbonizzazione del trasporto marittimo vede riconosciuto il lavoro svolto da diverse compagnie nostre associate e di questo non possiamo che essere soddisfatti" -"Come avevamo evidenziato sin dal momento dell'emanazione del decreto attuativo che ne aveva dettagliato le modalità di fruizione, tuttavia, nonostante l'impegno



Corriere Marittimo

Focus

profuso dal ministero e in particolare dalla Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, le stringenti normative dell'Unione Europea hanno reso la misura meno fattiva di quanto sperato, anche in considerazione del fatto che buona parte delle risorse non è stata assegnata". Entrambe le associazioni, Assarmatori e Confitarma, manifestano il rischio che i fondi residuati possano essere dispersi, e pertanto richiedono al governo che tali risorse rimangano di competenza del trasporto marittimo nell'auspicio che il governo continui e migliori la strategia di accompagnamento del settore verso la transizione green dell'intera flotta mercantile.

Enel e Costa Crociere: alleanza per promuovere la mobilità marittima sostenibile per le crociere

La collaborazione nasce dalla comune convinzione che il trasporto crocieristico sia, nel settore marittimo, quello tecnologicamente più evoluto e precursore di soluzioni a basso impatto ambientale. L'accordo si focalizzerà sulla possibilità di promuovere progetti di riduzione delle emissioni nelle fasi di entrata e uscita delle navi da crociera dai porti e durante le soste in banchina, con innovative soluzioni che rappresentino un'ulteriore opportunità di accelerazione della transizione energetica del settore crocieristico, in particolare attraverso l'elettrificazione. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 300,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario. Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it.

FerPress

Enel e Costa Crociere: alleanza per promuovere la mobilità marittima sostenibile per le crociere



01/09/2023 09:37

La collaborazione nasce dalla comune convinzione che il trasporto crocieristico sia, nel settore marittimo, quello tecnologicamente più evoluto e precursore di soluzioni a basso impatto ambientale. L'accordo si focalizzerà sulla possibilità di promuovere progetti di riduzione delle emissioni nelle fasi di entrata e uscita delle navi da crociera dai porti e durante le soste in banchina, con innovative soluzioni che rappresentino un'ulteriore opportunità di accelerazione della transizione energetica del settore crocieristico, in particolare attraverso l'elettrificazione. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 300,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario. Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it.

Partnership strategica tra Sogemar e Kombiverkehr

Finalizzata una partnership strategica tra Sogemar e Kombiverkehr, che, acquistando il 10% di Rail Hub Milano (RHM), questa ultima entra direttamente in partecipazione in uno dei più importanti hub ferroviari intermodali italiani

Questa importante acquisizione consentirà a Kombiverkehr di espandere ulteriormente la propria rete ferroviaria in Europa e a consolidare la propria posizione come uno dei principali operatori intermodali. Kombiverkehr avrà accesso direttamente a un terminal ferroviario all'avanguardia con una capacità di 300.000 unità all'anno, nonché a una rete di collegamenti ferroviari con i principali porti e centri industriali in Italia e non solo Sogemar (Gruppo ContshipItalia), manterrà una partecipazione del 90% in RHM. Questa partnership permetterà di unire le competenze e le risorse di entrambe le società, creando una solida base per raggiungere obiettivi ambiziosi e di successo di Rail Hub Milano. "Siamo entusiasti di questo sviluppo con Kombiverkehr e siamo confidenti del potenziale di ulteriore crescita e sviluppo nel settore ferroviario", ha dichiarato Matthieu Gasselín, CEO di Sogemar. "Stiamo perseguendo la nostra strategia che prevede alleanze con partners che condividono gli stessi interessi e lo stesso approccio del mercato". "Riteniamo che questa acquisizione rappresenti una pietra miliare significativa per Kombiverkehr e ci impegniamo a lavorare con Sogemar per guidare la crescita e il successo di Rail Hub Milano. Siamo fiduciosi che questa partnership offrirà numerosi vantaggi ai nostri clienti e ci aiuterà a continuare a fornire servizi logistici e di trasporto ferroviario di alta qualità", ha affermato Armin Riedl, CEO di Kombiverkehr.

Informatore Navale

Partnership strategica tra Sogemar e Kombiverkehr



01/09/2023 11:48

Finalizzata una partnership strategica tra Sogemar e Kombiverkehr, che, acquistando il 10% di Rail Hub Milano (RHM), questa ultima entra direttamente in partecipazione in uno dei più importanti hub ferroviari intermodali italiani. Questa importante acquisizione consentirà a Kombiverkehr di espandere ulteriormente la propria rete ferroviaria in Europa e a consolidare la propria posizione come uno dei principali operatori intermodali. Kombiverkehr avrà accesso direttamente a un terminal ferroviario all'avanguardia con una capacità di 300.000 unità all'anno, nonché a una rete di collegamenti ferroviari con i principali porti e centri industriali in Italia e non solo Sogemar (Gruppo ContshipItalia), manterrà una partecipazione del 90% in RHM. Questa partnership permetterà di unire le competenze e le risorse di entrambe le società, creando una solida base per raggiungere obiettivi ambiziosi e di successo di Rail Hub Milano. "Siamo entusiasti di questo sviluppo con Kombiverkehr e siamo confidenti del potenziale di ulteriore crescita e sviluppo nel settore ferroviario", ha dichiarato Matthieu Gasselín, CEO di Sogemar. "Stiamo perseguendo la nostra strategia che prevede alleanze con partners che condividono gli stessi interessi e lo stesso approccio del mercato". "Riteniamo che questa acquisizione rappresenti una pietra miliare significativa per Kombiverkehr e ci impegniamo a lavorare con Sogemar per guidare la crescita e il successo di Rail Hub Milano. Siamo fiduciosi che questa partnership offrirà numerosi vantaggi ai nostri clienti e ci aiuterà a continuare a fornire servizi logistici e di trasporto ferroviario di alta qualità", ha affermato Armin Riedl, CEO di Kombiverkehr.

Informazioni Marittime

Focus

Trasporto fluviale, Contargo compra l'olandese Honkoop Barging

Le attività dell'azienda olandese saranno integrate in quelle dell'operatore intermodale tedesco

Contargo, azienda tedesca specializzata nel trasporto intermodale di container tra i porti della Germania e i mercati europei interni, annuncia l'acquisto della Honkoop Barging, compagnia olandese che opera nel settore del trasporto fluviale containerizzato principalmente a servizio dei porti di Amsterdam, Anversa e Rotterdam e degli altri scali portuali marittimi della regione. Le attività della Honkoop Barging saranno integrate in quelle di trasporto fluviale operate dalla Contargo nelle nazioni del Benelux e verranno effettuate con il marchio Contargo Transbox, di cui sarà amministratore delegato Henri Honkoop, attuale ad di Honkoop Barging.

Informazioni Marittime

Trasporto fluviale, Contargo compra l'olandese Honkoop Barging



01/09/2023 09:07

Le attività dell'azienda olandese saranno integrate in quelle dell'operatore intermodale tedesco Contargo, azienda tedesca specializzata nel trasporto intermodale di container tra i porti della Germania e i mercati europei interni, annuncia l'acquisto della Honkoop Barging, compagnia olandese che opera nel settore del trasporto fluviale containerizzato principalmente a servizio dei porti di Amsterdam, Anversa e Rotterdam e degli altri scali portuali marittimi della regione. Le attività della Honkoop Barging saranno integrate in quelle di trasporto fluviale operate dalla Contargo nelle nazioni del Benelux e verranno effettuate con il marchio Contargo Transbox, di cui sarà amministratore delegato Henri Honkoop, attuale ad di Honkoop Barging. Condividi.

Informazioni Marittime

Focus

Silversea Cruises parte per il giro del mondo

Il 10 gennaio, per la prima volta dall'Australia, Silver Shadow salperà per una crociera di oltre quattro mesi e mezzo

La World Cruise 2023 di Silversea Cruises partirà da Sydney il 10 gennaio, segnando per la prima volta una partenza dall'emisfero australe per questo tipo di crociera da parte della compagnia del gruppo Royal Caribbean dedicata ai viaggi di lusso. Sarà la nave Silver Shadow, capitanata da Macarone Palmieri, a ospitare i passeggeri per circa quattro mesi e mezzo (139 giorni) navigando inizialmente verso i mari del sud alla foresta amazzonica, toccando poi 66 destinazioni in 34 paesi dei cinque continenti. Si parte da Sydney il 10 gennaio con arrivo a Fort Lauderdale, il porto crocieristico di Miami, il 28 maggio. Silver Shadow toccherà i porti di Papua Nuova Guinea, Mauritius, Isola della Riunione, Capo Verde, poi verso regioni e città iconiche spesso sbloccate con chiamate notturne (20 in totale), inclusi dieci giorni esplorando la Tasmania e la Nuova Zelanda, tre giorni in Myanmar e un'intera settimana in Sudafrica. Inoltre, per la prima volta una nave di Silver Cruises navigherà lungo il Rio delle Amazzoni. Sono previsti trasferimenti privati da e per l'aeroporto locale del porto di partenza, assistenza privata al gate/lounge anche per le compagnie aeree sulle quali eventualmente ci si imbarcherà. Silver Shadow è una nave da crociera costruita nel 2000. Ha una stazza di 28 mila tonnellate, una lunghezza di 186 metri e una capacità di circa 380 passeggeri, più circa 300 di equipaggio. «Tutto il mondo è un palcoscenico e, in questo racconto ispirato all'arte, i nostri ospiti più esigenti scopriranno l'autentica bellezza e il patrimonio di 66 destinazioni in 34 paesi, ognuna con la sua storia unica da raccontare, mentre viaggiamo dall'Australia a Fort Lauderdale oltre 139 giorni», afferma Barbara Muckermann, presidente e CEO di Silversea Cruises. Tornano a bordo i membri della Società Veneziana per la Crociera Mondiale: il direttore dell'hotel, Flavio Gioia, il direttore della crociera, Vicki Van Tassel, il delegato della Società veneziana, Norman Rafelson. «Circa il 20 per cento degli ospiti del viaggio è nuovo al marchio - continua Muckermann - una quota molto alta per una crociera mondiale, a conferma dell'attrattiva di questo viaggio. Abbiamo due passeggeri dal Regno Unito che hanno accumulato oltre 2,500 giorni trascorsi in barca a vela con noi prima dell'inizio del viaggio».



Nave carica di cereali ucraini si incaglia nel Canale di Suez. "Colpa del maltempo", secondo l'Authority

Nel marzo 2021 la navigazione nel canale rimase totalmente bloccata per diversi giorni dopo che una nave portacontainer della flotta Evergreen si arenò con l'alta marea

Sono stati "il maltempo e le forti piogge" a causare il blocco di una nave da carico norvegese, la MV Glory, nel canale di Suez. Lo riferiscono fonti del canale, le quali confermano che "vari rimorchiatori" stanno cercando di disincagliare il cargo finora "senza successo". L'Autorità di gestione del canale di Suez non ha ancora confermato l'incidente o la sua dimensione e in che misura influisca sulla navigazione in questa via marittima strategica per i commerci tra Europa ed Asia. Il cargo è fermo in un tratto a senso unico del canale, appena a sud di Port Said, secondo quanto emerge dai dati del tracciamento satellitare. La nave si è incagliata vicino a Qantara, nella provincia egiziana di Ismailia. Il Joint Coordination Center, il centro di coordinamento congiunto che a Istanbul controlla l'esportazione dei prodotti alimentari commerciali e fertilizzanti dai porti ucraini, ha reso noto che la Glory trasporta oltre 65mila tonnellate di mais ucraina diretto in Cina. Nel marzo 2021 la navigazione nel canale rimase totalmente bloccata per diversi giorni dopo che una nave portacontainer della flotta Evergreen si arenò con l'alta marea.

The Medi Telegraph

Nave carica di cereali ucraini si incaglia nel Canale di Suez. "Colpa del maltempo", secondo l'Authority



01/09/2023 09:14

Nel marzo 2021 la navigazione nel canale rimase totalmente bloccata per diversi giorni dopo che una nave portacontainer della flotta Evergreen si arenò con l'alta marea. Sono stati "il maltempo e le forti piogge" a causare il blocco di una nave da carico norvegese, la MV Glory, nel canale di Suez. Lo riferiscono fonti del canale, le quali confermano che "vari rimorchiatori" stanno cercando di disincagliare il cargo finora "senza successo". L'Autorità di gestione del canale di Suez non ha ancora confermato l'incidente o la sua dimensione e in che misura influisca sulla navigazione in questa via marittima strategica per i commerci tra Europa ed Asia. Il cargo è fermo in un tratto a senso unico del canale, appena a sud di Port Said, secondo quanto emerge dai dati del tracciamento satellitare. La nave si è incagliata vicino a Qantara, nella provincia egiziana di Ismailia. Il Joint Coordination Center, il centro di coordinamento congiunto che a Istanbul controlla l'esportazione dei prodotti alimentari commerciali e fertilizzanti dai porti ucraini, ha reso noto che la Glory trasporta oltre 65mila tonnellate di mais ucraina diretto in Cina. Nel marzo 2021 la navigazione nel canale rimase totalmente bloccata per diversi giorni dopo che una nave portacontainer della flotta Evergreen si arenò con l'alta marea.